Danskernes Historie Online
Danske Slægtsforskeres Bibliotek

Dette værk er downloadet fra Danskernes Historie Online

Danskernes Historie Online er Danmarks største digitaliserings-projekt af litteratur inden for emner som personalhistorie, lokalhistorie og slægtsforskning. Biblioteket hører under den almennyttige forening Danske Slægtsforskere. Vi bevarer vores fælles kulturarv, digitaliserer den og stiller den til rådighed for alle interesserede.

Støt vores arbejde – Bliv sponsor

Som sponsor i biblioteket opnår du en række fordele. Læs mere om fordele og sponsorat her: https://slaegtsbibliotek.dk/sponsorat

Ophavsret

Biblioteket indeholder værker både med og uden ophavsret. For værker, som er omfattet af ophavsret, må PDF-filen kun benyttes til personligt brug.

Links

Slægtsforskernes Bibliotek: https://slaegtsbibliotek.dk
Danske Slægtsforskere: https://slaegt.dk

Freude und Arbeit

GLÆDE OG ARBEJDE • GLÄDJE OCH ARBETE



In einer deutschen Stadt im Westen

DNB Der Reichsminister des Auswärtigen, von Ribbentrop, empfing den neuernannten königl.-italienischen Botschafter Dino Alfieri.

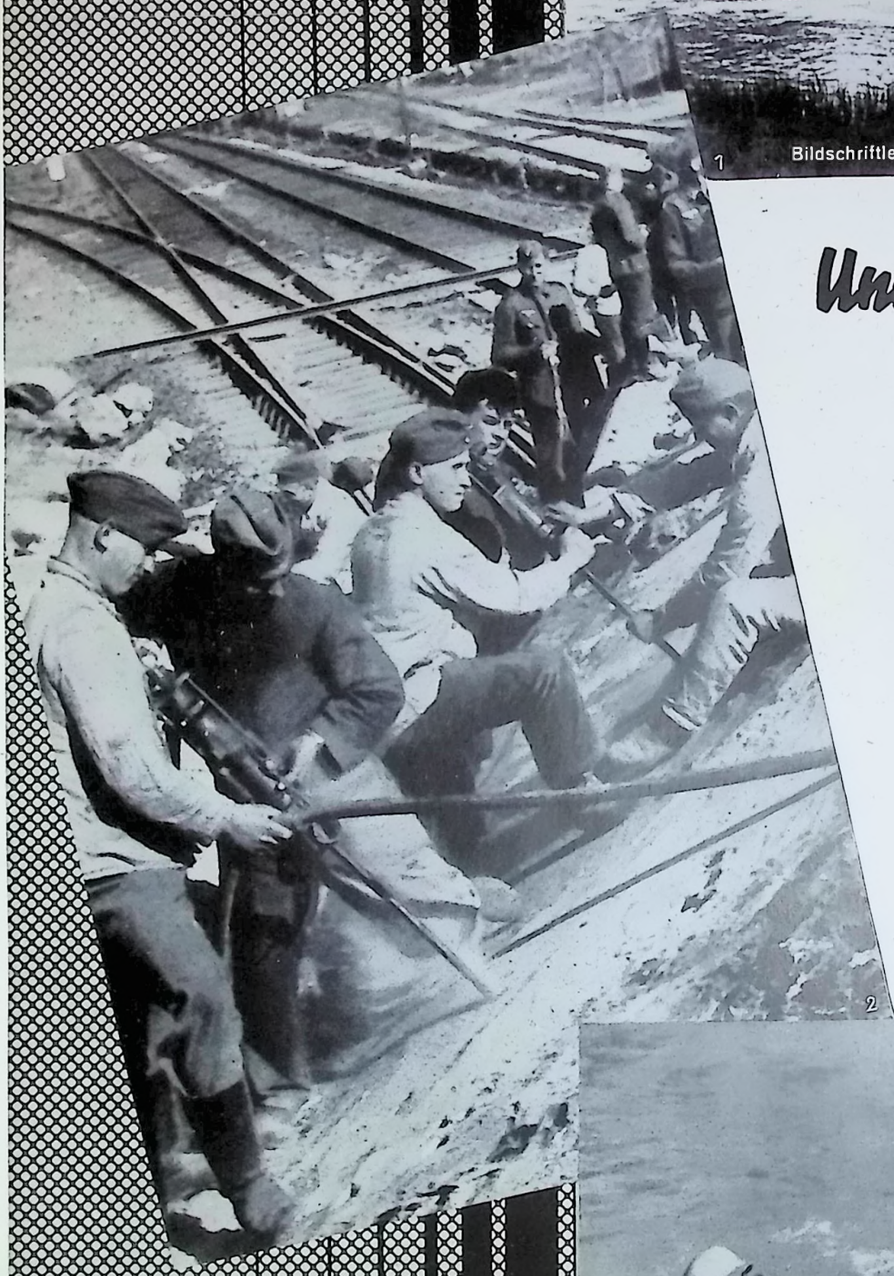
In una città della Germania occidentale

DNB Il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop riceve il nuovo Ambasciatore d'Italia S. E. Dino Alfieri.



Aufnahme von Günter Hinz-PK
Bildschriftleiter bei „Freude und Arbeit", gefallen am 12. Mai 1940 an der Maas

1



2

Unaufhaltsam geht es vorwärts

UOPHOLDELIGT GAAR DET FREMAD
OEMOTSTÅNDLIG GÅR MARSCHEN VIDARE

1 Deutsche Panzerkampfwagen beim Überqueren eines belgischen Flusses • **2** Kräftig packen die Fäuste der Eisenbahnpioniere zu, um innerhalb kürzester Zeit die durch eine gesprengte Brücke gesperrte Bahn wiederherzustellen • **3** Unter den Augen ihres Generals gehen die Infanteristen über die gesprengte Brücke vor, deren Trümmer schon vom Wasser überspült werden

1 Tyske Panserkampvogne sættes over en belgisk Flod • **2** Jernbanepionerernes kraftige Hænder tager Fat for i Løbet af korteste Tid at skaffe den ved en Brosprængning sperrede Bane fri igen • **3** I deres Generals Paasyn gaar Infanteristerne frem over den sprængte Bro, hvis Stumper allerede overskyldes af Vandet

1 Tyska pansarvagnar fara tvärs över en belgisk flod • **2** Med kraftiga nävar hugga järnvägspioniärerna i för att fortast möjligt åter i ståndsätta en järnvägslinje, som spärrats genom en sprängd bro • **3** Medan deras general ser på marschera infanteristerna över den sprängda bron vars spillror redan överskjöljes av vatten



3

Deutschland heißt den neuen Botschafter des faschistischen Italien in Berlin, Minister Alfieri, willkommen

La Germania dà il benvenuto al nuovo Ambasciatore dell'Italia Fascista a Berlino, Ministro Alfieri





1 Exz. Alfieri begrüßt die Jüngsten der italienischen Kolonie in Berlin, die sich auf dem Anhalter Bahnhof eingefunden hatten • 2 Der neue italienische Botschafter in Berlin, Dino Alfieri, mit Gemahlin und dem Chef des Protokolls, Gesandten von Dörnberg, nach der Ankunft auf dem Anhalter Bahnhof 3 Von rechts: Botschaftsrat Zamboni; Dino Alfieri; Boiano, der Vertreter der Agenzia Stefani und Popolo d'Italia; Parisch, Direktor von Luce; Giuliani, Italienischer Verbindungsmann zur DAF.





1 S. E. Alfieri saluta i più giovanni della colonia italiana di Berlino, che si erano fatti trovare alla stazione Anhalter Bahnhof • 2 Il nuovo ambasciatore italiano a Berlino Dino Alfieri con la signora e il capo del protocollo, ministro von Dörnberg, all'arrivo alla stazione Anhalter Bahnhof • 3 Da destra: Consigliere d'ambasciata Zamboni; Dino Alfieri; Boiano, rappressentante dell'Agenzia Stefani e del Popolo d'Italia; Parisch, direttore dell'Istituto Luce; Giuliani, dell'Ufficio italiano di collegamento con il Fronte Tedesco del Lavoro

Freude und Arbeit

Heft 6 • 5. Jahrgang 1940

OFFIZIELLES ORGAN DES INTERNATIONALEN ZENTRALBÜROS FREUDE UND ARBEIT

Fra PORTICI e TORRI con il



Bologna, giugno 1940

A Bologna, in questa classica terra delle Due Torri, del Secolare Ateneo, degli occhieggianti portici, dei famosi tortellini e della biondeggiante albana, la cui popolazione gode fama mondiale per la sua aperta ospitalità e per il fresco sorriso delle sue belle ragazze, il Dopolavoro ha trovato sin dal suo nascere un'accoglienza oltre ogni dire favorevole, che di anno in anno è andata gradatamente aumentando di consensi e di entusiasmi, senza distinzione di censo e di ceti sociali. Com'era facile prevedere, nella città della Decima Legio, fascistissimo baluardo della Rivoluzione delle Camicie Nere, il Dopolavoro ha avuto un rapido, progressivo ed ampio sviluppo in ogni settore della sua molteplice attività: da quello culturale a quello turistico, da quello sportivo a quello artistico e musicale, è stato un costante crescendo di conquiste la cui eco ha sovente rivestito un carattere nazionale. Ma più specialmente, il settore nel quale il Dopolavoro bolognese si è nettamente affermato, determinando una sua spiccatissima fisonomia, è stato quello lirico che, nell'ambito teatrale, costituisce una delle più salde e radicate tradizioni locali.

La musicalissima Bologna ha saputo per due anni consecutivi offrire alle masse lavoratrici spettacoli lirici all'aperto di grandissimo valore artistico, il cui ricordo, sia per la celebrità dei loro interpreti, sia per la loro imponenza orchestrale e sia per la fastosità dei mezzi scenici impiegati, rimarrà incancellabile nella mente dei tutti coloro che vi hanno assistito. Ma lasciamo la parola alle cifre la cui eloquenza potrà permettere una migliore visione panoramica di quella che è la complessa e poderosa organizzazione dopolavoristica sorta all'ombra propiziatrice e patronale di S. Petronio. Nell'anno XIV dell'Era Fascista gli iscritti erano 30.974, in quello successivo sorpassavano i 45.000, per raggiungere e superare nell'anno XVI i 56.000. Nè qui doveva fermarsi l'indice di questa magnifica ascesa, poichè la grande famiglia dopolavoristica bolognese, nell'anno XVII arrivava a 69.200 iscritti, per toccare, con tutta probabilità, nell'anno in corso, la significativa quota di 80.000 adesioni. Cifra, questa, che rispetto alla popolazione di Bologna e dei suoi lavoratori, si può dire, oltrechè imponente, pressocchè totalitaria.

Ora, l'inquadramento di questo vero e proprio esercito di organizzati, avviene attraverso il normale e regolare funzionamento di ben 418 distinti Dopolavoro facenti capo a quello Provinciale a cui è devoluto il compito di coordinare, controllare e uniformare ai programmi del centro, la loro multiforme attività. Anzi, per avere un'idea ancora più esatta di quella che è la vasta rete dell'organizzazione dopolavoristica della «Bononia docet» non sarà fuori luogo precisare che i suoi 418 Dopolavoro sono suddivisi in: 14 Dopolavoro Rionali, 66 Comunali, 131 Rurali, 138 Aziendali, 14 di Categoria ed associazioni, 52 gruppi escursionistici, filodrammatici, corali, bandistici, sportivi, ecc. e 3 Statali. Così, mediante questi condotti capillari dopolavoristici, il popolo di Felsina realizza quotidianamente le sue migliori e maggiori aspirazioni ricreative, sportive, evolutive e sotto un certo aspetto, anche spirituali.

Particolare attenzione meritano i Dopolavoro rurali, per la costante ed indefessa azione educativa e di risanamento, che vanno svolgendo nelle campagne; azione che si potrebbe definire non solo di bonifica umana, ma anche forgiatrice della nuova coscienza del contadino fascista, che ai miraggi urbanistici, antepone la gioia semplice e generosa della terra e al decadimento di una vita sterile, comoda, egoistica, preferisce un'esistenza vigorosa, di lavoro, allietata dal sorriso di molti figli, in un clima radioso di fede e di volontà, per il quale e con il quale soltanto si può ingigantire la Patria e servire degnamente la causa della Giustizia fra i popoli e quella della Civiltà nel mondo.

Anche il Dopolavoro delle Forze Armate va rilevato per la sua perfetta attrezzatura, che acconsente una completa assistenza ai militari, i quali più di ogni altra categoria di cittadini, avvertono il





Der Führer bei seinen Truppen im Westen • Føreren hos sine Tropper ved Vestfronten • »Der Führer« hos sina trupper i väster



Der Führer und Generalfeldmarschall Göring im Führerhauptquartier. Der Chefadjutant der Wehrmacht beim Führer, Oberst E. G. Schmundt, erstattet Bericht • Føreren og Generalfeltmarksal Göring i Førerhovedkvarteret. Værnemagtens Chefadjutant hos Føreren, Oberst E. G. Schmundt, afgiver Beretning • »Der Führer« och generalfältmarskalk Göring i Führerns huvudkvarter. De tyska stridskrafternas chefsadjutant hos »der Führer«, överste E. G. Schmundt, avlägger rapport

DER STADT DOPOLAVORO IN BOLOGNA DER TÜRME UND TORE

Bologna, im Juni 1940

In Bologna, jener klassischen Stadt der „Zwei Türme", des altberühmten Athenäums, der malerischen Säulengänge, der würzigen Pastetchen und des goldgelben Weines, deren Bevölkerung wegen ihrer offenherzigen Gastfreundschaft und wegen des frischen und heiteren Lachens ihrer schönen Mädchen Ruhm in aller Welt genießt, hat das Dopolavoro von der ersten Stunde seines Bestehens an eine überaus günstige Aufnahme gefunden. Und von Jahr zu Jahr sind Zustimmung und Begeisterung für das Wirken des Dopolavoro in allen Schichten der Bevölkerung — ohne Unterschied des Geldbeutels und des Standes — unaufhaltsam angewachsen.

Wie sich leicht voraussehen ließ, nahm das Dopolavoro in der Stadt der „Decima Legio", dem vom Faschismus beseelten Bollwerk der Revolution der Schwarzhemden, eine rasche, vorwärtsstürmende und allesumfassende Entwicklung in jedem Abschnitt seiner vielfältigen Betätigung; vom Kulturleben bis zum Verkehrswesen, von den Veranstaltungen des Sportes bis zu denen der Kunst und der Musik waren unaufhaltsam Eroberungen zu verzeichnen, deren Widerhall im italienischen Volke oft einen Grad nationaler Bedeutung annahmen. Aber dasjenige Gebiet, auf dem sich das Dopolavoro Bolognas im besonderen sieghaft durchgesetzt und dem er seine ureigene Note verliehen hat, ist das der musikalischen Theaterdarbietungen, die den unmittelbaren Ausfluß eigener bodenständiger Überlieferungen darstellen.

Das zutiefst musikalische Bologna besaß die Fähigkeit, in zwei aufeinanderfolgenden Jahren den arbeitenden Massen musikalische Theateraufführungen unter freiem Himmel zu bieten, die höchsten künstlerischen Wert besaßen und die durch die Berühmtheit der Künstler, die imponierenden Leistungen des Orchesters und die überwältigende Wirkung der angewandten szenischen Mittel im Gedächtnis aller derjenigen, die den Aufführungen beiwohnten, unauslöschlich haften werden.

Doch überlassen wir jetzt das Wort den Zahlen, deren Beredsamkeit einen besseren Überblick über die Gesamtheit der umfassenden und machtvollen Dopolavoroorganisation bieten kann, die unter dem fördernden Walten des Schutzherrn Bolognas, des Heiligen Petronius, blühende Entfaltung nahm. Im XIV. Jahre faschistischer Zeitrechnung belief sich die Zahl der eingetragenen Mitglieder auf 30 974; im nachfolgenden Jahre überschritt sie bereits 45 000, um im XVI. Jahre 56 000 zu erreichen und zu überschreiten. Doch sollte damit der Höhepunkt dieses glänzenden Aufstieges durchaus noch nicht erreicht sein, denn die große Dopolavorogemeinschaft Bolognas umfaßte im XVII. Jahre faschistischer Zeitrechnung nicht weniger als 69 200 Mitglieder, und mit aller Wahrscheinlichkeit wird sie im laufenden Jahre an die beachtenswerte Zahl von 80000 heranreichen. Angesichts der Gesamtbevölkerung Bolognas und gemessen an der Gesamtzahl der Schaffenden kann diese Zahl nicht nur imponierend genannt werden, man möchte sie geradezu totalitär nennen.

Die Erfassung und Betreuung dieses wahren Heeres von organisierten Mitgliedern vollzieht sich durch die normale und reguläre Tätigkeit von 418 Dopolavorogemeinschaften, denen diejenigen des Kreises Bologna mit der Aufgabe unterstehen, ihre vielfältige Betätigung den Richtlinien und dem Programm der Zentralstelle anzugleichen und eine ständige Überwachung durchzuführen. Um ein noch genaueres Bild von dem weitgreifenden Netz der Dopolavoroorganisation der „Bononia docet" zu vermitteln, wird es wohl nicht unangebracht sein, die Gliederung ihrer 418 Dopolavorogemeinschaften im einzelnen anzuführen. Es entfallen davon auf: Stadtbezirke 14, Gemeindeverwaltung 66, Landwirtschaft 131, Betriebe 138, Berufsstände und Verbände 14, Ausflugs-, Theater- und Chorgruppen, Musikkapellen, Sportgruppen usw. 52 und schließlich Einrichtungen des Staates 3.

Vermittels dieses weitverzweigten Netzes von Gemeinschaften für Freizeitgestaltung setzt nun das Volk von Felsina seine höchsten und edelsten Bestrebungen auf dem Gebiete der Erholung, des Sportes, der Fortbildung und in gewissem Sinne auch des Geistes täglich in die Tat um.

Besondere Aufmerksamkeit verdienen die Dopolavorogemeinschaften der Landwirtschaft infolge der ständigen, unermüdlichen Tätigkeit, die sie in erzieherischer und gesundheitsfördernder Hinsicht auf dem flachen Lande ausüben. Über diese Tätigkeit ließe sich nicht nur sagen, daß sie die Menschen veredelt, sondern daß sie darüber hinaus ein neues Standesbewußtsein des faschistischen Landmanns formt, der vor die Wünsche und Ziele des Städters die einfache und reine Freude an der Erde stellt, und der den Verfallserscheinungen eines unfruchtbaren, bequemen und selbstsüchtigen Lebens ein kraftvolles Dasein der Arbeit vorzieht, das Erheiterung erfährt durch Lachen und Fröhlichkeit zahlreicher Kinder, in einer Welt, die Glaubens- und Willenskraft erzeugt, durch die allein die Kraft des Vaterlandes machtvoll gesteigert werden kann, um der Sache der Gerechtigkeit unter den Völkern und der Zivilisation und der Kultur auf der Welt würdig zu dienen.

Auch das Dopolavoro des Heeres verdient besondere Erwähnung, denn seine vollkommene Ausgestaltung gestattet eine umfassende Betreuung der Soldaten, die mehr als alle anderen zivilen Berufsstände das Bedürfnis verspüren lassen, in den Aufgabenkreis dieser grundlegenden Einrichtung der Partei einbezogen zu werden.

Wir können aber auch nicht unterlassen, den kühnen und kämpferischen Geist kurz hervorzuheben, der im Sport des Dopolavoro Bolognas herrscht; denn es gibt keinen Wettkampf des Kreises, des Gaues oder des Landes, in dem seine Vertreter — und deren sind nicht wenige — es nicht verstünden, sich mehr als ehrenvoll auszuzeichnen, welche Sportart es auch sei, die zu verfechten sie berufen wurden.

Im Sommer schließlich finden die vom Dopolavoro des Kreises Bologna veranstalteten Ausflüge überall lebhaften Anklang, was schon aus der großen Zahl der Teilnehmer und der dabei herrschenden beschwingten, sprichwörtlichen Fröhlichkeit hervorgeht.

Der vom Duce gegebene Wahlspruch lautet, *unter das Volk zu gehen*, und der Dopolavoro der *X. Legio* ist stolz auf diesen Befehl, dessen Durchführung er seine gesamten Kräfte widmet, um alle Ziele uneingeschränkt zu erreichen.

Möge dieser flüchtige, für „Freude und Arbeit" bestimmte Überblick über die Leistungen des Dopolavoro Bolognas aufgefaßt werden als ein klares Bekenntnis der Wertschätzung gegenüber der großen befreundeten Nation!

Dopolavoro i Bologna, Portenes og Taarnenes By

Bologna, Juni 1940

I Bologna, hin klassiske By med de »To Taarne«, det gamle berømte Athenæum, de maleriske Søjlegange, de krydrede smaa Postejer og den gyldne Vin, hvis Befolkning paa Grund af aabenhjertig Gæstfrihed og paa Grund af de smukke Pigers friske og glade Latter er berømt i hele Verden, har Dopolavoro fra den første Time af sin Bestaaen fundet en overordentlig gunstig Modtagelse. Og fra Aar til Aar er Harmonien og Begejstringen for Dopolavoros Virken i alle Befolkningens Kredse — uden at der gøres Forskel paa Pengepungen og Standen — vokset uopholdeligt.

Som det var let at forudse, fik Dopolavoro i »Decima Legio« Byen, Bolværket for Sortskjorternes Revolution, hvis Sjæl er Fascismen, en rask, fremadstormende og altomfattende Udvikling i ethvert Afsnit af sin mangesidede Virksomhed; fra Kulturliv til Trafikvæsen, fra Sportsforanstaltninger til Kunst- og Musikforanstaltninger, alle disse kan betegnes som uopholdelige Erobringer, hvis Genklang i det italienske Folk ofte antog en Grad af national Betydning. Men det Omraade, paa hvilket Bolognas Dopolavoro særlig sejrrigt har sat sig igennem, og hvor det har skænket sine egne Noder, er de musikalske Teaterfremførelser, som gengiver den umiddelbare Udstrømning af egne hjemlige Traditioner.

Det meget musikalske Bologna besad en Evne i to paa hinanden følgende Aar at byde de arbejdende Masser musikalske Teateropførelser under fri Himmel. Disse var af høj kunstnerisk Værdi, og for alle som overværede disse Opforelser, vil de paa Grund af Kunstnernes Berømthed, Orkestrets imponerende Ydelse og den overvældende Virkning af Sceneарrangementet forblive en uforglemmelig Oplevelse.

Dog vil vi nu overlade Ordet til Tallene, hvis Beredsomhed kan give et bedre Overblik over den omfattende og magtfulde Dopolavoroorganisations Helhed, som kom til blomstrende Udfoldelse under den hellige Petronius, Bolognas Skytsherres Hersken. I den fascistiske Tidsregnings XIV Aar var Tallet af indregistrede Medlemmer 30,974; i det efterfølgende Aar overskred de allerede 45,000, for i det XVI Aar at opnaa og overskride 56,000. Dermed var Højdepunktet af denne glimrende Fremgang ikke nær naaet. Bolognas store Dopolavorofællesskab omfatter i den fascistiske Tidsregnings XVII Aar ikke mindre end 69,200 Medlemmer, og efter al Sandsynlighed vil Organisationen iaar naa det nævneværdige Tal af 80,000 Medlemmer. Sammenlignet med hele Bolognas Befolkning og med Tallet af de Arbejdende, kan dette Tal ikke alene nævnes som imponerende, man kunde ligefrem kalde det totalitert.

Forbindelsen med og Forsorgelsen af denne Hær af organiserede Medlemmer sker ved normal og regulær Arbejde af 418 Dopolavorofællesskaber, herunder staar ogsaa de i Kredsen Bologna, som med deres mangeartede Virkemaader har til Opgave at udjævne Centralstedets Rettelinier og Program og gennemføre en stadig Kontrol. For at tilvejebringe et endnu nøjagtigere Billede af Dopolavoroorganisationen »Bononia docet«s forgrenede Net, er det vel anbragt i det enkelte at nævne Inddelingen af de 418 Dopolavorofællesskaber. Heraf falder paa: Byomraader 14, Sogneforvaltninger 66, Landbrug 131, Virksomheder 138, Virksomhedsgrene og Forbunde 14, Udflugts-, Teater- og Korgrupper, Musikkapeller, Sportsgrupper osv. 52 og til sidst Statens Arrangementer 3.

Særlig Opmærksomhed fortjener Landbrugets Dopolavorofællesskaber, paa Grund af det stadige utrættelige Arbejde, som det i Opdragelse og sundhedsfremmende Hensigt udover paa det flade Land. Om dette Arbejde kan ikke alene siges, at det forædler Menneskene, men at det herudover overbeviser den fascistiske Landmand om hans Stilling, som fremfor Byboerens Ønsker og Maal er den simple og rene Glæde ved Jorden og som foretrækker en Eksistens fuld af Kraft fremfor Forfaldssymptonerne af et ufrugtbart, bekvemt og egennyttigt Liv. Herved tjenes Sagens Retfærdighed værdigt under Folkene, Civilisationen og Kulturen i Verden.

Ogsaa Hærens Dopolavoro fortjener særlig Omtale, da dens fuldkomne Form tillader omfattende at sorge for Soldaterne, som mere end alle andre civile Erhverv har det Forlangende at blive inddraget i denne Opgavekreds af Partiets Arrangement.

Men vi kan heller ikke undlade kort at fremhæve den dristige og kamplystne Aand, som hersker indenfor Sporten i Bolognas Dopolavoro; for der er ikke en eneste Turnering i Kredsen, Distriktet eller Landet, i hvilken dennes Repræsentanter — og det er ikke faa — ikke forstod at udmærke sig mere end ærefuld, ligemeget hvilken Sportsart det saa var, som de var bestemt til at forsvare.

Endelig om Sommeren finder de af Dopolavoro i Bologna Kredsen planlagte Udflugter overalt livlig Tilslutning, hvad alene fremgaar af det store Antal Deltagere og den derved herskende lystige Stemning.

Det af Duce givne Valgsprog er, at gaa blandt Folket, og Dopolavoros X. Legio er stolt af denne Befaling, hvis Gennemførelse den yder hele sin Kraft, for uindskrænket at naa alle Maal.

Maatte dette for »Glæde og Arbejde« bestemte flygtige Overblik angaaende Bologna Dopolavoros Arbejde blive opfattet som en klar Bekendelse af det værdifulde overfor den store venskabelige Nation!



bisogno di cure da parte di questa fondamentale istituzione del Regime.

Nè possiamo omettere di fare un breve accenno a quello che è lo spirito agonistico della sportività dopolavoristica bolognese, giacchè non vi è gara provinciale, regionale e nazionale, in cui i suoi atleti — e non sono pochi — non sappiano piazzarsi più che onorevolmente, qualunque sia il genere di sport, per il quale sono stati chiamati a cimentarsi. In estate poi, le gite turistiche ideate e promosse dal Dopolavoro Provinciale, riecheggiano per ogni dove, sia per la numerosa folla dei partecipanti e sia per il tono della loro schietta e proverbiale allegria. La consegna fissata dal DUCE è quella di *andare verso il popolo* ed il Dopolavoro della *X Legio* è fiero di quest'ordine al quale consacra ogni sua più valida energia, per il pieno conseguimento di tutti gli obiettivi. Questa fugace rassegna delle realizzazioni dopolavoristiche bolognesi, fatta per «Gioia e Lavoro», valga ad essere una chiara testimonianza di simpatia, per la grande Nazione amica.





DOPOLAVORO A BOLOGNA



JAPANISCHE KINDER

SEHEN - IHRE WELT



二等 津山市 津山女子小学校 荒木 ヤスエ



一等





Aufschlußreiche japanische Schülerzeichnungen





LAMPIONFEST I JAPAN o *LYKTFESTEN I JAPAN*

Tokio, im Juni 1940

Noch bis ins letzte Jahrzehnt war es in Japan seit Jahrhunderten ein ungeschriebenes Gesetz, daß Hausangestellte und Verkaufspersonal keinerlei Freizeit zu beanspruchen hatten. Jedoch empfand dies niemand als ungerechte Behandlung. Bedingungslos erkannten alle die überlieferte Tradition an. Nur am Bonfest (Lampionfest) konnten sie drei Tage sich selbst leben und erfreuten sich ungebundener Freiheit.

Das Bonfest ist das zweitgrößte Volksfest in Japan; es beginnt am 15. August, dem heißesten Sommertag. Drei Tage war jedermann frei von jeglicher Arbeitsleistung; alle konnten ihre Angehörigen besuchen, um mit ihnen gemeinsam das Fest zu begehen. Ein uraltes Sprichwort sagt: „Nicht nur auf Erden feiert man das Bonfest, auch die Hölle öffnet weit die Türen und läßt die gesottenen Sünder drei Tage frei."

Das Bonfest ist buddhistischen Ursprungs und fest verwurzelt in dem Glauben an die Wiederkehr verstorbener Seelen für diese Tage. Den verstorbenen Angehörigen werden Opfergaben vor dem Hausaltar, in dem eine Amida-Statue (Allmächtiger Buddha) mit ihrem barmherzigen Ausdruck steht, dargebracht. Jede Familie, ob arm oder reich, besitzt einen Altar. Die Gaben bestehen aus Wassermelonen, Früchten jeglicher Art, Gurken, grünen Bohnen, welche zierlich auf ein Lotosblatt gesetzt werden. Dazu kommt noch frisch gekochter Reis und ein Näpfchen frischen Wassers. Dann werden ein Öllämpchen und Kerzen angezündet. Vor dem Amida brennen Weihrauchkerzen; und vor einer Vase mit Blumen wird das kleine, schwarzlackierte Totentäfelchen aufgestellt, das in goldenen Lettern die heiligen Namen der Verstorbenen trägt, die ihnen der Priester beim Heimgange vom Erdenleben zulegt. Grabstein und Totentafel dürfen auf der Vorderseite nur diese posthumen Namen, die aus dem Charakter und den Taten des Toten in schöner poetischer Kurzform gefaßt sind, tragen, den irdischen Namen ersetzend, der ganz klein nur auf der Rückseite vermerkt ist. Sehr fromme Leute verrichten täglich, morgens und abends, Gebete für die Abgeschiedenen vor dem Altar.

Am Abend des 15. August werden getrocknete

Tokio, Juni 1940

Endnu indtil det sidste Aartiende var det i Japan siden Aarhundreder en uskrevet Lov, at Huspersonalet og Salgspersonalet ikke kunde gore Fordring paa Fritid. Dog var der ingen, som folte dette som uretfærdig Behandling. Uden Betingelse godkendte alle denne overforte Tradition. Kun ved Bonfesten (Lampionfest) kunde de i tre Dage leve som de vilde og glæde sig ved ubunden Frihed.

Bonfesten er den næststorste Folkefest i Japan, der begynder den 15. August, den varmeste Sommerdag. I tre Dage var alle fri for ethvert Arbejde; de kunde alle besoge deres paarorende, for sammen med dem at fejre Festen. Et ældgammel Ordsprog siger: »Ikke alene paa Jorden fejres Bonfesten, ogsaa Helvede aabner Dorene og giver de stegte Syndere fri for tre Dage.«

Bonfesten er af buddhistisk Oprindelse og knyttet nær til Troen paa afdole Sjæles Tilbagekomst for disse Dage. Foran Husalteret, i hvilket der staar en Amida-Statue (den almægtige Buddha) med barmhjertigt Udtryk, bliver Offergaver overbragt til de afdode paarorende. Hver Familie, baade arme og rige, har et saadant Alter. Gaverne bestaar af Vandmeloner, al Slags Frugt, Agurker, grønne Bonner, som lægges nydeligt paa et Lotusblad. Endvidere frisk kogt Ris og et lille Fad med frisk Vand. Saa bliver der tændt en Olielampe og et Lys. Foran Amida-Statuen brænder Rogelselyset; og foran en Vase med Blomster opstilles den lille sortlakerede Dodstavle, som i gyldne Bogstaver bærer de afdodes hellige Navne, som Præsten giver dem ved Hjemgangen fra det jordiske Liv. Gravsten og Dodstavle maa paa Forsiden kun bære disse posthume Navne, som i kort og smuk poetisk Form gengiver den dodes Karakter og Gerninger, i Stedet for det jordiske Navn, som kun ganske smaat er formærket paa Bagsiden. Meget fromme Mennesker beder om Morgenen og om Aftenen foran Alteret for de afdode.

Tokio, juni 1940

Ända tills förra decenniet var det en sekelgammal oskriven lag i Japan, att hembiträden och butikspersonal icke hade några som helst anspråk på en fridag.

Och ingen uppfattade detta som orättvis behandling. Alla godkände utan vidare denna nedärvda tradition. Endast vid bonfesten (lyktfesten) kunde de under tre dagars tid riktigt vara sig själva och i fulla drag njuta i frihet.

Bonfesten är den näst största folkfesten i Japan. Den börjar den 15 augusti, på sommarens hetaste dag. Under tre dagar voro alla befriade från allt arbete. De kunde besöka anhöriga och vänner och fira festen i deras sällskap. Ett urgammalt ordspråk säger: »Bonfesten firas ej blott på jorden, även helvetet öppnar sina dörrar och släpper ut de mest oförbätterligare syndare för tre dagar.»

Bonfesten är av buddahistiskt ursprung, och grundar sig på tron om själarnas återkomst under dessa dagar. Åt sina döda anhöriga offrar man allsköns gåvor framför husets altare, där den allmäktige buddas staty, Amidabilden, står uppställd. Varje familj, vare sig rik eller fattig äger ett sådant altare. Gåvorna bestå mestadels av meloner och andra frukter, gurkor och fina bönor, som dekorativt serveras på ett lotusblad. Därtill kommer nykokat ris och en liten skål friskt vatten. Därefter tänder man en liten oljelampa och levande ljus. Framför Amidabilden tändes rökelse, och framför en vas med blommor sätter man upp en liten svartlackerad dödsbricka, på vilken i gyllene bokstäver de dödas heliga namn stå upptecknade, vilka de förlänats vid sin bortgång av prästen. Gravstenen och tödsbrickan få på framsidan endast bära dessa posthuma namn, vilka är en kort poetisk sammanfattning av ifrågavarande persons karaktär och gärningar. På baksidan står den dödes jordiska namn med mycket små bokstäver. Mycket fromma japaner förrätta dagligen, morgon och afton, en bön för de döda framför detta altare.

Den 15 augusti på kvällen bryter man sönder

schneeweiße Flachshalme gebrochen und vor dem Hauseingang entzündet, das sogenannte Empfangsfeuer für die heimkehrenden Seelen. Der Gemeindepriester besucht jedes Haus, um eine kurze Andacht abzuhalten und die zurückgekehrten Seelen zu segnen.

Es ist eine uralte Sitte, daß an diesen drei Bonfesttagen kein lebendes Wesen getötet werden darf. Auch das Fischessen ist verboten. Nur Gemüsegerichte dürfen verabfolgt werden.

Gegenwärtig herrscht wirkliche ausgelassene Festesfreude eigentlich nur noch auf dem Lande. Abends sammeln sich alle jungen Mädchen und Burschen zum gemeinsamen Tanz. Es ist ein sehr einfacher, primitiver Tanz; er entbehrt aber nicht einer gewissen Anmut. Keiner der Teilnehmer trägt ein seidenes Gewand, sondern einen nur für den Abend bestimmten baumwollenen „Yukata" mit dunkelblauen, lebhaften, gedruckten Mustern. Mit diesem leichten, luftigen und bequemen Kleid tummeln sich 20 bis 30 junge Menschen mit Fächern in den Händen um einen Bauernsänger im „Bon-odori", dem Bontanz. Der Sänger singt in schleppendem Rhythmus bekannte Bauernweisen, die er mit eintönigem Trommelschlag begleitet. Der Tanzplatz ist festlich geschmückt mit vielen Lampions; auch jedes Bauernanwesen trägt diesen leuchtenden Schmuck.

In den Städten brennen Millionen verschieden geformter kunstvoller Lampions; daher wurde das Bonfest unter dem Namen Lampionfest weit über Japans Grenzen hinaus bekannt.

Am frühen Abend des dritten Tages wird wieder ein Feuer, diesmal zum Abschied der Seelen, vor dem Hauseingang abgebrannt. Alle Opfergaben werden zu einem Fluß gebracht, wo sie mit dem Lotosblatt, auf dem noch eine brennende Kerze befestigt wird, ins Wasser gesetzt werden. Viele hunderttausend dieser Opfergaben gleiten den langsam strömenden Fluß abwärts, bis sie den Blicken der am Ufer Stehenden entschwinden.

Om Aftenen den 15. August brækkes torrede, snehvide Horstraa og tændes foran Husindgangen; det er den saakaldte Modtagelsesild for de hjemkommende Sjæle. Kommunepræsten besøger hvert Hus for at afholde en kort Bøn og velsigne de tilbagekomne Sjæle.

Det er en ældgammel Skik, at der i disse tre Dage ikke maa dræbes noget levende Væsen. Ogsaa Fiskemaden er forbudt. Der maa kun serveres Grontsagsretter.

Nutildags hersker den virkelige kaade Festglæde egentlig kun paa Landet. Om Aftenen kommer alle unge Piger og Karle sammen til fælles Dans. Det er en meget enkel og primitiv Dans, dog af en vis Ynde. Ingen af Deltagerne bærer Silkeklæder, men en kun for denne Aften bestemt »Yukata« med mørkeblaa, livlige, trykte Monstre. I denne lette, luftige Kjole tumler 20 á 30 unge Mennesker sig med Vifter i Hænderne omkring en Bondesanger i Bondedansen, kaldet »Bon-odori«. I slæbende Rytme synger Sangeren kendte Bondeviser, som han akkompagnerer med monoton Trommeslag. Dansepladsen er festlig smykket med mange Lampions; hvert eneste Bondested bærer denne lysende Pryd.

I Byerne brænder Millioner forskelligt formede, kunstfærdige Lampions; derfor blev Bonfesten under Navnet Lampionfesten kendt langt udover Japans Grænser.

Den tredie Dag tidligt om Aftenen brændes atter en Ild foran Husindgangen, denne Gang til Sjælens Afsked. Alle Offergaver bringes til en Flod, hvor de sammen med Lotusbladet, paa hvilket der endvidere anbringes et Lys, sættes i Vandet. Mange Hundredtusind Offergaver glider saaledes langsomt ned ad Floden, indtil de forsvinder for Øjnene af dem, som staar paa Bredderne.

snövita, torkade linstänglar och tänder dem framför husets port. Detta är välkomsthälsningen till de återvändandes själar. Församlingsprästen besöker därefter varje hus och håller en kort andaktsstund och välsignar de hemvändande själarna.

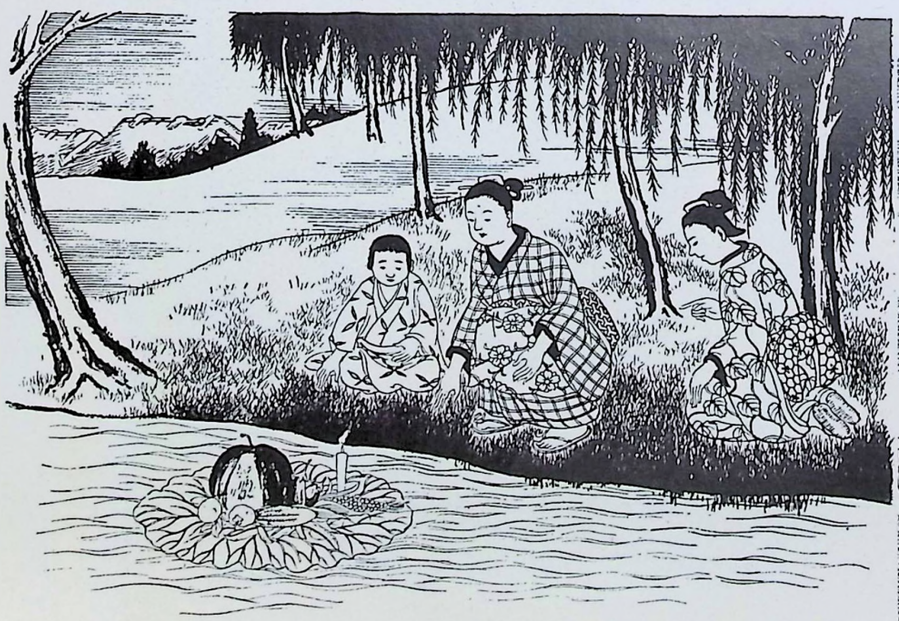
Det är en urgammal sed, att intet levande väsen får dödas på de tre bonfestdagarna. Det är också förbjudet att äta fisk. Endast grönsaksrätter få serveras.

Numera kan man uppleva den verkliga ursprunglia festglädjen endast på landsbygden. På aftonen samlas pojkar och flickor till gemensam dans. Det är en mycket primitiv och enkel dans, men den har dock en viss säregen charm. Ingen av deltagarna bär en dräkt av siden utan alla äro iklädda en för kvällen särskilt bestämd dräkt »yukata» av bomullstyg med mörkblå mycket livliga tryckta mönster. I denna luftiga och bekväma klädnad tumla 20 à 30 personer omkring en bondsångare i den s. k. bondansen »Bon-odori». Sångaren sjunger kända bondvisor med släpande rytm och ackompanjeras av trumslag. Dansbanan är festligt dekorerad med många brokiga papperslyktor. Varje bondgård bär samma dekoration.

I städerna brinna under dessa dagar miljontals konstnärligt tillverkade kulörta lyktor. Genom denna sed blev bonfesten känd långt utöver Japans gränser under benämningen lyktfest.

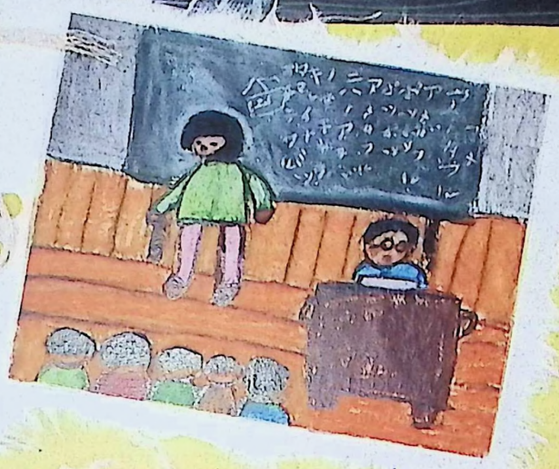
Tidigt på tredje dagens afton tändes åter en eld framför varje husingång, denna gång som en avskedshälsning till själarna.

Alla offergåvor bäras ned till en flod, där de sättas i vattnet på lotusbladet, på filket man fäster ett brinnande ljus. Många tusentals sådana offergåvor glida sakta nedför floden, tills de som stannat kvar på stranden slutligen ej längre kunna följa dem med sina blickar.













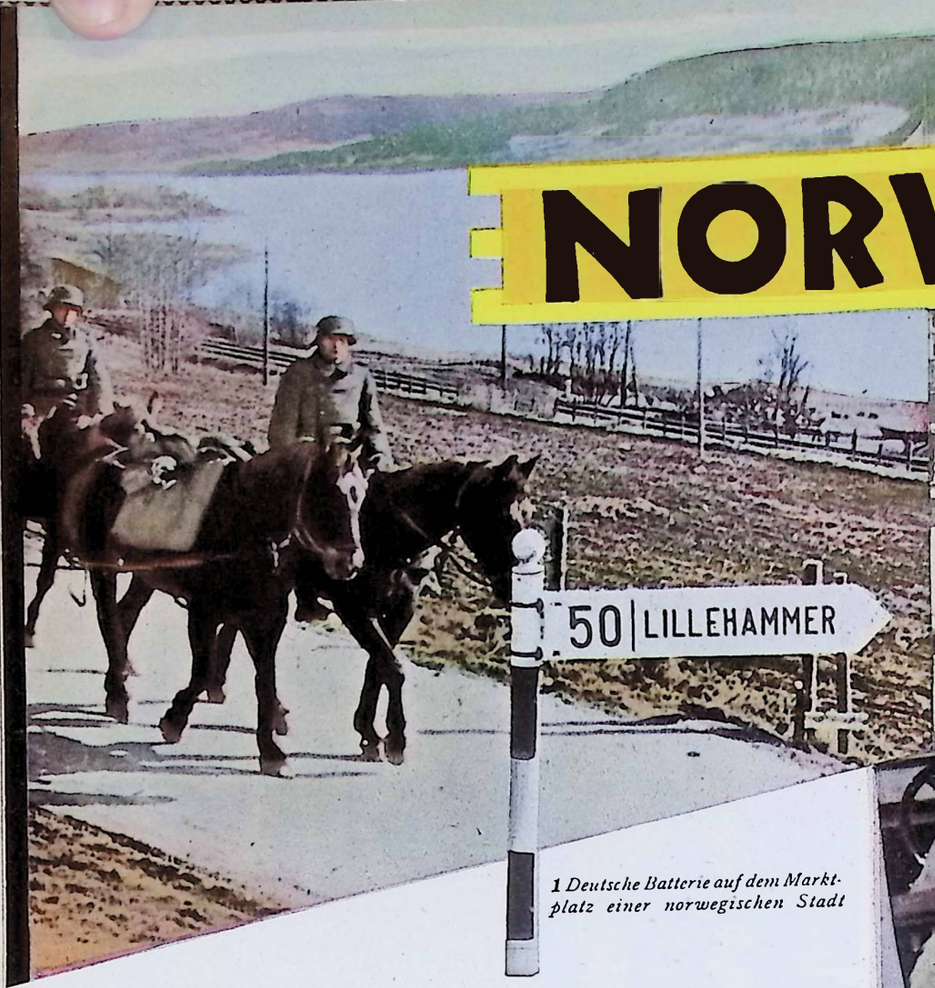


Japanske Børn ser Verdenen. Oplysningsrige japanske Elevtegninger

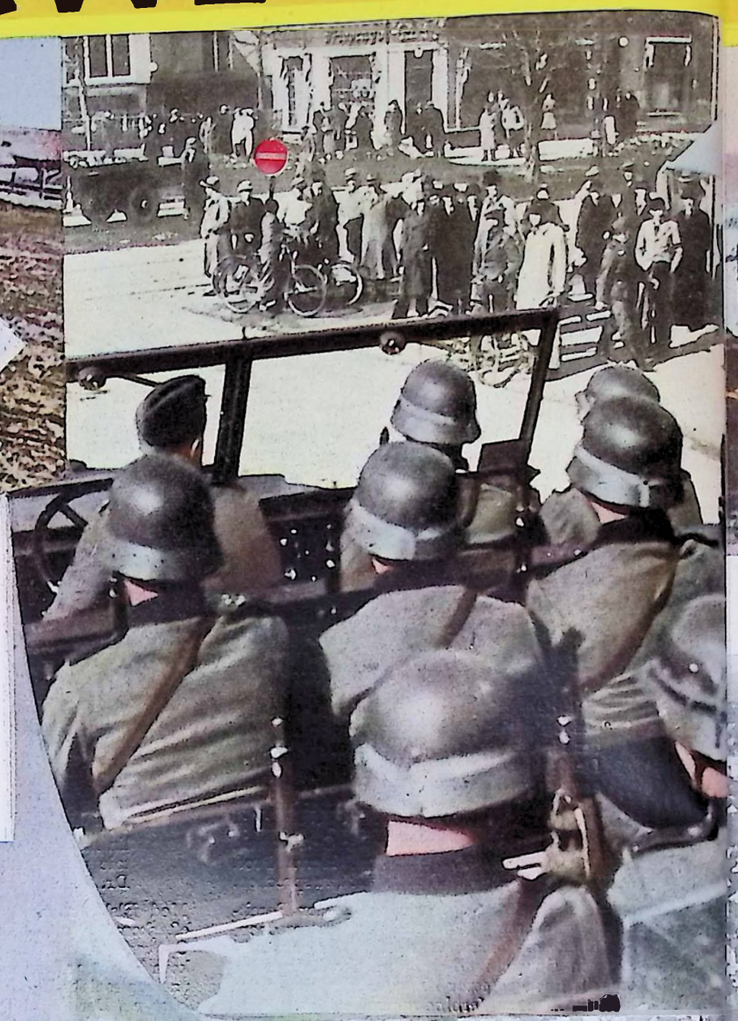
Japanska barn se sig om i världen. Upplysande japanska elevteckningar



NORWEGEN



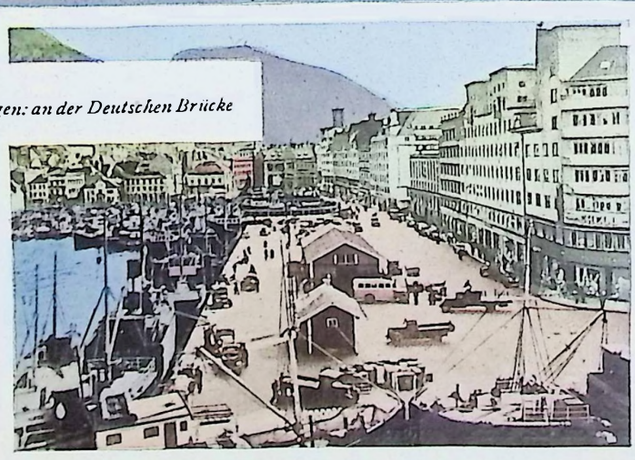
1 Deutsche Batterie auf dem Marktplatz einer norwegischen Stadt



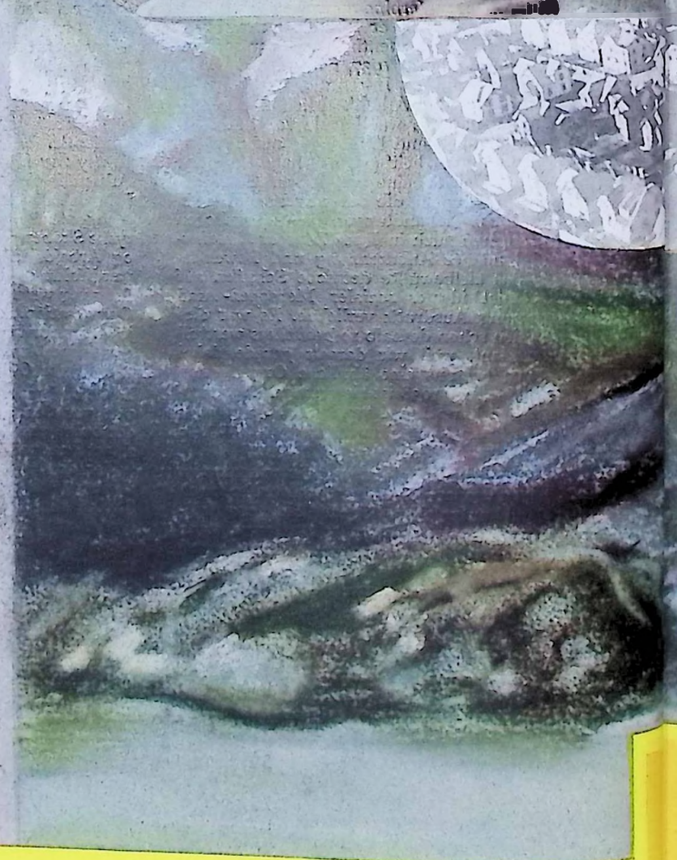
Norge under tysk Beskyttelse. Uforgængelige Præstationer af den tyske Hær • Norge under tyskt beskydd. Oförgängliga prestationer av den tyska krigsmakten



5 Brücke in Bergen mit Häusern aus der Hanseatenzeit



6 Bergen: an der Deutschen Brücke



UNVERGÄNGLICHE LEISTUNGEN



WIR BEGEGNEN Prof. Dr Stefan Konsuloff

Bulgarische Erzieher sahen Deutschland im Kriege

Vi møder Professor Dr. Stefan Konsuloff • Bulgarske Opdragere saa Tyskland under Krigen
Vi möta professor d:r Stefan Konsuloff • Bulgariska pedagoger upplevde Tyskland under kriget

Seit dem 26. April weilt eine Abordnung des Bulgarischen Lehrerverbandes als Gast des Nationalsozialistischen Lehrerbundes in Deutschland. Die bulgarischen Erzieher erwidern damit den Besuch von Gauleiter Wächtler in Bulgarien im Herbst vorigen Jahres. Gelegentlich ihrer Anwesenheit in Berlin hatte unser Mitarbeiter Gelegenheit, den Führer der Delegation, Herrn Prof. Dr. Stefan Konsuloff, persönlich zu sprechen.

Voller Liebenswürdigkeit und sichtlicher Bereitwilligkeit, unserem Wunsche zu entsprechen, etwas über die Eindrücke der bulgarischen Erzieher in Deutschland während des Krieges zu hören, tritt uns Professor Konsuloff im Hause des NS.-Lehrerbundes, Verbindungsstelle Berlin, entgegen. Sogleich erzählt er lebhaft und angeregt von seinem letzten Aufenthalt in Deutschland. „Das war in Hamburg, 1937, anläßlich der deutschen Reichstagung des Internationalen Kongresses für ‚Freude und Arbeit'. Mich hat damals alles sehr tief berührt, was ich da von den deutschen Bestrebungen und Leistungen auf dem Gebiete ‚Freude und Arbeit' gesehen habe. Ich habe damals auch gleich meine vielfältigen Eindrücke und die Anregungen, die ich empfangen hatte, in zahlreichen Abhandlungen in bulgarischen Zeitschriften und auch in Ihrer Zeitschrift niedergelegt und meiner Anerkennung und Bewunderung für das zielbewußte deutsche Schaffen auf diesem Gebiet idealer sozialer Menschen- und Arbeitsführung Ausdruck verliehen. Es war dies alles für mich schon deshalb so besonders wertvoll und interessant, weil wir damals gerade dabei waren, auch bei uns eine ähnliche Organisation vorzubereiten. Seit 1938 ist sie nun ins Leben gerufen, und ich kann Ihnen versichern, sie verfolgt ganz die gleichen Zwecke und Ziele wie Ihre vorbildliche deutsche Organisation."

„Dieses Verwandte, Ähnliche und Gemeinsame ist uns auch jetzt wieder auf unserer Studienreise durch Deutschland aufgefallen. Sehen Sie, das bulgarische Schulwesen steht ja schon lange stark unter dem Einfluß der deutschen Pädagogik und der Wege, die sie eingeschlagen hat. Wir haben, seit wir in Deutschland weilen, schon viele Schulen besichtigt, während des Unterrichts natürlich. Wir haben auch die Nationalpolitische Erziehungsanstalt in Spandau (Napola) gesehen und nehmen schöne Anregungen mit. Vieles könnten wir auch übernehmen. Trotzdem hat jedes Volk seine typischen Bedürfnisse. Neu ist für uns — was wir bewundern —, wie stark es in Deutschland gelungen ist, die gesamte Erziehung gleichzuschalten mit Ziel und Richtung des neuen Staates."

Nach besonderen Eindrücken über unsere Schuljugend, insbesondere im Hinblick auf das Kriegsgeschehen, befragt, nickt unser bulgarischer Gast lebhaft und erwidert mit spürbarer Wärme: „Der

Siden den 26. April opholdt sig en Delegation af det bulgarske Lærerforbund som Gæst hos det nationalsocialistiske Lærerforbund i Tyskland. Dermed gengælder de bulgarske Opdragere Distriktsleder Wächtlers Besog i Bulgarien i Efteraaret i Fjor. I Anledning af deres Tilstedeværelse i Berlin havde vor Medarbejder Lejlighed til at tale med Delegationens Forer, Herr Prof. Dr. Stefan Konsuloff personlig.

Med Elskværdighed og tydelig Velvillie for at efterkomme vort Ønske om at hore de bulgarske Opdrageres Indtryk af Tyskland under Krigen, kom Professor Konsuloff os imode i Huset for det nationalsocialistiske Lærerforbunds Forbindelseskontor i Berlin. Livlig og muntert fortæller han straks om sit sidste Ophold i Tyskland. »Det var i Hamborg, 1937, i Anledning af det tyske Rigsmode af den internationale Kongres for ‚Freude und Arbeit' (Glæde og Arbejde). Jeg var dengang dybt rort af alt det jeg saa af de tyske Bestræbelser og Præstationer paa ‚Freude und Arbeit' Omraade. Jeg fastholdt dengang straks alle de Indtryk og Impulser, som jeg havde faaet, i talrige Afhandlinger i bulgarske Tidsskrifter og ligeledes i Deres Tidsskrift. Og jeg har givet Udtryk for min Anerkendelse og Beundring for den maalbeviste tyske Skaben paa Omraadet ideel social Menneske- og Arbejdsledelse. Alt dette var for mig særlig værdifuldt og interessant, allerede fordi vi netop dengang var i Færd med at forberede en lignende Organisation. Siden 1938 er den nu iværksat, og jeg kan forsikre Dem, at den forfolger nojagtig de samme Maal og Hensigter som Deres eksemplariske tyske Organisation.

Dette beslægtede og fælles var os igen paafaldende paa vor Studierejse gennem Tyskland. Ser De, det bulgarske Skolevæsen og de Veje, som det har slaaet ind paa staar jo allerede for længe siden under den tyske Pædagogiks Indflydelse. Vi har siden vi opholder os i Tyskland inspiceret mange Skoler, naturligvis under Undervisningen. Vi har ogsaa set den Nationalpolitiske Opdragelsesanstalt i Spandau (Napola), og vi tager mange smukke Forslag med os. Vi kunde ogsaa overtage en hel Del. Derfor har ethvert Folk alligevel sine typiske Fornodenheder. Nyt for os er — og vi beundrer det — hvor godt det er lykkedes i Tyskland at ensrette hele Opdragelsen med den nye Stats Maal og Retning.«

Da vi sporger om særlige Indtryk vedrorende vor Skoleungdom, særlig nu under Krigen, nikker vor bulgarske Gæst livlig og svarer med folelig Varme: »Den fremmede er nærmest forbavset, hvor udmærket Bornene er underrettede om det skete. Ikke alene, at de regelmæssig forer en Krigsdagbog, i hvilken de noterer alle Beretninger og vigtige Begivenheder, nej, meget vigtigere og af mere Værdi synes jeg er, at de efter hver Dagsberetning

Sedan den 26 april vistas en delegation av bulgariska lärareförbundet som nationalsocialistiska lärareorganisationens gäster i Tyskland. Härmed återgällda de bulgariska pedagogerna distriktledare Wächtlers besök i Bulgarien på hösten 1939. Under deras uppehåll i Berlin hade en av våra medarbetare tillfälle att personligen tala med delegationens ledare, professor d:r Stefan Konsuloff.

Med största älskvärdhet och synbarligen beredd att tillmötesgå våra önskningar att berätta något om de bulgariska pedagogernas intryck i Tyskland under kriget kommer professor Konsuloff emot oss i Haus des NS.-Lehrerbundes, Verbindungsstelle Berlin. Han börjar genast på sitt livliga och impulsiva sätt berätta om sitt sista uppehåll i Tyskland. »Det var i Hamburg 1937, i anledning av det tyska riksmötet, som anordnades av internationella kongressen för ‚Glädje och Arbete'. Jag tog den gången djupt intryck av allting, som tyskarna ha presterat på fritidsproblemets område. Jag har efter kongressen också genast nedskrivit mina många intryck och de impulser jag mottagit i talrika avhandlingar till bulgariska tidskrifter, samt även till Eder tidskrift samt gett uttryck för min erkänsla och beundran av det målmedvetna tyska arbetet på detta gebit av ideell social livsföring och arbetsledning. Detta var av allra största värde för mig redan därigenom, att vi på den tiden just höllo på att själva bilda en liknande organisation. Nu består den sedan 1938 och jag kan försäkra att den fullföljer just samma mål och syfte som Eder mönstergilla tyska organisation.»

— »Dessa närbesläktade och gemensamma drag ha vi nu åter lagt märke till på vår studieresa genom Tyskland. Ni vet kanske, att det bulgariska skolväsendet redan sedan lång tid tillbaka röner ett starkt inflytande från tysk pedagogik och de vägar, vilken denna har slagit in på. Vi ha, redan besökt många skolor, medan vi vistas i Tyskland, naturligtvis medan undervisningen pågick. Bl. a. ha vi också varit i den nationalpolitiska uppfostringsanstalten (Napola) i Spandau, och vi ha fått många värdefulla impulser därifrån. Det är mycket, som vi kunde övertaga. Likväl har varje folk sina speciella behov. Vad som är nytt för oss, och som vi beundra är, att Tyskland i så hög grad har lyckats inrikta hela uppfostran i den nya statens anda och med dess mål för ögonen.»

Tillfrågad om sina speciella intryck av vår skolungdom i synnerhet med avseende på krigshändelserna, nickar vår bulgariske gäst livligt och svara med kännbar värme: »Ja, främlingen måste verkligen förvånas, hur utomordentligt väl barnen känna till alla aktuella händelser. Inte nog med att de föra en regelrätt krigsdagbok, i vilken de upptecknа alla rapporter och särskilda händelser, utan dessutom, och detta är långt viktigare och värdefullare

Fremde staunt geradezu, wie ausgezeichnet die Kinder über alle Geschehnisse unterrichtet sind. Nicht nur, daß sie ein regelmäßiges Kriegstagebuch führen, in das sie alle Berichte und besonderen Ereignisse eintragen, nein, weit wichtiger und wertvoller scheint mir, daß sie nach jedem Tagesbericht auch ihre persönlichen Eindrücke darüber niederschreiben, daß sie also ihr inneres Erleben niederlegen, das, was sie gefühlt haben, was die Bekanntgabe des einzelnen Berichtes bei ihnen an Gefühlen und Gedanken ausgelöst hat. Darin sehen wir etwas Großes, etwas Neues, weil dadurch die gesamte deutsche Jugend inneren Anteil am Kriege nimmt. Die Jugend ist stets ein Gradmesser des Vertrauens eines Volkes zur Führung. Ihr Mitgehen, ihre glühende, begeisterte Hingabe zeigen, was für ein Geschlecht hier heranwächst."

„Und wie sehen unsere Kinder aus? Sind sie still und gedrückt? Oder sind Ihnen echte, unbeschwerte Kinder begegnet?" Prof. Konsuloff lächelt: „Ich weiß, was Sie meinen. Ich darf Ihnen sagen, daß uns selbst, als wir nach Deutschland kamen, ganz besonders die Frage interessierte: wie sieht es in Deutschland mit der Ernährung aus? Es wird draußen — das wissen Sie ja — so allerlei darüber erzählt und geschrieben. Manchmal klingt es ganz glaubhaft. Darum wollten wir hier die Wahrheit feststellen. Wir sahen gesunde Kinder, frische Gesichter mit frohem, lustigem Ausdruck. Die Schlüsse hinsichtlich der Ernährung zogen wir aber nicht etwa aus der Art unseres Empfanges, sondern wir gingen persönlich in die Häuser von Arbeitern, wo wir nicht erwartet wurden und schauten uns dort die Kinder an. Und wenn ich gar an die Kinder in den Freiluftschulen oder in den vorbildlichen neuen Siedlungen denke, so übertraf ihr blühendes Aussehen noch bei weitem unsere zuerst gewonnenen Eindrücke."

Da das Wort „Siedlungen" gefallen ist, lenkten wir die Aufmerksamkeit unseres liebenswürdigen Gastes auf dieses Gebiet der sozialen Betreuungsarbeit. „Es ist einfach bewunderungswürdig, was für den deutschen Arbeiter geschaffen worden ist", erwiderte Prof. Konsuloff. „Wir sahen das Erholungsheim für die Westwallarbeiter auf der Plassenburg, wir wurden durch Heimsiedlungen in Fabriken geführt, wir besichtigten industrielle Großbetriebe. Wir waren tief beeindruckt von allem, was zur Erleichterung und Verschönerung sowie zur Sicherung der Arbeit schon getan ist und laufend noch geschieht, ebenso zur angenehmeren und zweckmäßigeren Gestaltung der Freizeit. Man muß schon sagen, und das ist überhaupt unser aller Gesamteindruck von den ersten zehn Tagen unseres Aufenthaltes: in Deutschland entsteht eine neue Welt! Das zeigt sich auch an der Ruhe, mit der alles seinen gewohnten Pflichten nachgeht. Wenn man nicht wüßte, daß man sich in einem kriegführenden Land befindet, — am Tage würde man, abgesehen natürlich von der Erinnerung durch die Versorgungskarten, nichts davon spüren; lediglich die Verdunkelung am Abend bringt einem diese Tatsache wieder zum Bewußtsein."

Wir schieden mit dem befriedigenden Bewußtsein, daß Zweck und Ziel des Besuchs der bulgarischen Erzieher in Deutschland voll erreicht ist: eine wirksame, fruchttragende Vertiefung der schon seit langem bestehenden freundschaftlichen und engen Beziehungen der Erzieherschaften beider Nationen, die zu einem weiteren ersprießlichen Ausbau führen wird. Die Auszeichnung Professor Konsuloffs durch Verleihung des Verdienstkreuzes vom Orden des Deutschen Adlers, das ihm Gauleiter Wächtler bei der feierlichen Begrüßung in der Weihehalle des Hauses der Deutschen Erziehung in Bayreuth im Namen des Führers überreichte, unterstreicht dabei auch rein äußerlich die Verdienste dieses führenden bulgarischen Erziehers auf dem Wege fruchtbarer kultureller Zusammenarbeit mit Deutschland. *Otto Ullrich*

nedskriver deres personlige Indtryk om det skete, altsaa at de udtrykker deres indre Oplevelser, det de har folt og tænkt, da Beretningerne blev bekendtgjort. Vi ser deri noget stort og nyt, fordi den tyske Ungdom paa en Maade deltager i Krigen. Ungdommen er altid Maalestokken for et Folks Tillid til Ledelsen. Dens Interesse, dens glodende og begejstrede Hengivenhed viser, hvilken Slægt der her vokser op.«

»Og hvorledes ser vore Børn ud? Er de rolige og nedstemte? Eller har De mødt ægte ubebyrdede Børn?«

Prof. Konsuloff smiler: »Jeg ved, hvad De mener. Jeg maa sige, at vi selv, da vi kom til Tyskland, interesserede os for Spørgsmaalet: hvorledes er det med Ernæringen i Tyskland? Derude bliver der — som De jo selv ved — fortalt og skrevet saa meget. Sommetider lyder det meget troværdigt. Derfor vil vi her konstatere Sandheden. Vi saa raske Børn, friske Ansigter med glade og lystige Udtryk. Det med Hensyn til Ernæringen konstaterede vi dog ikke paa Grund af den Maade vi blev modtaget, men vi gik personlig i Arbejderne Huse, og saa der paa Børnene. Og naar jeg tænker paa Bornene i Friluftskolerne eller i de eksemplariske Bebyggelser, saa overtræffer Børnenes blomstrende Udseende langt vore først vundne Indtryk.«

Da nu Ordet »Bebyggelse« er nævnt, henleder vi vor Gæsts Opmærksomhed paa dette Omraades sociale Forsorgelsesarbejde. »Det er simpelthen beundringsværdigt, hvad der er skabt for den tyske Arbejder,« svarer Prof. Konsuloff. »Vi saa Rekreationshjemmet paa Plassenburg for Vestvoldarbejdere, vi blev fort gennem Kolonibebyggelser i Fabriker, vi saa industrielle Virksomheder. Vi fik et dybt Indtryk af alt det, som er gjort og som stadig bliver gjort med Hensyn til Lettelse, Forskonnelse og Sikring af Arbejdet, ligeledes til mere behagelig og hensigtsmæssig Udnyttelse af Fritiden. Man maa nu sige, og det er Helhedsindtrykket af vort Opholds første 10 Dage: i Tyskland opstaar en ny Verden! Det viser ogsaa den Ro, hvormed alle passer sine vante Pligter. Hvis man ikke vidste, at man befandt sig i et krigsforende Land, vilde man om Dagen, naturligvis bortset fra Forsorgelseskortene, ikke mærke noget til Krigen; ene og alene Morkelægningen om Aftenen minder om denne Kendsgerning.«

Vi skildtes med den tilfredsstillende Bevidsthed, at vore bulgarske Opdrageres Besog fuldt ud havde naaet baade Hensigt og Maal: en virksom, frugtbærende Uddybning af de allerede længe bestaaende venskabelige og snævre Forbindelser mellem begge Nationers Opdragere, som vil fore til en yderligere gavnlig Udvidelse. I den indviede Hal i Huset for tyske Opdragere i Bayreuth overrakte Distriktsleder Wächtler i Forerens Navn Professor Konsuloff, i Anledning af en festlig Modtagelse, Fortjenestekorset af den tyske Ørns Orden. Denne Begivenhed understreger desuden rent formel den forende bulgarske Opdragers Fortjeneste med Hensyn til det frugtbringende kulturelle Samarbejde med Tyskland. *Otto Ullrich*

enligt min åsikt, nedskriva de efter varje dags berättelse även sina personliga intryck, deras egen inre upplevelse, vad de ha känt, när underrättelsen om den eller den aktion kom, och vilka tankar meddelandet har utlöst hos dem. Häri se vi något stort, något nytt, emedan härigenom hela den tyska ungdomen med sitt innersta hjärta tar del i krigets förlopp. Ungdomen är alltid en måttstock för ett folks förtroende till ledningen. Dess stellningstagande, dess glödande entusiastiska hängivenhet visa, vad det är för ett släkte, som växer upp.»

— »Och hur tycker Ni, våra barn ser ut?»

Professor Konsuloff ler: »Jag förstår vad Ni syftar på. Jag vill erkänna, att vi själva i hög grad intresserade oss just för denna fråga, när vi reste till Tyskland, nämligen hur är det med livsnäringen i Tyskland? Därute — det vet vi ju alla — berättar och skriver man ju en hel del om detta problem. Ibland låter det ganska trovärdigt. Därför ville vi nu konstatera, hur det verkligen förhöll sig. Vi sågo sunda barn med friska ansikten med ett glatt och muntert uttryck och pigga ögon. Våra slutsatser beträffande förplägnaden drogo vi emellertid icke av det sätt, på vilket vi blevo mottagna, utan vi uppsökte personligen arbetarefamiljer, där man icke väntade oss och tittade på barnen. Och när jag tänker på barnen i friluftskolorna eller i de mönstergilla nya kolonierna, så överträffade deras blomstrande utseende vida våra först vunna intryck.»

Då ordet »kolonier» hade fallit, rikta vi vår älskvärde gästs uppmärksamhet på detta område av vårt sociala arbetsfält. »Det är helt enkelt beundransvärt, vad man redan har gjort för den tyske arbetaren», svarade professor Konsuloff. »Vi sågo rekreationshemmet för västvallarbetarna på den gamla borgen Plassenburg, vi leddes genom arbetarnas egnahemsområden vid de stora fabrikerna, och vi besökte stora industriföretag. Det gjorde ett djupt intryck på oss, vad man redan har åstadkommit och fortfarande gör för att göra arbetet lättare och trevligare, men också säkrare liksom för att fritiden skall utnyttjas mer ändamålsenligt.

Man måste erkänna, att detta är överhuvudtaget allas vår uppfattning efter tio dagas vistelse i Tyskland. Här i Tyskland uppstår en helt ny värld! Detta visar sig också tydligt i det lugn, med vilket alla efterkomma sina plikter. Om man inte visste, att man befann sig i ett krigförande land — så skulle man frånsett påminnelsen genom ransoneringskorten, om dagen icke på något sätt märka detta. Endast mörkläggningen på kvällarna kommer en åter att bli medveten om detta fakta.»

Vi togo avsked i den tillfredsställande övertygelsen att målet och syftet med de bulgariska pedagogernas besök i Tyskland fullt och helt hade uppnåtts. Det hade medfört en verksam och fruktbärande fördjupning, av de redan sedan länge bestående goda relationerna, mellan de båda nationernas lärarekårer, vilket kommer att leda till en glädjande framtida utveckling. Genom den utmärkelse, som kommit professor Konsuloff till del, då distriktledare Wächtler vid den högtidliga välkomsthälsningen i Haus der Deutschen Erziehung i Bayreuth, förlänade honom förtjänstkorset av Tyska Örnens orden i Adolf Hitlers namn, understrykes ytterligare den ledande bulgariske pedagogens rent personliga förtjänster, när det gäller att främja ett fruktbärande kulturellt samarbete med Tyskland. *Otto Ullrich*

1 *Prof. Dr. Konsuloff mit Gauleiter Wächtler bei Reichsminister Rudolf Heß • Prof. Dr. Konsuloff sammen med Distriktsleder Wächtler hos Rigsminister Rudolf Hess • Professor d:r Konsuloff tillsammans med distriktledare Wächtler hos riksminister Rudolf Hess • **2** In der Berliner Verbindungsstelle des NS.-Lehrerbundes. Gang durch eine Ausstellung „Wehrgeistige Erziehung" mit Schülerarbeiten • I Berliner Forbindelseskontoret for NS.-Lehrerbund (Nationalsocialistisk Lærerforbund). Gang gennem en Udstilling »Vaabenaandelig Opdragelse« • I Berliner Verbindungsstelle des NS.-Lehrerbundes. En rundtur genom utställningen »Wehrgeistige Erziehung» med elevarbeten • **3** Gauleiter Wächtler besucht mit den bulgarischen Erziehern eine deutsche Mädchenschule • Distriktsleder Wächtler besoger en tysk Pigeskole sammen med de bulgarske Opdragere • Distriktledare Wächtler besöker med bulgariska pedagoger en tysk flickskola*







UNTER DEUTSCHEM SCHUTZ



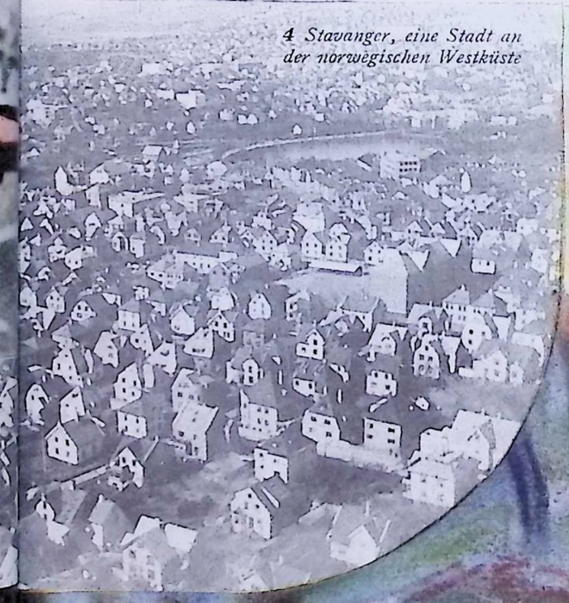
Oberpräsident Terboven, Reichskommissar für die besetzten Gebiete in Norwegen

2 Blick auf die Narvik vorgelagerten Lofoten
3 Oslo: Parade deutscher Truppen vor dem Kommandierenden General v. Falkenhorst



1 *Tysk Batteri paa Torvet i en norsk By* • **2** *Blik over Lofoten som ligger udfor Narvik* • **3** *Oslo: Tyske Troppers Parade foran den kommanderende General v. Falkenhorst* • **4** *Stavanger, en By ved Norges Vestkyst* • **5** *Bro i Bergen med Huse fra Hanseattiden* • **6** *Bergen, ved den tyske Bro*
1 *Tyskt batteri på torget i en norsk stad* • **2** *Utsikt över Narviken med halvön Lofoten* • **3** *Oslo: Tyska trupper paradera inför sin kommenderande general von Falkenhorst* • **4** *Stavanger, en betydande stad vid Norges västkust* • **5** *Bro i Bergen med gamla hus från hansatiden* • **6** *Bergen, vid den Tyska bron*

4 Stavanger, eine Stadt an der norwegischen Westküste



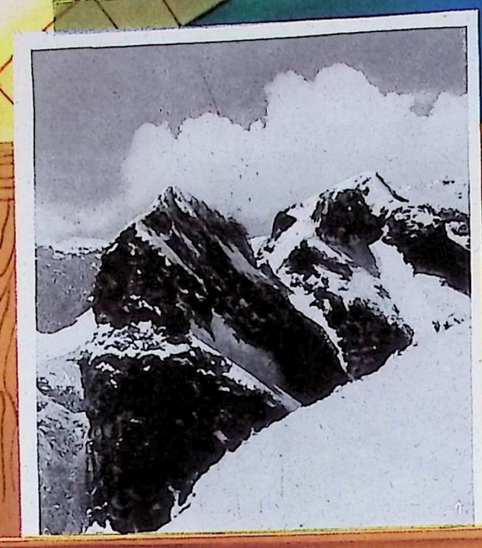
DER DEUTSCHEN WEHRMACHT!

Et Kloster som Verden kender: Kunstskatte i det bulgarske Rilakloster

1 Bjerget Mussala (2926 m) • 2 Den indre Gaard • 3 Maleri af Samokov Skolen i Sojlevestibulet • 4 Et Værelses Loft i Rilaklostret, foræret af Byen Koprivschtizka • 5 Rilakloster

skatter i det bulgariska Rilaklostret

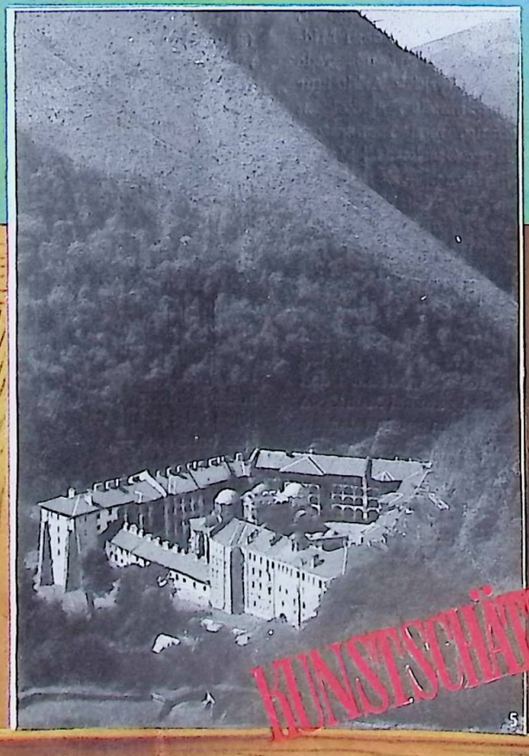
1 Berget Mussala (2926 m.) • 2 Den inre gården • 3 En målning av Samokovskolan i pelarhallen • 4 Ett utsökt rumstak i Rilaklostret, som donerats av staden Koprivschtizka • 5 Rilaklostret











Ein Kloster, das die Welt kennt:

KUNSTSCHÄTZE IM BULGARISCHEN RILAKLOSTER

1 Der Berg Mussala (2926 m) • 2 Innenhof • 3 Gemälde der Schule von Samokov in der Säulenvorhalle • 4 Zimmerdecke im Rilakloster, gestiftet von der Stadt Koprivschtizka • 5 Rilakloster

DAS KLEINOD DES BULGARISCHEN RILA GEBIRGES: SEIN KLOSTER

DET BULGARSKE RILABJERGLANDS KLENODIE: DETS KLOSTER

DE BULGARISKA RILABERGENS KLENOD, DERAS KLOSTER

Weit oben im Rilahochgebirge, in tiefe Einsamkeit steiler Felswände eingebettet, liegt Bulgariens Nationalheiligtum, das *Rilakloster*. Die Größe der Anlage übertrifft die der einzelnen Athosklöster Griechenlands bei weitem. Während der ottomanischen Herrschaft war es ein Zentrum nationaler Bestrebungen. Seine Bedeutung und sein Verhältnis dem Nationalen und der bulgarischen Volkserneuerung gegenüber wurde am entscheidendsten bestimmt durch die Landschaft der Gebirge, in der sich der nationale Sinn und Wertglaube während der ottomanischen Herrschaft und der Gräzisierungsbestrebungen der griechischen Orthodoxie besonders stark erhalten konnte. Die bulgarische Kirchenmacht, die pravoslawische Orthodoxie, gleichzeitig national erneuerndes Element, schuf mit die Voraussetzungen für die Wiedergeburt des bulgarischen Staates. Daraus auch erklärt sich die stete Verehrung des Bulgaren für solch alte Kultstätte, die seinem eigenen Stammescharakter entwuchs.

Im Rilagebirge, der „bulgarischen Schweiz", ragen viele Spitzen bis fast 3000 m auf, bieten prachtvolle hochalpine Aussichten auf schneeige Höhen einer weiten wuchtigen Bergwelt. Hier haust nur der braune Bär und der Wolf, zuweilen unterbricht der Adlerschrei die steinerne Ruhe, auf den Gipfeln fehlt jede Spur von Pflanzen- und Tierleben.

Der schneeweiße Gipfel des höchsten Berges *Mussala* (2926 m) leitet den Blick abwärts über die buntfarbige Stufe der *Mestaebene* und weiter hinab bis zum zauberhaften Silberblau des Ägäischen Meeres.

Vor fast einem Jahrtausend lebte der Einsiedler Iwan Rilski in diesen Bergen. Sein Leben gewann überzeitliche Form in dem gewaltigen Denkmalsbau des nach ihm benannten Klosters, das das alljährliche Wallfahrtsziel vieler Tausende ist. Es ist eine Art Kloster„festung" mit wuchtigen Umfassungsmauern, teils neueren Datums. Der einzig alte Turm ist der beredte Ausdruck ursprünglichen Wehrzweckes. — Erst im Binnenhof ergibt sich die Übersicht: ein Riesenfünfeck, rot-weiße Holzgalerien mit Arkadenbogen, Loggien, eine Art türkisch-barock geschweifte Bauweise. In der Mitte die Kirche, deren Eingang — eine Säulenhalle von maurisch-türkischer Bauart — ins kostbar ausgestattete Innere führt. — Eine alte Volksküche mit 25 m hohem Rauchfang, riesigen Salzschränken, 2 m langen Löffeln für Massenspeisungen von zehntausend Pilgern. — Ein Museum mit manchem Kunstwerk, das seine besondere Geschichte hat. — Ein Raum mit kostbar geschnitzter Holzdecke — die von Bürgern der Stadt Koprivschtizka gestiftet wurde —, der im Sommer Schlafplätze für viele Pilger bietet —, es ist das Zimmer der Fürstin Marie-Louise.

Aber wie ein Märchenzauber wirkt es auf den fremden Gast, wenn plötzlich durch winterliche Stille nach Mitternacht die drei Glocken am uralten Turm erschallen — dann steht auf dessen Balustrade ein Mönch —, es ist, als ob er tanze, denn er holt weit aus zu den Glockenschlägen, im leise pfeifenden Nachtwind weht sein langes Bart- und Haupthaar, fliegt gespenstisch das schwarze weite Gewand — — —, es ist, als höre man hier das alte tapfere Herz Bulgariens schlagen — — —

Hannah Spohr

Højt oppe i Rilabjerglandet, imellem stejle Klippevægge, ligger ensomt Bulgariens nationale Helligdom *Rilaklostret*. Kompleksets Størrelse overtræffer langt de enkelte Athosklostre i Grækenland. Under det ottomanske Regimente var Klosteret Centrum for de nationale Bestræbelser. Dets Betydning og dets Forhold til det nationale og til den bulgarske Folkefornyelse blev afgørende bestemt af Bjerglandskabet, i hvilket det nationale Sindelag og Religion under det ottomanske Regimente og den græske Ortodoksis Forgræskningsbestræbelser formaaede at holde sig særlig kraftigt.

Den bulgarske Kirkes Magt, den pravoslaviske Ortodoksi var samtidig som nationalt fornyende Element med til at skabe Forudsætningerne for den bulgarske Stats Genfodelse. Herved forklares ogsaa Bulgarernes vedholdende Ærefrygt for et saadant gammelt Kulturmidtpunkt, der skylder deres egen Stammes Karakter sin Oprindelse.

I Rilabjerglandet, det bulgarske Svejts, naar mange Bjergtoppe en Højde af næsten 3000 m og frembyder prægtige Højalpudsigter over imponerende snedækte Bjergstrækninger. Her huserer kun den brune Bjorn og Ulven, nu og da afbryder Ørnens Skrig Klippernes højtidelige Stilhed, og paa Bjergtoppene mangler ethvert Spor af Plante- og Dyreliv. Det højeste Bjerg *Mussalas* snehvide Top (2926 m) leder Blikket nedad over den broget farvede *Mestaslettes* Afsats og videre nedad til det fortryllende sølvblaa ægæiske Hav.

For over Tusind Aar siden levede Eneboeren Iwan Rilsky i disse Bjerge. Hans Liv har faaet en tidlos Skikkelse i det efter ham opkaldte Klosters vældige Mindebygning, som er det aarlige Valfartsmaal for mange Tusinder. Det er en Slags Kloster-»Fæstning« med vældige Mure omkring, der tildels er af nyere Oprindelse. Det enestaaende gamle Taarn er et veltalende Udtryk for det oprindelige Forsvarsøjemed. — Først i den indre Gaard har man en Oversigt: en kæmpestor Femkant, rød-hvide Trægallerier med Arkadebuer, Loggiaer, en Art tyrkisk-barok buet Bygningsmaade. I Midten ligger Kirken, til hvis kostbart udstyrede Indre en Sojlehal af maurisk-tyrkisk Arkitektur danner Indgangen. — Et gammelt Folkekokken med et 25 m højt Rogfang, med kæmpestore Saltmadskabe, med 2 m lange Øseskeer til Massebespisninger af Tusind Pilgrimme. — Et Musæum med mangt et Kunstværk, der har sin egen ejendommelige Historie. — Et Rum med kostbart Træloft — som er blevet skænket af Borgere i Byen Koprivschtizka —, som om Sommeren giver Soveplads for mange Pilgrimme —, er Fyrstinde Marie-Louises Værelse.

Men det virker som en eventyrlig Fortryllelse paa den fremmede Gæst, naar de tre Klokker paa det urgamle Taarn pludselig lyder efter Midnat i den vinterlige Stilhed — da staar en gammel Munk paa Taarnets Balustrade —, det er som om han danser, thi han haler langt ud til Klokkeslagene, hans lange Skæg og Haar bevæges af den sagte pibende Nattevind, hans sorte vide Klædebon flagrer spøgelsesagtigt — — —, det er, som om man her hører Bulgariens gamle tapre Hjerte slaa — — —.

Hannah Spohr

Högt uppe i Rilabergen, inbäddad mellan branta klippväggar i djupaste ensamhet, ligger Bulgariens nationalhelgedom, Rilaklostret. I sina dimensioner överträffar denna anläggning vida Greklands olika Athoskloster. Under det ottomanska herraväldets tid var klostret en tillflyktsort för de nationella frihetskämparna. Sin betydelse och sitt förhållande till nationella strävanden och den nya folkrörelsen fick det till stor del genom själva landskapskaraktären med dess höga berg, där nationalkänslan och tron på det egna värdet under det ottomanska herraväldets dagar, då den grekiska ortodokin också strävade efter att göra sitt inflytande gällande, kunde vidmakthållas bättre än annorstädes. Den bulgariska kyrkan, som hyllar den praovoslaviska orodoxins lära var samtidigt starkt nationellt betonad och skapade förutsättningarna för den bulgariska statens pånyttfödelse. Ur denna synpunkt förstår man också bulgarernas ständiga vördnad inför en sådan gammal helgedom som Rilaklostret, vilket hade vuxit fram ur det egna folkets rötter.

I Rilabergen, Bulgariens schweiz, rese sig många toppar till nära 3000 m. höjd, varifrån man har den mest underbara utsikt över ett vidsträckt storslaget alppanorama. Här strövar ännu björnen och vargen omkring i skogarna, någon gång bryter örnens skri den djupa tystnaden, på de högsta höjderna saknas varje tillstymmelse till växt- och djurliv.

Från det högsta bergets Musalla (2926 m.), snöhöljda topp glider blicken ned över den brokiga Mestaslättens vida fält och bort till Egeiska havets silverblå vatten.

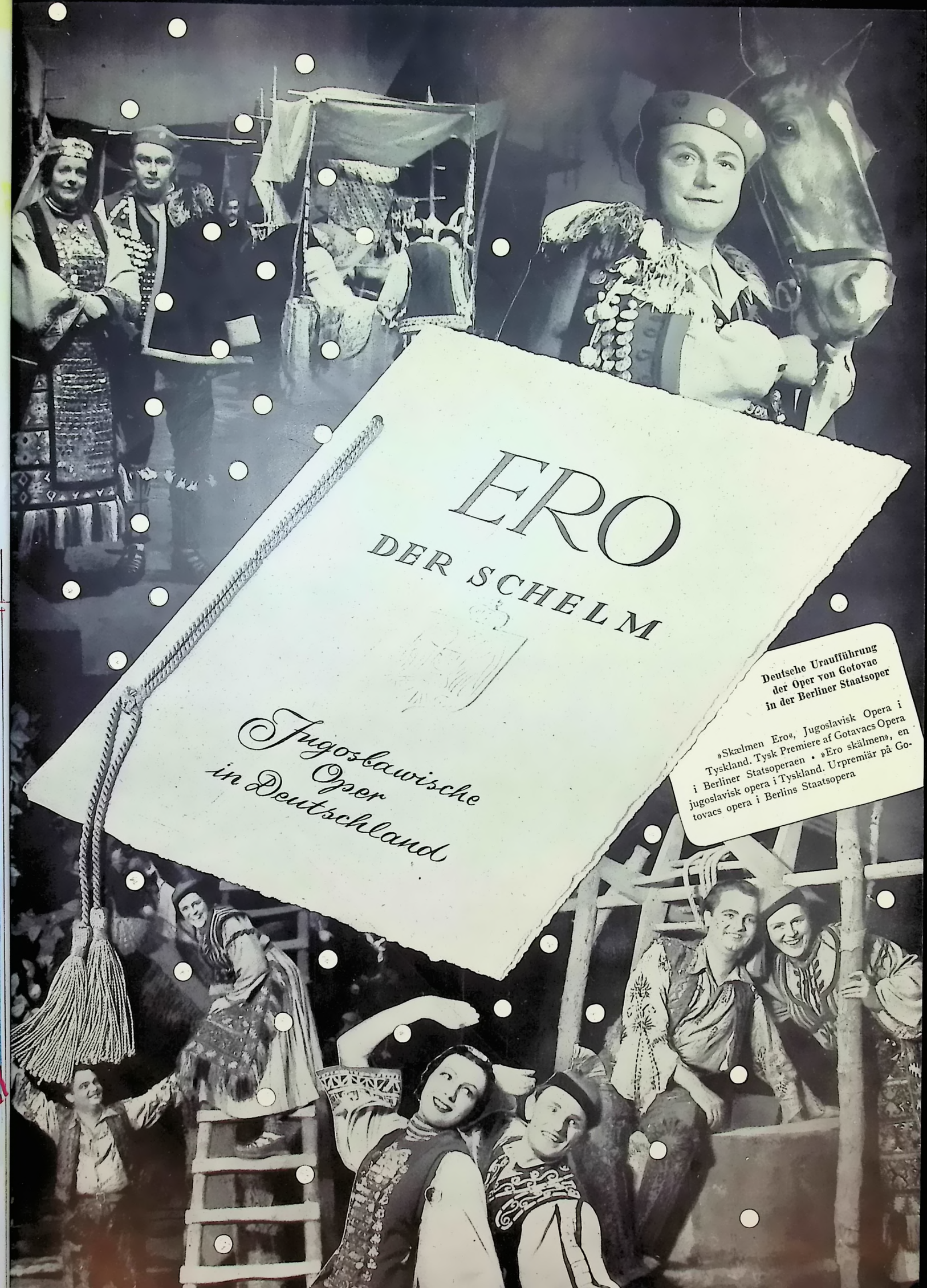
För nära 1000 år sedan levde eremiten Ivan Rilski i dessa bergstrakter. Åt hans person och hans liv vigdes ett oförgängligt monument i klostret, som uppkallades efter honom och blev en vallfartsort för tusentals pilgrimer, som årligen strömma dit. Det är en slags klosterfästning med mäktiga yttermurar, vilka delvis byggts till under senare tidsepoker. Det enda tornet, som står kvar från äldsta tider, är ett levande bevis för byggnadens fästningskaraktär. — Först på den inre gården får man en bättre översikt, en väldig femhörning, röd-vita trägallerier med vackra arkader, loggior, allt i en slags turkisk barockstil med dess svängda linjer. I mitten ligger kyrkan, genom vars hall — en pelarhall i maurisk-turkisk stil — man kommer in i det rikt dekorerade inre. — Ett gammalt folkkök med en 25 m. hög skorsten, väldiga saltskåp, 2 m. långa skedar, som användas vid pilgrimernas massutspisning. — Ett museum med många konstverk, som ha sin egen historia. — En sal med snidat trätak, som donerats av borgare i staden Koprivschtizka. I denna sal anordnas under sommaren sovplatser för många pilgrimer, fordom var det furstinnan Marie-Luises rum.

Det verkar nästan som i en gammal saga, när under vinterns tystnad vid midnatt tre klockor ringa i det gamla tornet och en munk träder ut på dess balustrad —, det ser nästan ut, som om han dansar, ty han tar en stor sväng för varje ringning, hans långa skägg och hår och hans vida svarta kåpa flyga på ett spöklikt sätt i nattens sakta vind. Ja, det är, som kunde man höra Bulgariens gamla tappra hjärta slå.

Hannah Spohr

Der Leiter eines Fahnenspiel-Studios berichtet




ERO
DER SCHELM
Jugoslawische Oper in Deutschland
Deutsche Uraufführung der Oper von Gotovac in der Berliner Staatsoper
»Skælmen Ero«, Jugoslavisk Opera i Tyskland. Tysk Premiere af Gotavacs Opera i Berliner Statsoperaen • »Ero skälmen», en jugoslavisk opera i Tyskland. Urpremiär på Gotovacs opera i Berlins Staatsopera



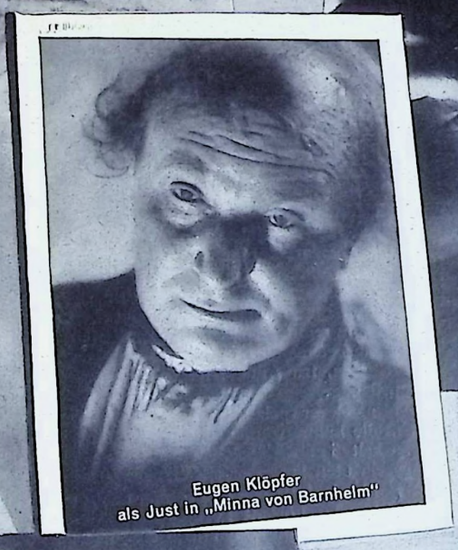
Käthe Dorsch als Gräfin Orsina
in „Emilia Galotti"



Ludwig Hofmann als „Boris Godunow"



Ewald Balser als „Othello"



Eugen Klöpfer
als Just in „Minna von Barnhelm"



Gustav Rödin als „der Alte" in „Peer Gynt"



Emil Jannings
als Bismarck in „Der Ministerpräsident"



Heinrich George als „der kluge Mann"

Prog

MEISTER DER MASKE



Lederen af et Skuespil-Studie beretter • Ledaren till en skådespelarstudio berättar

Berlin, im Juni 1940

Es ist schwer über seine eigene Arbeit etwas zu sagen. Ich will versuchen, nicht allzuviel und nicht allzuwenig zu erzählen und hoffe, auf diese Weise ein Bild von unserer Arbeit im Schauspiel-Studio zu geben.

Ich bin Schauspieler und begann, neben meiner schauspielerischen Tätigkeit Unterricht zu erteilen. Auf Anregung meiner Schüler besetzte ich eines Tages mit ihnen den 1. Akt aus Molières „Eingebildetem Kranken". Dies war die erste Aufführung meiner Schüler, die Geburtsstunde meines Studios. Der Anerkennung, den diese Veranstaltungen fanden, verdanke ich, daß die Schauspieler Walter Bluhm, Fred Döderlein und Artur Jaschke sich erboten, bei mir Regie zu führen. Außerdem arbeitet noch die Leiterin der Oranienburger Heimatbühne, Frau Anna Rubner, bei mir, deren besondere pädagogische Fähigkeiten mich erfolgreich unterstützen.

Meine Schüler spielen ohne jedes Hilfsmittel, das die Illusion unterstützen könnte, in dem Vereinszimmer eines Gasthauses ohne Dekoration und ohne Kostüm. Tische und Stühle und ein alter Teppich bilden unsere gesamte Ausstattung. Um die Konzentration in dem nüchternen Raum zu verstärken, bedienen wir uns einzig einer kleinen Beleuchtungsanlage. Es ist schon ein eigenartiger Reiz, wenn das kranke Hannele auf ein paar zusammengestellten Stühlen ruht, oder wenn der wahnsinnige Orest von den Furien um einen aus ein paar Hockern gebildeten Altar gejagt wird.

Als ich von der Reichstheaterkammer Schauspieler für ein sogenanntes Überholungsstudium zugeschickt bekam, ließ ich sie mit meinen Schülern zusammen arbeiten. Das bewährte sich ausgezeichnet. Die Schauspieler bekamen durch die unbefangene Spielfreude der Schüler neuen Auftrieb und die Schüler durch das reifere Können der Schauspieler besonderen Ansporn.

Es ist nur folgerichtig, eine Verbindung zwischen den jungen Dichtern und den jungen Schauspielern zu schaffen. So spielten wir Szenen von Georg Basner, Fritz Bröger, Herbert Hoffmann, Friedrich Wilhelm Hymmen, Wilhelm Müller-Scheld, Hans Schwarz, Walter Stanietz und Roland Ziersch. „Ich wünschte", sagte mir der Lektor eines großen Berliner Verlages, „unsere jungen Dichter hätten die Möglichkeit, sich regelmäßig solche Aufführungen ihrer Szenen anzusehen. Sie würden eine Menge für ihr weiteres Schaffen lernen." Den schönsten Erfolg hatte die letzte Autorenaufführung, eine Dichtung „Die Gottesmagd Jeanne d'Arc" von Emil August Glogau. Das Stück wurde von der Generalintendanz in Oldenburg angenommen; die Darstellerin der Titelrolle wurde vom Erbprinzen Reuß nach Gera geholt.

Unsere weitere Parole heißt: Arbeit! Und unsere Arbeit soll uns wie bisher in organischer Entwicklung vorwärtsbringen.

Hans Schultze, Berlin

Berlin, Juni 1940

Det er vanskeligt at sige noget om sit eget Arbejde. Jeg vil forsoge ikke at fortælle for meget og ikke for lidt, og haaber paa den Maade at give et Billede av arbejdet i Skuespil-Studiet.

Jeg er Skuespiller og begyndte ved Siden af mit Arbejde som Skuespiller at give Undervisning. Paa mine Elevers Opfordring medvirkede jeg en Dag sammen med disse i 1. Akt af Molières »Den Inbildte Syge«. Dette var mine Elevers forste Opforelse; mit Studies Fodselstime. At Skuespillerne Walter Bluhm, Fred Döderlein og Artur Jaschke tilbod at fore Regie hos mig, kan jeg takke den Anerkendelse, som dette Arrangement fandt. Desuden arbejder Lederen af »Oranienburger Heimatbühne«, Fru Anna Ruhner hos mig, hvis særlige pædagogiske Anlæg understotter mig med godt Resultat.

Mine Elever spiller i et Gæstgiveris Forsamlingslokale uden noget Hjælpemiddel, som kunde fremme Illusionen, samt uden Dekorationer og Kostume. Borde, Stole og et gammelt Tæppe var hele vor Udsmykning. For at fremme Koncentrationen i det kedelige Lokale, benyttede vi ene og alene et lille Belysningsanlæg. Naar den syge »Hannele« hviler paa et Par sammenstillede Stole, eller naar Furierne jager den vanvittige Orest rundt om et Alter, som er lavet af et Par Skamler, saa har allerede dette en ejendommelig Charme.

Da jeg fra »Reichstheaterkammer« for et saakaldt Fornyelsesstudie fik stillet Skuespillere til Raadighed, lod jeg disse arbejde sammen med mine Elever. Dette viste sig at være udmærket. Paa Grund af mine Elevers ugenerte Spilleglæde fik Skuespillerne ny Impuls, og paa den anden Side fik Eleverne ved Skuespillernes mere modne Optræden særlig Ansporelse. Det er kun folgerigtig at danne en Forbindelse mellem den unge Forfatter og den unge Skuespiller. Saaledes spillede vi Scener af Georg Basner, Fritz Bröger, Herbert Hoffmann, Friedrich Wilhelm Hymmen, Wilhelm Müller-Scheld, Hans Schwarz, Walter Stanietz og Roland Ziersch. »Jeg onskede«, sagde Lektoren ved et stort Berliner Forlag, »at vore unge Forfattere regelmæssig havde Lejlighed til at overvære saadanne Opforelser af deres egne Scener. De vilde lære meget for deres Virke i Fremtiden.« Det smukkeste Resultat viste den sidste Autoropforelse, en Digtning af Emil August Glogau »Die Gottesmagd Jeanne d'Arc.« Stykket blev accepteret af Generalintendanturen i Oldenburg, og Skuespillerinden i Titelrollen blev kaldt til Gera af Arveprins Reuss.

Vor videre Parole er: Arbejde! Og vort Arbejde skal som hidtil fremme os i organisk Udfoldelse.

Hans Schultze, Berlin

Berlin, i juni 1940

Det är inte så lätt att säga något om sitt eget arbete. Jag vill försöka att inte berätta för mycket och ej heller för litet, och jag hoppas att så kunna ge mina läsare en föreställning om arbetet i vår studio.

Själv är jag skådespelare och började att undervisa vid sidan om min skådespelarverksamhet. På mina elevers initiativ beslöt jag mig en dag för att ge en föreställning med första akten av Molières «Den inbilske sjuke» på programmet. Och detta första framträdande av mina elever blev studions födelsestund. Framgången blev mycket stor, och tack vare denna succé erbjudo sig skådespelarna Walter Bluhm, Fred Döderlein och Artur Jaschke att föra regi hos mig. Dessutom har jag en duktig medarbeterska i direktrisen för Oranienburgs folkscen, fru Anna Ruhner, som är en ypperlig pedagog.

Mina elever spela utan varje yttre hjälpmedel, som skulle kunna främja illusionen. De uppträda helt enkelt i föreningslokalen i en restaurang och spela utan kostymer eller dekorationer.

Bord och stolar och en gammal matta utgöra hela utstyrseln. För att koncentrera intresset i denna nyktra miljö, ha vi anordnat särskilda belysningseffekter. Det utövar en säregen tjusning, när den sjuka Hannele vilar på ett par hopställda stolar, eller när den vansinnige Orestes jagas av furierna kring ett par pallar, som skola föreställa altare.

När riksteaterkammaren skickade några skådespelare till mig för ett s. k. repetitionsstudium, lät jag dem samarbete med mina elever. Och det gick alldeles utmärkt. Skådespelarna erhöllo nya impulser genom elevernas friska, medryckande spelsätt, och dessa åter lärde mycket och eggades till ännu bättre prestationer genom den mogna skådespelartalangen.

Det är helt naturligt, att unga skådespelare söka sig till unga författare. Därför spelade vi också scener av Georg Basner, Fritz Bröger, Herbert Hoffmann, Friedrich Wilhelm Hymmen, Wilhelm Müller-Scheld, Hans Schwarz, Walter Stanietz och Roland Ziersch. »Jag önskade, att våra unga författare alla hade tillfälle att regelbundet se sådana scener uppföras hos Er«, sade lektorn i ett stort förlag i Berlin en gång till mig, »De kunde lära så oändligt mycket för sitt framtida arbete«. En verklig succé blev vårt sista framförande av en ung författares verk, nämligen »Gudsjungfrun Jeanne d'Arc« av Emil August Glogau. Stycket antogs genast av generalintendenten i Oldenburg och den unga eleven, som tolkat titelrollen, fick engagement hos arvprinsen Reuss i Gera.

Vår framtida paroll heter: arbete! Och vårt arbete skall som hittills föra oss framåt i en organisk utveckling.

Hans Schultze, Berlin

RIGA berichtet in Fotos:

Der lettische STAATSPRÄSIDENT ULMANIS

Riga fortæller i Fotos: Den lettiske Statspræsident Ulmanis paa Arbejderorganisationernes store Kongres

Riga berättar i bilder: Den lettiska statspresidenten Ulmanis på arbetareorganisationens stora möte



1 Der Präsident der Arbeitskammer K. Egle überreicht dem Staatspräsidenten die Vereidigungsakte • 2 Die Vertreter der Arbeiterorganisationen bei Ablegen des Eides • 3 Der Staatspräsident während seiner Rede • 4 Die Regierungsmitglieder während der Rede des Staatspräsidenten

AUF DER GROSSEN TAGUNG DER ARBEITER ORGANISATIONEN









Künstler sind gute Gesandte ihrer Länder

Z. Fanning

Kunstnere er gode Gesandter for deres Lande

Konstnärer äro goda sändebud för sitt land

Berlin, im Juni 1940

Unser Film „Robert Koch, der Bekämpfer des Todes" hat im Ausland große Erfolge gehabt. Wir, meine Mitarbeiter und ich, sind stolz auf diesen triumphalen Sieg eines deutschen Filmwerkes. Es war mir vergönnt, mehreren von diesen Erstaufführungen in ausländischen Metropolen beizuwohnen. Dazu lassen Sie mich hier einige Worte sagen.

Es ist für den schöpferischen Künstler immer ein Erlebnis, wenn seine Arbeit über die Grenzen seines Vaterlandes hinaus Anerkennung und Beifall findet. Dieser Dank ist mir mit dem „Robert-Koch-Film" in reichem Maße geworden. Die zahlreichen Aufführungen im Ausland und der Beifall bei Publikum und Presse waren die Bestätigung für mich, daß dieser Film imstande ist, zu den Menschen in aller Welt zu sprechen. Ein großes Kunstwerk aber soll immer über Zeiten und Grenzen, über Parteien und Meinungen hinaus gültig sein. Meine Mitarbeiter und ich haben uns in anderthalbjähriger schwerer Arbeit an diesem Film dieses hohe Ziel immer vor Augen gehalten. Wir wollten das Gedächtnis eines großen Menschen und Arztes in den Hirnen der Menschen wachrufen und sein ewiges geistiges Gesicht in die Herzen der Menschheit brennen.

„Robert Koch, den Bekämpfer des Todes", hat diesen Mann die dankbare Welt genannt. Heute noch hält man in Japan alljährlich einen Dankgottesdienst ab; und ganze Generationen von Ärzten aller Länder kämpften und kämpfen gegen den Seuchentod auf Wegen, die er zuerst erschaut und gebannt hat. Wir haben auch des Menschen Robert Koch gedacht, der großen Einsamkeit seines Weges, des grenzenlosen Fleißes bei beschränkten äußeren Mitteln, des bergeversetzenden Glaubens an seine Sendung und der wunderbaren Bescheidenheit seines Wesens. Das Ziel unseres Films war, ein Mahnmal zu werden, ein

Berlin, Juni 1940

Vor Film, »Robert Koch, Dodens Bekæmper«, har haft stor Succes i Udlandet. Vi, mine Medarbejdere og jeg, er stolte af denne et tysk Filmværks triumferende Sejr. Det er blevet mig forundt at overvære flere af disse Forsteopforelser i udenlandske Hovedstæder. Tillad mig at sige nogle Ord herom.

For den skabende Kunstner er det altid en Oplevelse, naar hans Arbejde finder Anerkendelse og Bifald hinsides Fædrelandets Grænser. Denne Tak er i rigt Maal blevet mig til Del ved »Robert-Koch-Filmen«. De talrige Opforelser i Udlandet og Bifaldet fra Publikum og i Pressen var for mig en Stadfæstelse af, at denne Film formaar at tale til Mennesker i hele Verden. Men et stort Kunstværk skal ogsaa formaa at gore sig gældende udover Tidsalderen og Grænserne, udover Partier og Meninger. Mine Medarbejdere og jeg har i halvandet Aars svært Arbejde med denne Film bestandig holdt os dette hoje Formaal for Øje. Vi vilde vække Erindringen om et stort Menneske og Læge i Menneskenes Hjerner og brænde hans evige aandelige Fysiognomi ind i Menneskehedens Hjerter.

»Robert Koch, Dodens Bekæmper«, har den taknemmelige Verden kaldt denne Film. Endnu i Dag afholder man i Japan hvert Aar en Takkegudstjeneste; og hele Generationer of Læger har i alle Lande kæmpet og kæmper fremdeles imod den snigende Dod ad de Veje, som han forst har set og banet. Vi har ogsaa mindedes Mennesket Robert Koch, hans store Ensomhed paa Vejen fremad, hans grænselose Flid trods de smaa ydre Midler, den bjergeflyttende Tro, som han havde paa sin Sendelse, og hans Væsens vidunderlige Beskedenhed. Vor Films Hovedformaal var at blive et manende Monument, et Kunstværk, et aandeligt Mindesmærke for dette store tyske Menneske.

Jeg havde prægtige Medarbejdere, der helt ud levede for dette Arbejde: Digteren Paul Joseph Cremers, som skrev Drejebogen til Filmen, min Instruktor Hans Steinhoff, min store Kollega

Berlin, juni 1940

Vår film »Robert Koch, dödens besegrare«, har vunnit stor framgång i utlandet. Vi, mina medarbetare och jag, äro stolta över den triumfartade succén av detta tyska filmverk. Det var mig förunnat att personligen närvara vid flera premiärer i utländska metropoler. Härtill skulle jag vilja säga några ord.

Det är alltid en upplevelse för den skapande konstnären, när hans arbete finner erkänsla och bifall utöver hemlandets gränser. Detta tack har jag själv i rikt mått fått erfara med Robert Koch-filmen. De talrika föreställningarna i utlandet och publikens och pressens bifall ha bekräftat för mig, att denna film är istånd att tala till människorna överallt i världen. Ett stort konstverk bör dock ha giltighet långt utöver tidens och rummets gränser och stå över partier och meningar. Mina medarbetare och jag ha under ett och ett halvt års intensivt arbete med denna film hållit detta höga mål för ögonen. Vi ville väcka minnet av en stor människa och läkare till livs i människornas hjärnor och inpränta hans själs eviga ansikte i människornas hjärtan.

»Robert Koch, dödens bekämpare» har en tacksam värld kallat denne man. Ännu i våra dagar hålles i Japan årligen en tackgudstjänst. Hela generationer av läkare i alla länder kämpade och kämpa fortfarande mot denna dödliga farsot på de vägar, som han först har skådat och banat. Vi ha samtidigt tänkt på människan Robert Koch, på den stora ensamheten som följde honom på

AUSLÄNDER lernen Deutschland

Das Deutsche Auslandswissenschaftliche Institut war stark gefragt









1 Udenlandske Deltagere i Feriekursusene • 2 Claus Clausen fra Schillerteatret i Berlin fremsagde Digte paa Afskedsaftenen • 3 Kursusdeltagere fra Sydosteuropa • 4—6 Udenlandske Deltagere i Feriekursusene

1 Utländskt auditorium vid feriekurserna • 2 Claus Clausen från Schillerteatern i Berlin läser upp dikter vid avskedssoarén • 3 Kursdeltagare från Sydosteuropa • 4—6 Utländskt auditorium vid feriekurserna







5 Die Vertreter der Arbeiterorganisationen unterzeichnen die Vereidigungsakte • 6 Der Staatspräsident K. Ulmanis und die Regierungsmitglieder während der Staatshymne

7 Heitere Aufführungen der Arbeiterjugend während des Festmahls • 8 Man verabschiedet sich von den Ehrengästen.

9 Blick auf die 3000 Zuhörer während der Rede des Staatspräsidenten.

1 Arbejdskammerets Præsident K. Egle overrækker Statspræsidenten Edsaflæggelsesdokumentet • 2 Arbejderorganisationernes Repræsentanter under Edsaflæggelsen • 3 Statspræsidenten under sin Tale • 4 Regeringsmedlemmerne under Statspræsidentens Tale • 5 Arbejderorganisationernes Repræsentanter underskriver Edsaflæggelsesdokumentet • 6 Statspræsidenten K. Ulmanis og Regeringsmedlemmerne under Statshymnen • 7 Arbejderungdommens morsomme Opvisninger under Festmaaltidet • 8 Man tager Afsked med Æresgæsterne • 9 Et Blik over de 3000 Tilhorere medens Statspræsidenten taler



1 Arbetskammarens president K. Egle överlämnar edshandlingarna till statspresidenten • 2 Arbetareorganisationens representanter avlägga eden • 3 Statspresidenten talar • 4 Regeringsmedlemmarna medan statspresidenten talar • 5 Arbetareorganisationens representanter underteckna edshandlingarna • 6 Statspresidenten K. Ulmanis och regeringsmedlemmarna under det fosterlandssången sjunges • 7 Lustiga uppvisningar av arbetareungdomen under festmåltiden • 8 Man tager avsked av hedersgästerna • 9 Blick över de 3000 åhörarna under statspresidentens tal

LATVIJAS DARBA KAMERA
RIGA, 13 JANVARA IELA 3

RIGA, 19 40 G den 24-ten April

AVD.

... wie auch Fotoaufnahmen aus der grossen Tagung der Arbeiterorganisationen, die am 7.April in Riga stattgefunden hat, und welcher unser Staatspräsident, Regierungsmitglieder und viele leitende Persönlichkeiten des wirtschaftlichen und gesellschaftlichen Lebens beigewohnt haben. Da Sie unserer Arbeit mit so grossem Interesse folgen, dürfen wir annehmen, dass auch dieses Material Ihre Aufmerksamkeit finden wird.

Mit vorzüglicher Hochachtung

(K.Egle)
Präsident

(K.Veldre)
Generalsekretär

Kunstwerk, das ein geistiges Denkmal dieses großen deutschen Menschen darstellt.

Ich hatte wunderbare, ganz für diese Arbeit lebende Mitarbeiter: den Dichter Paul Joseph Cremers, der das Drehbuch des Films schrieb, meinen Spielleiter Hans Steinhoff, meinen großen Kollegen Werner Krauß: Auch all die vielen anderen verhalfen im großen Sinne der filmischen Gemeinschaftsarbeit dem Vorsatz zu solchem Gelingen.

So gerüstet ging der Film in das Ausland; und im Bewußtsein geleisteter Arbeit konnte ich über die deutschen Grenzen reisen, um mit dem Robert-Koch-Film das deutsche Filmschaffen zu repräsentieren. Wir haben unzweifelhafte Siege bei Presse und Publikum errungen. Es hat sich wieder erwiesen, daß es um ein Kunstwerk gar keine Auseinandersetzungen geben kann, nur Diskussionen über seinen Wert. Eines bleibt immer gültig: die eindeutige und klare Wirkung wirklich künstlerischer Leistung. Die Formel dafür heißt: *Einfachheit*. Sie wird für das gesamte künstlerische Schaffen an einem Filmwerk entscheidend sein. Sie war es auch stets für mich als Schauspieler; in 25 Jahren filmischer Entwicklung habe ich daran festgehalten. Ich pflegte es bei den Empfängen manchmal den ausländischen Journalisten so zu sagen: „Zu den Herzen spricht nur das Schlichte und Wahre — man muß immer darauf sehen, daß zwei mal zwei gleich vier bleibt."

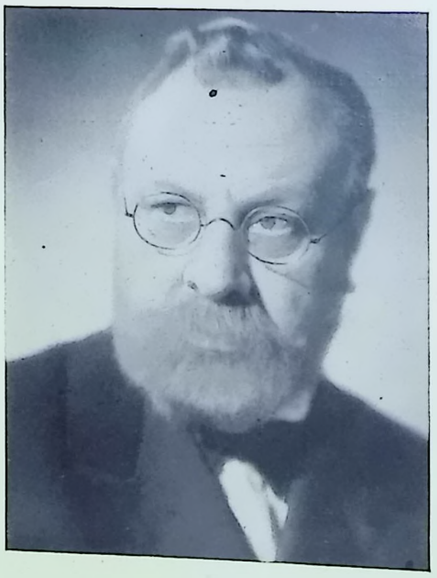
Die Auslandserfolge erbringen den Beweis dafür, daß ein so gestalteter Film weit über die Grenzen seines schöpferischen Vaterlandes hinaus die Herzen der Menschen in der ganzen Welt zu erfassen vermag. In diesen Erfolgen sehe ich einen lebendigen Beweis dafür, daß es keine feindliche Einstellung und keinen Boykott gegen eine wirkliche Filmkunst geben kann. Man kann es auch ganz einfach so sagen: es gibt überhaupt nur gute und schlechte Filme. Das gute Filmwerk wird immer und unter allen Umständen sich siegreich durchsetzen.

Wenn ein bekanntes Wort sagt, daß Künstler gute Gesandte ihrer Länder sind, so habe ich bei dieser künstlerischen Mission beglückend die außergewöhnliche Gastfreundschaft der Filmfreunde in Holland, in der Schweiz, in Rumänien, Bulgarien, Ungarn und in den skandinavischen Ländern empfunden. Ich benutze gern hier die Gelegenheit, in dieser internationalen Zeitschrift „Freude und Arbeit" den Freunden des deutschen Films im Auslande zu danken. Ihre Anerkennung ist für mich der Ansporn zu einer neuen großen schöpferischen Leistung.

Werner Krauss: ogsaa alle de mange andre trofaste Deltagere i det fælles Arbejde hjalp med til, at vort Forehavende lykkedes saa godt. Saaledes rustet gik Filmen til Udlandet; og i Bevidstheden om det præsterede Arbejde kunde jeg nu overskride Tysklands Grænser for med Robert-Koch-Filmen at repræsentere den tyske Filmproduktion. Vi har vundet ubestridelige Sejre i Presse og hos Publikum. Det har paany vist sig, at der slet ikke kan rejses Indvendinger mod et Kunstværk, men kun Diskussioner om dets Værdi. een Ting staar urokkelig fast: den afgjorte og klare Virkning af en virkelig kunstnerisk Præstation. Formelen for denne hedder: *Simpelhed*. Den bliver det afgørende for hele det kunstneriske Arbejde paa et Filmværk. Dette har den ogsaa altid været for mig som Skuespiller; i 25 Aars Filmudvikling har jeg holdt fast derved. Jeg plejede ved Modtagelser ofte at sige til de udenlandske Journalister: »Kun det jævne og det sande taler til Hjerterne — man maa altid agte paa, at to Gange to bliver ved med at være fire.«

Succes'erne i Udlandet bringer Beviset for, at en saaledes formet Film formaar langt ud over dens skabende Fædrelands Grænser at gribe Menneskenes Hjerter i hele Verden. I disse Succes'er ser jeg et levende Bevis for, at ingen fjendtlig Indstilling og ingen Boycot er mulig overfor en virkelig Filmkunst. Man kan ogsaa ganske simpelt sige det saaledes: der gives overhovedet kun gode og daarlige Film. Det gode Filmværk vil altid og under alle Omstændigheder tilkæmpe sig Sejren.

Naar et bekendt Ord udtrykker, at Kunstnere er gode Gesandter for deres Lande, saa maa jeg sige, at jeg under denne kunstneriske Sendelse har følt mig lykkelig over det usædvanlige Gæstevenskab hos Filmens Venner i Holland, Svejts, Rumænien, Bulgarien, Ungarn og i de skandinaviske Lande. Jeg benytter gerne denne Lejlighed til i det internationale Tidsskrift »Freude und Arbeit« at takke den tyske Films Venner i Udlandet. Deres Anerkendelse er for mig en Spore til en ny stor skabende Præstation.



hans väg, på hans gränslösa flit, fastän endast små medel stodo honom till buds, på hans bergfasta tro och hans väsens underbara blygsamhet. Syftet med vår film var att göra ett dokument, ett konstverk, ett andligt monument över denna stora tyska människa.

Jag hade underbara medarbetare, som helt levde med i sin uppgift. Författaren Paul Joseph Cremers, som skrivit texten till filmen, min regissör Hans Steinhoff och min store kollega Werner Krauss.

Också de många andra medverkande bidrogo i det stora gemenskapsarbetet till att denna vår föresats lyckades.

Utrustad på detta sätt började filmen sin vandring i utlandet, och medveten om att ha presterat ett helt arbete kunde jag resa ut över de tyska gränserna för att representera tyskt filmarbete med denna Robert Koch-film. Vi ha också otvivelaktigt hemfört en stor seger hos pressen och publiken. Det har återigen visat sig, att det inte alls kan bli fråga om några stridigheter om ett konstverk men blott om diskussioner över dess värde. Ett kommer alltid att bestå, den entydiga och klara verkningen av en verkligt konstnärlig prestation. Och trollformeln heter, *enkelhet*. Den kommer att bli avgörande för hela det konstnärliga arbetet i en film. Den var det också alltid för mig personligen som skådespelare. Under 25 års utvecklingsperiod vid filmen har jag fasthållit vid denna princip. Vid mottagningar brukade jag säga detta till utlandsjournalisterna. »Till hjärtat talar blott det enkla och sanna. Man måste alltid se till, att två gånger två verkligen blir fyra.»

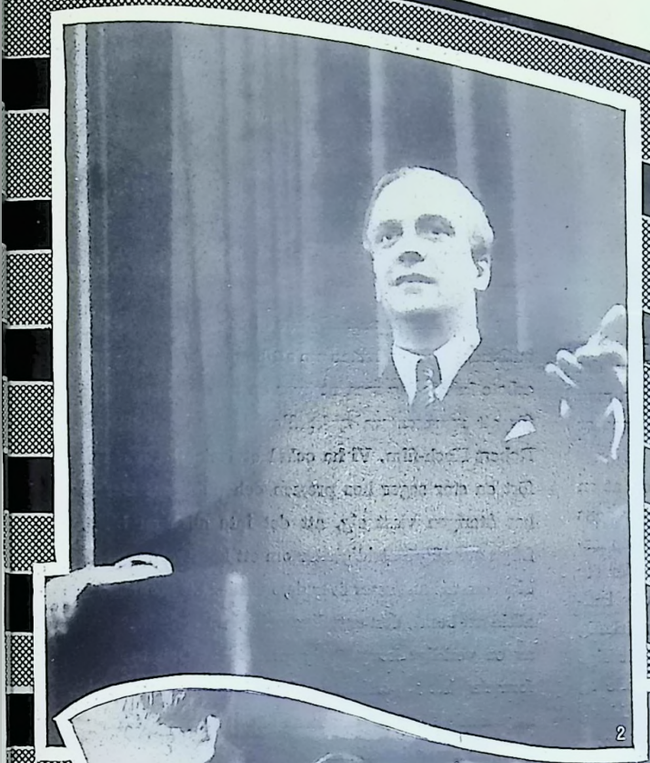
Succéerna i utlandet äro ett bevis för, att en film, som skapats på detta sätt, förmår att tala direkt till människornas hjärtan långt utöver det lands gränser, där filmen kommit till. I dessa framgångar ser jag ett levande tecken på, att det icke kan finnas någon fientlig inställning och ingen bojkott mot verklig filmkonst. Man kan också uttrycka det så, att det helt enkelt blott finns goda och dåliga filmer. Det goda filmverket kommer alltid och under alla omständigheter att slå sig fram.

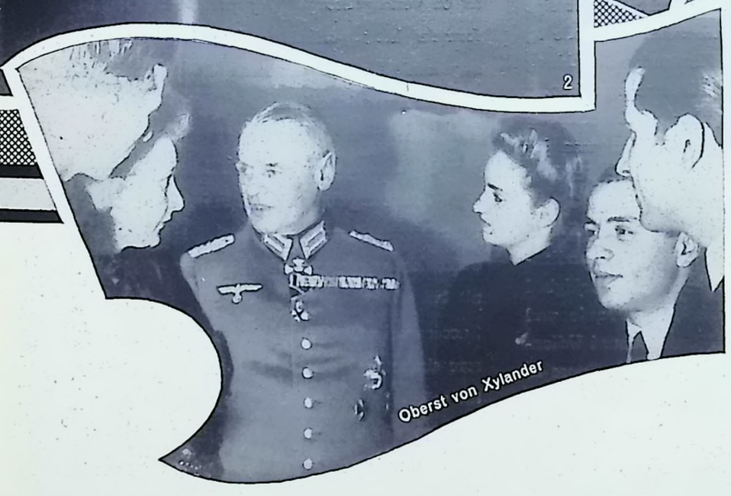
När ett känt uttal påstår, att konstnärer äro goda sändebud för sitt land, så har jag å min sida vid denna konstnärliga mission varit lycklig nog att åtnjuta den stora gästfriheten hos våra filmvänner i Holland, i Schweiz, Rumänien, Bulgarien, Ungern och de skandinaviska länderna. Jag begagnar gärna detta tillfälle, att tacka den tyska filmens vänner i utlandet genom tidskriften »Glädje och arbete». Deras erkännande är för mig en impuls till nya stora konstnärliga prestationer.

im Kriege kennen...

Udlændinge lærer Tyskland i Krig at kende. Det tyske videnskabelige Institut for Udlændinge har været stærkt besøgt ◦ Utlänningar lära känna Tyskland under kriget. Tyska utlandsvetenskapliga institutet har många förfrågningar


Stadtpräsident Oberbürgermeister Dr. Lippert


2


Oberst von Xylander


Amtsleiter Klemme


Dr. Albrecht Haushofer

1 Ausländische Hörer bei den Ferienkursen • **2** Claus Clausen vom Schillertheater-Berlin sprach auf dem Abschiedsabend Gedichte • **3** Kursusteilnehmer aus Südosteuropa • **4—6** Ausländische Hörer bei den Ferienkursen


5


6

DR. ABDUR RAUF MALIK:



KAMPF

Kamp om Indien · Den indiske Nationalisme og den britiske Imperialisme

Vor etwa 350 Jahren landete eine kleine Gruppe unternehmender Engländer zuerst auf indischem Boden. Sie waren mit nichts als einer Monopolurkunde bewaffnet, die sie vom britischen Parlament erhalten hatten, und die sie sorgsam in ihren Koffern aufbewahrten, und kamen in einem kleinen Segelboot an, das sie bis hierher getrieben hatte. Wie die nachfolgende geschichtliche Entwicklung zeigt, war es ein schlechter Wind, der sie an Indiens Küste verschlug.

Nach diesem flüchtigen Erlebnis vergaß die indische Welt, die erfüllt war von ihrer eigenen alten Kultur, ihren großen Religionen, ihrer Literatur und einem einflußreichen Kaiser, alles, was diese Handvoll Engländer betraf. Die Jahre vergingen, und die Engländer hielten es für notwendig, ihrer Handelsunternehmung einen Namen zu geben. So wurde die *East India Company* ins Leben gerufen.

Schon immer war es charakteristisch für die Engländer, sich in die internen politischen Angelegenheiten des Landes einzumischen, mit dem sie in Handelsbeziehungen standen. Die britische Geschichte ist voll von Beispielen dieser ungerufenen Einmischung in die Angelegenheiten anderer Völker. Und im Laufe der Zeit ist es den Engländern fast in allen Fällen durch ihre feingesponnenen Intrigen gelungen, die politische Führung in diesen Ländern zu erlangen. Indien ist ein klassisches Beispiel dafür.

In dem Jahrhundert von 1757 — dem Jahr, in welchem Clive durch sein meisterliches Intrigenspiel der Gebieter der reichen Provinz Bengalen wurde — bis 1857, als die Inder einen ausgedehnten, aber unzusammenhängenden und infolgedessen erfolglosen Krieg für ihre Unabhängigkeit führten, bemächtigten sich die Engländer, meist mit Hilfe der eingeborenen Truppen, einer Provinz nach der anderen, und errichteten eine ausgedehnte imperialistische Herrschaft über den gesamten indischen Kontinent.

Die Gier nach dem indischen Reichtum, der unersättliche Landhunger der Engländer und eine Reihe von nicht gehaltenen Versprechen waren in der Hauptsache die Ursachen für einen allgemeinen Aufstand gegen die englischen Herrscher in Indien. Ein bedeutender indischer Historiker, dessen Unparteilichkeit auch von fair denkenden Engländern anerkannt wird schreibt in seinem maßgebenden Buch "India in the Victorian Age" über diesen Aufstand folgendes:

„Es steht außer Zweifel, daß es politische Gründe waren, die bewirkten, daß eine rein militärische Meuterei sich unter weiten Kreisen des Volkes in Nord- und Zentralindien ausbreitete und sich in einen politischen Aufstand verwandelte. Die riesigen und schnell aufeinanderfolgenden Annexionen Lord Dalhousies hatten den Eindruck erweckt, daß die East India Company auf eine allgemeine Eroberung abziele, daß sie Verträge und Gesetze des Landes mißachtete, um ihr Ziel zu erzwingen. Die Gemüter des Volkes waren schwankend, und die Führer des Aufstandes ver-

For omkring 350 Aar siden landede en lille Gruppe foretagsomme Englændere forst paa indisk Jord. De var ikke bevæbnede med nogetsomhelst andet end et Monopoldokument, som de havde faaet af det britiske Parlament, og som de omhyggeligt gemte i deres Kufferter, og de kom drivende her til Landet i en lille Sejlbaad. Som den paafolgende historiske Udvikling viser, har det været en slet Vind, der forslog dem til Indiens Kyst.

Efter denne ubetydelige Oplevelse glemte den indiske Verden, som var optaget af sin egen gamle Kultur, sin Literatur og en indflydelsesrig Kejser, igen alt, hvad der angik denne Haandfuld Englændere. Aarene gik, og Englænderne ansaa det for nodvendigt at give deres Handelsforetagende et Navn. Saaledes blev »The East India Company« til.

Det har altid været karakteristisk for Englænderne at blande sig i det Lands indre politiske Anliggender, med hvilket de stod i Handelsforbindelse. Den britiske Historie er fuld af Eksempler paa denne ukaldede Indblanding i andre Folkeslags Anliggender. Og i Tidens Lob er det lykkedes Englænderne næsten i alle Tilfælde ved Hjælp af deres fint spundne Intriger at opnaa den politiske Ledelse i disse Lande. Indien er et klassisk Eksempel herpaa.

I Aarhundredet fra 1757 — det Aar, i hvilket Clive ved et mesterligt Intrigespil fik Magten over den rige Provins Bengalen — indtil 1857, da Inderne førte deres omfangsrige, men planløse og derfor resultatløse Krig for deres Uafhængighed, bemægtigede Englænderne sig, for det meste ved Hjælp af indfødte Tropper, den ene Provins efter den anden og oprettede et imperialistisk Herredomme over hele det indiske Kontinent.

Begærligheden efter den indiske Rigdom, Englændernes umættelige Landhunger og en Række uopfyldte Lofter var i Hovedsagen Aarsagerne til en almindelig Opstand imod de engelske Herskere i Indien. En betydelig indisk Historiker, hvis Upartiskhed anerkendes ogsaa af de fair tænkende Englændere, skriver i sin toneangivende Bog »India in the Victorian Age« folgende om denne Opstand:

»Det er hævet over enhver Tvivl, at det var politiske Aarsager, som bevirkede, at et rent militært Mytteri bredte sig i vide Kredse af Folket i Nord- og Centralindien og forvandlede sig til et politisk Opror. Lord Dalhousies kæmpestore og hurtigt paa hverandre folgende Annektioner havde vakt det Indtryk, at ‚The East India Company' havde en

För ungefär 350 år sedan landsteg en liten grupp företagsamma engelsmän för första gången på indisk mark. De voro blott utrustade med ett monopoldokument, som de hade tilldelats av brittiska parlamentet och som de omsorgsfullt bevarade i sin koffert. De kommo i en liten segelbåt, som hade fört dem ända bort till dessa avlägsna kuster. Som den senare historiska utvecklingen visade, var det ingen god vind, som hade drivit engelsmännen till Indiens kust.

I Indien glömde man dock snart bort denna flyktiga upplevelse, ty indierna voro upptagna med sin egen gamla kultur, sin religion, och litteratur och hade dessutom en inflytelserik kejsare, och därför brydde man sig då icke om en liten klunga engelsmän.

Efter några år ansågo engelsmännen det dock vara nödvändigt att ge sin handelsfirma ett namn, och de grundade det berömda Ostindiska kompaniet.

Det har i alla tider varit karakteristiskt för engelsmännen att de blandat sig i de interna politiska angelägenheterna i den stat, med vilken de ingått handelsförbindelser. Den brittiska historien är full av typiska exempel på en sådan oombedd inblandning i andra länders inre regim. Och med tiden ha engelsmännen nästan alltid genom sitt fina nät av intriger lyckats övertaga den politiska ledningen i det främmande landet. Indien är ett klassiskt exempel.

Under ett århundrade, nämligen från 1757 — det år, då Clive genom sitt skickliga intrigspel lyckades bli herre över hela Bengalen — till 1857, då indierna satte igång med en omfattande men osammanhängande och därför hopplös kamp för sin frihet, lade engelsmännen mestadels med hjälp av inhemska trupper den ena provinsen efter den andra under sitt välde och förvandlade snart hela den indiska kontinenten till ett brittiskt imperium.

Engelsmännens begär efter den indiska rikedomen och deras omättliga landhunger samt en rad löften, som de aldrig infriade ,voro huvudorsakerna till det allmänna upproret mot de engelska makthavarna i Indien. En framstående indisk historiker, vars opartiskhet även erkänts av många rättänkande engelsmän, skriver i sin omdömesgilla bok »India in the Victorian Age» om detta uppror bl. a. följande: »Det står utom allt tvivel, att det var politiska orsaker, som voro skuld till, att ett rent militärt myteri utbredde sig inom vida kretsar bland befolkningen i Nord- och Centralindien och sedan utvecklades till öppet uppror. Lord Dalhousies annexioner, som omfattade vidliga områden

¡ARRIBA ESPAÑA!

JAHRESFEIER DER FALANGE IN BERLIN

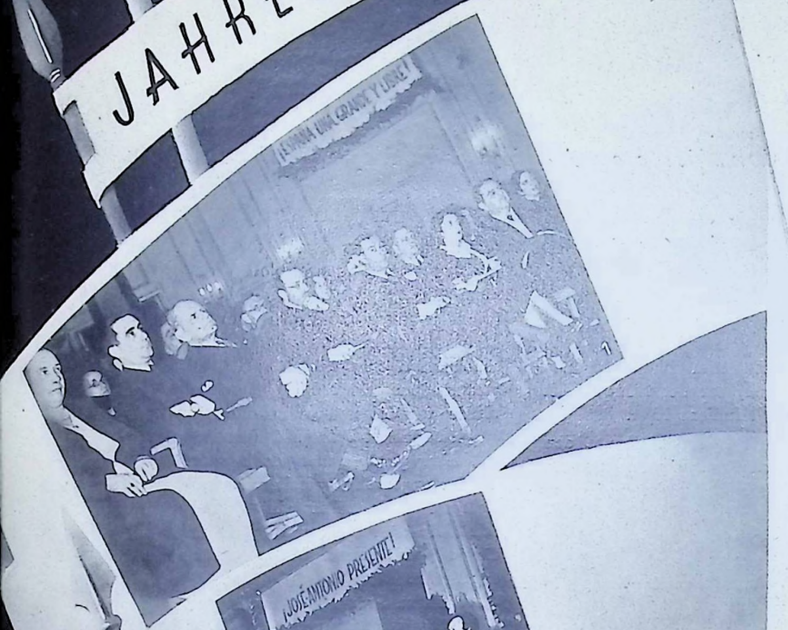
FALANGE ESPAÑOLA
TRADICIONALISTA Y DE LAS J.O.N.S.
EN ALEMANIA

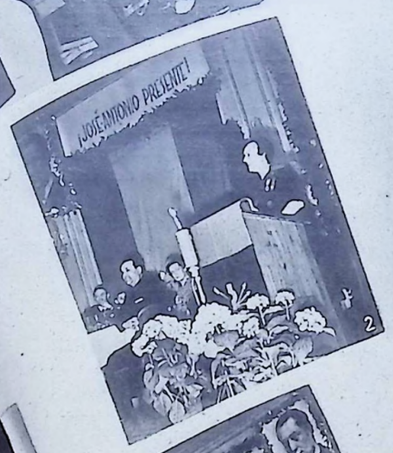
Acto conmemorativo de la Unificación y del
1er Aniversario de la terminación de la guerra

Domingo, 21 de abril de 1940, a las 8 de la noche
(Local del "Restaurant de la Opera", Berlin-Charlottenburg,
Bismarckstraße 34-37)

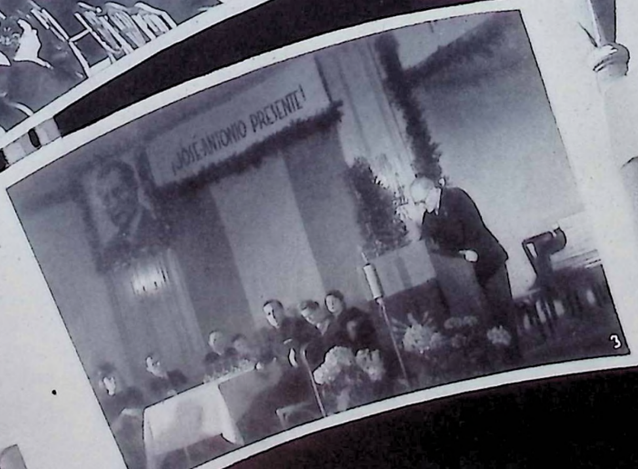
PROGRAMA

1. Saludo del Jefe Provincial, camarada Ignacio de Oyarzábal
2. "¡España Una!", por la Delegada Territorial, camarada Celia Giménez
3. "Un pensador y un soldado", por el Delegado de Prensa y Propaganda, camarada Teodosio Noeli Uhthoff
4. "Castilla", de Machado
   "Espera", de Sousa
   "Rimas", de Becquer
   } poesías recitadas por el camarada Manuel Collado, con acompañamiento de piano
5. "Cordoba"
   "Castilla"
   "Granada"
   } Suite española de Albeniz, piano, por el camarada Victor Reina
6. Cantos españoles, por la niña Amelita España
7. Bailes regionales de España, por la camarada Maria Esparza
8. Himnos











1 Das Präsidium des von der Falange in Berlin zur Erinnerung an den Jahrestag der Vereinigung der Parteien Spaniens und der Beendigung des Krieges veranstalteten Festaktes. Von links nach rechts: Frau v. Faupel; Herr Espinosa, Marinecattaché an der spanischen Botschaft; General v. Faupel; Landesgruppenleiter Herr de Oyarzábal; Herr Silvela, Erster Sekretär der Botschaft; Frau de Magaz; Kamerad Granzow de la Cerda, Herr de von Parcent • **2** Landesgruppenführerin Kameradin Celia Giménez während ihres Vortrages auf dem Fest der Vereinigung der Parteien Spaniens, das in Berlin am 21. April 1940 stattfand • **3** General v. Faupel liest seine Rede • **4** Landesgruppenleiter Herr de Oyarzábal während seines Vortrages auf dem Fest der Vereinigung der Parteien Spaniens, in Berlin am 21. April 1940

1 La presidencia en el acto organizado por la Falange de Berlin para conmemorar el aniversario de la Unificación y de la terminación de la guerra. De izquierda a derecha: Excma Sra de Faupel; Sr. Espinosa, Agregado Naval a la Embajada de España; Excmo Sr. de Faupel; El Jefe Provincial, Sr. de Oyarzábal; Sr. Silvela, 1.º Secretario de Embajada; Sra de Magaz; Camarada Granzow de la Cerda, Duque de Parcent • **2** La Delegada Territorial, camarada Celia Giménez, en un momento de su discurso en la fiesta de la Unificación, celebrada en Berlín el 21 de Abril de 1940 • **3** El General de Faupel en un momento de su discurso, en la fiesta de la Unificación en Berlin, 21 de Abril de 1940
Sr. de Oyarzábal, en un momento de su discurso, en la fiesta de la Unificación en Berlin, 21 de Abril de 1940

Selbst ein englischer Publizist wie Horniman schreibt über die damalige Lage folgendes:

„Der Ausdruck, der von Lord Harding gebraucht wurde, daß Indien während des ersten Kriegsabschnitts bis zum Weißbluten ausgenutzt wurde, läßt sich auf die ganzen viereinhalb Jahre anwenden, die der Krieg dauerte. Enorme Mengen von Nahrungsmitteln, die normalerweise für den Verbrauch des Landes nötig gewesen wären, wurden für das Heer der Alliierten verschickt, und jede Art von Waren und Rohstoffen, die für militärische Zwecke zu gebrauchen war, wurde im Interesse der Regierung ‚überwacht'."

Man kann eine ganze Reihe der skandalösen britischen Methoden bei der Rekrutierung und den Kriegsanleihen in Indien aufzählen, aber ich erwähne nur, daß das indische Volk all dies mit bemerkenswerter Geduld ertrug, weil seine Augen auf das endgültige Ideal gerichtet waren, für das der Weltkrieg geführt wurde, und das ihm die Erleichterung seiner Bedrängnis und die Befreiung von seinen politischen Ketten bringen sollte.

Nach Beendigung des Krieges erlitt das Land eine heftige Erschütterung, als eine große Anzahl von Führern und Personen, die man für gefährlich hielt, interniert und mißhandelt wurde.

Tatsächlich hatte Indien eine ganz andere Behandlung erwartet. Die Führer und das gesamte indische Volk waren in der Illusion befangen, daß sie einen wesentlichen Teil von *Home Rule* erlangen würden, wie es ihnen von vielen britischen Staatsmännern während des Krieges versprochen worden war. Aber statt dessen sahen sie sich einer vollkommen neuen Situation gegenüber. Die Führer der indischen nationalen Bewegung waren tief enttäuscht. Die Millionen von Indern, die geduldig die Entbehrungen des Weltkrieges ertragen hatten, in der Hoffnung, ihre Freiheit zu gewinnen, befanden sich nun in einem Seelenzustand, den man sich besser vorstellen als beschreiben kann.

Am 6. Februar 1919 wurden die *Rowlatt Bills*, die die wenigen Vorrechte der Inder noch beschnitten, in den *Imperial Legislative Council* in Delhi eingeführt. Auf dies Alarmzeichen hin erhob sich das ganze Land wie ein Mann gegen den unberechtigten Eingriff in die Rechte freier Bürger. Innerhalb weniger Wochen befand sich die Bevölkerung der gesamten riesigen indischen Halbinsel in einer fieberhaften Agitation, wie sie ähnlich nie zuvor erlebt worden war.

Mahatma Gandhi, der zu jener Zeit nur wenigen Indern bekannt war, und der vielleicht am bittersten enttäuscht war, weil er in seiner Einfachheit und Gradheit den Versprechungen der britischen Staatsmänner geglaubt hatte, trat plötzlich aktiv in das politische Leben Indiens ein und verkündete seine Absicht, einen Feldzug des zivilen Ungehorsams oder *Satyagraha* gegen die britischen Imperialisten zu führen. Gandhi hatte die innersten Gefühle der Inder verstanden, „die unter einer Beleidigung und Erniedrigung litten, die ebenso unverdient für sie war, als es unziemlich und undankbar von den Engländern war, sie ihnen zuzufügen".

Tausende von Indern unterzeichneten das *Satyagraha*-Gelübde, daß sie sich weigern wollten, solch ungerechten Gesetzen zu gehorchen. Ein wichtiger Punkt dieses *Satyagraha*-Feldzuges war, daß die Freiwilligen, die sich für die Kampagne zur Verfügung gestellt hatten, der Wahrheit folgen und sich von aller Gewalt gegen Leben, Person oder Eigentum zurückhalten sollten.

So begann der indische Nationalismus seinen Marsch, dem Ziel der Unabhängigkeit entgegen. Am 6. April 1919 fand in ganz Indien und Burma, ungeachtet aller Unterschiede von Kaste, Glauben und Farbe, ein *Hartal* oder Generalstreik statt. Nach den Worten Mahatma Gandhis „schien das indische Volk seinen jahrhundertelangen Schlummer gebrochen zu haben und zu dem Bewußtsein seiner verborgenen Kräfte erwacht zu sein. In einem Wort, es entdeckte seine Seele wieder."

(Fortsetzung in der nächsten Nummer)

nogle Hundrede Englænderes Hænder, der behersker The-, Jute-, Bomulds-, Indigo-, Kul- og Jernindustrierne.

Selv en engelsk Skribent som Horniman skriver om den daværende Situation følgende:

»Det Udtryk, der blev brugt af Lord Harding, at Indien i det forste Afsnit af Krigen blev udnyttet til sidste Blodsdraabe, lader sig anvende paa alle de fire et halvt Aar, som Krigen varede. Enorme Mængder af Levnedsmidler, som under normale Forhold vilde have været nodvendige for at dække Landets Behov, blev sendt bort til Brug for de Allieredes Hær, og enhver Art af Varer og Raastoffer, som var anvendelig til militære Øjemed, blev ‚overvaaget' i Regeringens Interesse.«

Man kan opregne en hel Række skandalose britiske Metoder ved Rekruteringen og ved Anlæget af Krigslaan i Indien, men jeg anforer kun, at det indiske Folk taalte alt dette med bemærkelsesværdigt Taalmod, fordi dets Blik var rettet imod det endegyldige Ideal, for hvis Skyld Verdenskrigen blev fort, og som skulde bringe det Lettelse i dets Trængsler og Befrielse for dets politiske Lænker. Efter Krigens Afslutning led Landet under en heftig Rystelse, da et stort Antal Forere og Personer, som man ansaa for farlige, blev interneret og mishandlet.

Faktisk havde Indien ventet en ganske anden Behandling. Forerne og hele det indiske Folk var hildet i den Illusion, at de vilde opnaa en væsentlig Del af *Home Rule*, saaledes som det under Krigen var blevet lovet af mange engelske Statsmænd. Men i Stedet for saa de sig stillet overfor en fuldkommen ny Situation. Den indiske nationale Bevægelses Forere var dybt skuffet. De Millioner af Indere, der taalmodigt havde baaret Verdenskrigens Savn i Haabet om at vinde deres Frihed, befandt sig nu i en Sjælstilstand, som man bedre kan forestille sig end beskrive.

Den 6. Februar 1919 blev Rowlatt-Lovene, der endog beskar de faa indiske Forrettigheder, indfort i Imperial Legislative Council i Delhi. Paa dette Alarmsignal rejste hele Landet sig som en Mand imod det uberettigede Indgreb i frie Borgeres Rettigheder. I Lobet af faa Maaneder var hele den kæmpestore indiske Halvos Befolkning ude i en feberagtig Agitation, som man aldrig for har oplevet Mage til.

Mahatma Gandhi, der paa dette Tidspunkt kun var kendt af faa Indere, og som maaske var bitrest skuffet, fordi han i sin Jævnhed og Retlinethed havde troet de britiske Statsmænds Lofter, traadte pludselig aktivt ind i Indiens politiske Liv og forkyndte sin Hensigt at aabne den borgerlige Ulydigheds Felttog eller *Satyagraha* imod de britiske Imperialister. Gandhi havde forstaaet Indernes inderste Folelser, »de led under en Fornærmelse og Fornedrelse, som var lige saa ufortjent, som det var usommeligt og utaknemmeligt af Englænderne at tilfoje dem«.

Tusinder af Indere underskrev *Satyagraha*-Loftet om, at de vilde vægre sig ved at adlyde saadanne uretfærdige Love. Et vigtigt Punkt i dette *Satyagraha*-Felttog var, at de Frivillige, som havde stillet sig til Raadighed for Kampagnen, skulde folge Sandheden og holde sig fjernt fra al Vold imod Liv, Person eller Ejendom.

Saaledes begyndte den indiske Nationalisme sin March henimod Uafhængighedens Maal. Den 6. April 1919 fandt i hele Indien og Burma, uden Hensyn til Forskelle i Henseende til Kaste, Religion og Farve, en *Hartal* eller Generalstrejke Sted. I Overensstemmelse med Mahatma Gandhis Ord, »syntes det indiske Folk at have afbrudt sin aarhundredlange Slummer og at være vaagnet til Bevidsthed om sine egne skjulte Kræfter. Med eet Ord det opdagede paany sin Sjæl«.

(Fortsættes i næste Nummer)

indier och några hundra engelsmän, vilka behärska te-, jute-, bomulls-, indigo- och kolhandeln samt järnindustrien.

T. o. m. en engelsk journalist som Horniman skriver om det dåtida läget följande:

Det uttryck, som lord Harding använde, att Indien under krigets första hälft hade utnyttjats till vitblödning, kan tillämpas på hela den tid, nämligen fyra och ett halvt år, som kriget varade. Ofantliga mängder av de livsmedel, som landet under normala förhållanden själv förbrukade, exporterades nu till de allierades härar, och alla varor och råämnen, som på något sätt kunde utnyttjas för militära ändamål, »övervakades» i regeringens intresse.

Man skulle kunna räkna upp en hel serie skandalösa brittiska metoder beträffande rekrytering och krigslån i Indien, men jag vill blott nämna med vilket beundransvärt tålamod det indiska folket genomled allt detta, emedan det hade sina ögon riktade på det enda stora idealet, för vilket världskriget utkämpades, nämligen att trycket skulle lättas och de skulle befrias från sina politiska bojor.

Efter krigets slut upplevde landet en hård schock, när ett stort antal ledare och personer, som ansågos vara farliga, internerades och misshandlades.

Indien hade verkligen väntat sig en helt annan behandling. Ledarna och hela det indiska folket hade levat i den illusionen, att de skulle få stor självständighet genom ett slags home rule, såsom många brittiska statsmän under kriget hade lovat dem. Istället stodo de nu inför en helt ny situation. Den indiska nationalismens ledare voro djupt missräknade. De miljontals indier, som tåligt hade stått ut med världskrigets umbäranden i hopp om att sedan vinna sin frihet, befunno sig nu i en sinnesstämning, som man inte kan beskriva.

Den 6 februari 1919 infördes de s. k. Rawlitt Bills, varigenom indiernas få privilegier ytterligare beskurits, genom Imperial Legislative Council i Delhi. Men detta var som en alarmsignal, på vilken alla indier som en man reste sig mot detta oberättigade ingrepp i fria medborgares rättigheter. Inom några få veckor befann sig befolkningen på hela den indiska halvön i feberaktig agitation, såsom man aldrig förr hade upplevat något liknande.

Mahatma Gandhi, som på den tiden endast ett fåtal indier kände, och som kanske blivit mest besviken, emedan han i sin enkelhet och rättframhet hade litat på att de brittiska statsmännen skulle infria sitt löfte, deltog nu plötsligt aktivt i Indiens politiska liv och förkunnade sin avsikt att leda den civila olydnadens fälttåg eller Satyagraha mot de brittiska imperialisterna. Gandhi hade förstått indiernas innersta känslor, »vilka ledo under en förolämpning och förnedring, som var lika oförtjänad som det var otillbörligt och otacksamt av engelsmännen att tillfoga dem något sådant.»

Tusentals indier undertecknade Satyagraha-löftet och svuro, att de skulle vägra lyda sådana orättvisa lagar. En viktig bestämmelse för Satyagrahafälttåget var den, att alla som frivilligt anmälde sig till denna kampanj alltid skulle följa sanningen samt avhålla sig från allt våld mot andra personers liv och egendom.

Så började den indiska nationalismen sin marsch, vars mål var Indiens oavhängighet. Den 6 april 1919 anordnades i hela Indien, oaktat kast, religion och ras, en hartal d. v. s. generalstrejk. Enligt Mahatma Gandhis ord »tycktes det indiska folket ha vaknat ur sin sekellånga sömn och besinnat sig på sina dolda krafter. Med ett ord, det hade återupptäckt sin själ.»

(Fortsättning i nästa nummer)

UM INDIEN

DER INDISCHE NATIONALISMUS UND DER BRITISCHE IMPERIALISMUS

Kampen om Indien • Den indiska nationalismen och den brittiska imperialismen

öffentlichten Proklamationen, die auf die Unredlichkeit und die Landgier der fremden Herrscher hinwiesen."

Noch dreißig Jahre nach der Unterdrückung dieses Unabhängigkeitskrieges waren die Inder so gelähmt und eingeschüchtert, daß niemand wagte, seine Gedanken über Indiens politische Zukunft laut werden zu lassen. Aber gleichzeitig hatte eine Gruppe von Indern begonnen, ihre Energien auf die Bildung ihrer Landsleute in den neuen Wissenschaften zu konzentrieren. Während dieser Prozeß von Jahrzehnt zu Jahrzehnt fortschritt, traf sich um die Mitte der achtziger Jahre eine Auslese von gebildeten Indern in Bombay, um den indischen Nationalkongreß zu gründen. Zum erstenmal in der politischen Geschichte Indiens wurde eine Bewegung ins Leben gerufen, um die verlorene Freiheit wiederzugewinnen.

Der Name von Dadabhai Naoroji wird heute von allen Indern verehrt, denn er war, wie Mahatma Gandhi ihn nennt, der „Vater des indischen Nationalismus". Dieser "Grand Old Man of India" ist tot, aber seine Gedanken leben weiter. Zusammen mit Dadabhai Naoroji gebührt einer Anzahl indischer Führer ein Ehrenplatz in der Geschichte des indischen Nationalismus, denn sie lebten jeden Augenblick ihres Lebens für Indien, und wenn sie starben, so kann man behaupten, daß sie sich für ihre Bharat Mata, Mutter Indien, geopfert haben. Es sind dies vor allem Bal Ganga Dhar Tilak, der erfahrene Mahratta-Führer, C. R. Das, der großherzige Führer Bengalens, Pandit Motilal Nehru, der Fürst unter den Führern, und Maulana Mohammed Ali, dessen Herz danach brannte, Indien frei von den britischen Ketten zu sehen.

Die Inder waren schon dabei, die Engländer zu zwingen, ihnen *Home Rule* zu geben, als plötzlich 1914 die Weltkatastrophe auch Indien überflutete.

Heute, wo uns alle Tatsachen über die von England während des Weltkrieges in Indien angewandten Methoden bekannt sind, können wir mit Sicherheit sagen, daß kein Land in wirtschaftlicher Beziehung durch den Krieg mehr gelitten hat als Indien. Die Armut der Inder, die in Südindien leben, ist dauernd und wahrscheinlich beispiellos in der ganzen Welt dastehend. 85 Prozent der indischen Bevölkerung sind mit Landwirtschaft beschäftigt, die zusammen mit den Industriearbeitern unendlich unter der britischen Regierung leiden. Wenn manche Engländer von der „Prosperität Indiens" während des Weltkrieges sprechen, vergessen sie, daß der Hauptteil des indischen Reichtums in den Händen einiger reicher Inder und einiger hundert Engländer ruht, die die Tee-, Jute-, Baumwoll-, Indigo-, Kohlen- und Eisenindustrien beherrschen.

almindelig Erobring til Formaal, at det ringeagtede Landets Traktater og Love for at naa sit Maal. Nationens Gemytter vaklede, og Oprorets Forere offentliggjorde Proklamationer, som pegede hen paa de fremmede Herskeres Uredelighed og Landbegær.«

Tredive Aar efter Undertrykkelsen af denne Uafhængighedskrig var Inderne endnu i den Grad lammet og forskræmt, at ingen vovede at fremsætte sine Tanker om Indiens politiske Fremtid. Men samtidig havde en Gruppe Indere begyndt at samle deres Kræfter om Uddannelsen af deres Landsmænd i de moderne Videnskaber. Medens denne Proces skred fremad fra Aarti til Aarti, modtes midt i Firserne af forrige Aarhundrede en udvalgt Skare af dannede Indere i Bombay for at grundlægge den indiske Nationalkongres. For første Gang i Indiens politiske Historie blev der kaldt en Bevægelse til Live for at genvinde den tabte Frihed.

Dadabhai Naorojis Navn holdes i Dag i Ære af alle Indere; thi han var, som Mahatma Gandhi kalder ham, »den indiske Nationalismes Fader«. Denne »Grand Old Man of India« er død, men hans Tanker lever fremdeles. Der tilkommer Dadabhai Naoroji i Forening med et Antal indiske Forere en Æresplads i den indiske Nationalismes Historie; thi de har levet hvert eneste Øjeblik af deres Liv for Indien, og naar de dode, saa kan man hævde, at de har opofret sig for deres Bharat Mata, Moder Indien. Blandt disse er fremfor alt Bal Ganga Dhar Tilak, den erfarne Mahratta Forer, C. R. Das, Bengalens hojhjertede Forer, Pandit Motilal Nehru, Fyrsten blandt Forerne, og Maulana Mohammed Ali, hvis Hjerte brændte efter at se Indien befriet for de britiske Lænker.

Inderne var allerede i Færd med at tvinge Englænderne til at give dem *Home Rule*, da Verdenskatastrofen i 1914 pludselig ogsaa oversvommede Indien.

I Dag, da vi kender alle Kendsgerninger vedrorende de af England under Verdenskrigen i Indien anvendte Metoder, kan vi med Sikkerhed sige, at intet Land i okonomisk Henseende har lidt mere under Krigen end Indien. De Inderes Armod, der lever i Sydindien, er permanent og sandsynligvis enestaaende i hele Verden. 85 Procent af den indiske Befolkning er beskæftiget med Landbrug og lider sammen med Industriarbejderne umaadeligt under det britiske Styre. Naar mange Englændere taler om »Indiens Hojkonjunktur« under Verdenskrigen, saa glemmer de, at Hovedparten af Indiens Rigdom ligger i nogle rige Inderes og

och skedde i snabb följd, hade väckt det intrycket, att Ostindiska kompaniet var ute på ett rent erövringståg, och att det missaktade landets fördrag och lagar för att nå sitt mål. Folkets hållning var villrådig och upprorsledarna publicerade proklamationer, som påpekade de främmande herrarnas oredligheter och landhunger.»

Ännu trettio år efter det att denna frihetskamp hade underkuvats voro indierna så förlamade och skrämda, att ingen vågade yppa sina tankar om Indiens politiska framtid. Samtidigt hade emellertid en liten grupp indier samlat all sin energi på att höja sjna landsmäns kunskaper i de nya vetenskaperna. Medan denna utveckling fortskred år efter år, samlades i mitten på 80-talet en krets bildade indier i Bombay för att grunda den indiska nationalkongressen. För första gången i Indiens politiska historia väcktes en rörelse till liv, som hade, till uppgift att återvinna den förlorade friheten.

Namnet Dadabhai Naoriji äras och aktas idag av varje indier, ty han var, som Mahatma Gandhi uttryckte det, »nationalismens fader». Denne grand old man of India är nu död, men hans idéer leva vidare. Vid sidan av Dadabhai Naoroji förtjäna ett stort antal indiska ledare hedersplatsen inom den indiska nationalismens historia, ty de levde varje minut av sitt liv för Indiens sak, och när de dogo, så kan man påstå, att de hade offrat sitt liv för sin Bharat Mata, för moder Indien. Detta gäller framför allt Bal Ganga Dhar Tilak, den erfarne ledaren i Mahratta, C. R. Das, Bengalens framstående ledare, Pandit Motilai Nehru, fursten bland ledarna, och Maulana Mohammed Ali, vars hjärta endast åtrådde Indiens befrielse från det brittiska oket.

Indierna voro redan ifärd med att förmå engelsmännen att ge dem en egen home rule, när plötsligt år 1914 världskriget också ryckte Indien med sig.

Idag, när vi känna till alla fakta om de av England under världskriget begagnade metoderna i Indien, kunna vi med säkerhet påstå, att intet land i ekonomiskt hänseende har lidit mer under kriget än just Indien. Fattigdomen hos indierna och i synnerhet hos den i södra Indien levande befolkningen är ett permanent tillstånd och torde vara utan motstycke i hela världen. 85% av den indiska befolkningen arbetar inom jordbruket och tillsammans med de indiska industriarbetarna lida de oändligt under den brittiska regimen. När många engelsmän tala om »Indiens uppblomstring» under världskriget, glömma de, att huvudparten av den indiska rikedomen ligger i händerna på ett fåtal rika



Präsident CAPOFE

Gespräch mit dem italienischen

Præsident Capoferri udtaler sig
Samtale med Dr. Leys italienske Gæst

Presidenten Capoferri uttalar sig
Samtal med d:r Leys italienske gäst

Präsident Capoferri, der als Gast Dr. Leys nicht nur die Frontarbeiter im Westen des Reiches besuchte, sondern auch an mehreren großen Kundgebungen in Köln, Leverkusen, Düsseldorf und schließlich an der feierlichen Tagung der Reichsarbeitskammer in Essen teilnahm, hatte auch Gelegenheit, die italienischen Arbeitskameraden in Fallersleben an ihrer Arbeitsstelle ausführlich zu sprechen. Vor seiner Rückfahrt nach Rom gewährte Präsident Capoferri dem Hauptschriftleiter der Zeitschrift „Freude und Arbeit", Walter Kiehl, eine Unterredung. Er schilderte zunächst seine Begegnung mit seinen italienischen Arbeitskameraden in Fallersleben.

Præsident Capoferri, der som Dr. Leys Gæst ikke blot besøgte Frontarbejderne i den vestlige Del af Riget, men ogsaa deltog i de store Forsamlinger i Köln, Leverkusen, Düsseldorf og tilsidst i Rigsarbejdskammerets højtidelige Møde i Essen, havde ogsaa Lejlighed til at tale indgaaende med de italienske Arbejdskammerater paa deres Arbejdssted i Fallersleben. Før Tilbagerejsen til Rom modtog Præsident Capoferri Chefredaktøren for Tidsskriftet »Freude und Arbeit«, Walter Kiehl, til en Samtale. Han skildrede først sit Møde med sine italienske Arbejdskammerater i Fallersleben.

Presidenten Capoferri, som såsom d:r Leys gäst ej blott besökte frontarbetarna i västra Tyskland, utan även deltog i flera stora demonstrationer i Köln, Leverkusen, Düsseldorf och slutligen i riksarbetskammarens högtidliga möte i Essen, hade dessutom tillfälle att utförligt samtala med de italienska arbetskamraterna på deras arbetsplats i Fallersleben. Före sin hemresa till Rom beviljade president Capoferri tidskriften »Glädje och Arbetes» huvudredaktör Walter Kiehl en intervju. Han berättar där främst om sitt möte med de italienska arbetarna i Fallersleben.

„Ich habe mit vielen italienischen Arbeitern gesprochen und alle haben mir ihre Zufriedenheit zum Ausdruck gebracht. Die Kameraden haben bestätigt, daß alles, was in den Arbeitsverträgen vorgesehen war, eingehalten und durchgeführt worden ist.

Nur sehr selten kommt es praktisch vor, daß unsere italienischen Beauftragten zur Klärung irgendwelcher Fragen vermittelnd eingreifen müssen.

Auf Grund der zwischen Italien und Deutschland bestehenden freundschaftlichen Beziehungen und gestützt auf die sozialen Grundsätze, die für unsere beiden Länder richtungweisend sind, hoffe ich, daß in kürzester Zeit diese Betreuung auch auf *die* italienischen Arbeiter ausgedehnt werden kann, die in Deutschland als Einzelarbeiter sich aufhalten.

Ich habe ferner mit großer Freude festgestellt, daß zwischen den italienischen und den deutschen Arbeitskameraden das beste Einvernehmen herrscht."

Mit besonderem Nachdruck erklärt Capoferri dann weiter: „Meine italienischen Arbeitskameraden haben mir berichtet, daß sie im Laufe des vergangenen Winters trotz ungünstigster Witterung, trotz der für sie besonders unangenehmen scharfen Kälte planmäßig weitergearbeitet haben. Sie sagten mit Stolz, daß sie dadurch nicht nur ihre körperliche Zähigkeit, sondern auch ihre unbedingte Solidarität mit dem deutschen Volke beweisen wollten.

Schließlich gaben meine Arbeitskameraden ihrer Freude darüber Ausdruck, daß die letzten getroffenen Abkommen ihnen eine Erhöhung der Geldüberweisungen an ihre Angehörigen in der Heimat ermöglichten, und daß sie — trotz ihres Aufenthaltes im Auslande —, in die letzten sozialen Maßnahmen des Duce einbezogen worden sind."

Präsident Capoferri, der als Leiter des italienischen Industriearbeiterverbandes und als früherer Gauobmann von Mailand auf eine langjährige, praktische Sozialarbeit zurückblicken kann, äußerte sich dann über seine Eindrücke in den Gemeinschaftslagern der Frontarbeiter:

„Die Deutsche Arbeitsfront hat hier tatsächlich

»Jeg har talt med mange italienske Arbejdere, og de har alle ytret deres Tilfredshed overfor mig. Kammeraterne har stadfæstet, at alt, hvad der stod i Arbejdskontrakterne, er blevet overholdt og gennemfort. Det er kun yderst sjældent, at vore italienske Befuldmægtigede maa gribe mæglende ind for at klare nogensomhelst Sporgsmaal.

I Kraft af de imellem Italien og Tyskland bestaaende venskabelige Forhold og stottet paa de sociale Grundsætninger, der tjener til Rettesnor for vore to Lande, haaber jeg, at det i Lobet af ganske kort Tid vil lykkes at udvide denne Omsorg ogsaa til de italienske Arbejdere, der er beskæftiget i Tyskland som enkelte Arbejdere.

Jeg har fremdeles med stor Glæde konstateret, at der hersker den bedste Forstaaelse mellem de italienske og de tyske Arbejdskammerater.«

Capoferri erklærede endvidere særlig eftertrykkelig:

»Mine italienske Arbejdskammerater har meddelt mig, at de i Lobet af den svundne Vinter trods det allerugunstigste Vejrlig, trods den særlig for dem ubehagelige skarpe Kulde, har fortsat deres Arbejde planmæssigt. De erklærede med Stolthed, at de hermed onskede at vise ikke blot deres legemlige Sejghed, men ogsaa deres ubetingede Solidaritet med det tyske Folk.

Til Slut udtrykte mine Arbejdskammerater deres Glæde over, at de sidste trufne Overenskomster har gjort det muligt for dem at forhøje de Belob, som de sender deres Familie hjemme, og at de — trods deres Ophold i Udlandet — havde faaet Del i de sidste af Ducen forordnede sociale Forholdsregler.«

Præsident Capoferri, der som Leder af det italienske Industriarbejderforbund og som forhenværende Distriktstillidsmand i Milano kan skue tilbage paa et mangeaarigt praktisk socialt Arbejde, ytrede sig derpaa om sine Indtryk fra Frontarbejdernes fælles Lejre:

»Den tyske Arbejdsfront har faktisk her oprettet et Forsorgsapparat, hvis Organisation saavel som dets menneskelige Fundament vækker min højeste Beundring.

Det har sandelig ikke været let at sikre Levnedsmiddelforsorgelsen og Indkvarteringen i et saa-

»Jag har talat med många italienska arbetare och alla ha givit uttryck åt sin tillfredsställelse. De ha bekräftat, att allt som står upptaget i arbetskontrakten även har blivit uppfyllt och genomfört.

Endast mycket sällan förekommer det i praktiken, att våra italienska ombud måste ingripa förmedlande för att klarlägga en eller annan fråga.

På grund av de vänskapliga relationer, som bestå mellan Tyskland och Italien, och de principer, som ange riktlinjerna för de båda nationernas sociala liv, hoppas jag, att inom en kort tid även de i Tyskland anställda *enskilda* italienska arbetarna skola få del av samma socialvård.

Jag har dessutom med största glädje konstaterat, att det bästa samförståndet är rådande medan italienska och tyska arbetare.»

Med särskilt eftertryck förklarade Capoferri vidare: »Mina italienska arbetskamrater ha berättat för mig, att de under loppet av förra vintern, trots den ogynnsamma väderleken och den för dem särskilt obehagliga starka kölden, planmässigt ha fortsatt med sitt arbete. De sade med en viss stolthet, att de därigenom ej blott ville lämna bevis för sin kropsliga uthållighet utan även för sin solidaritet med det tyska folket.

Slutligen gåvo mina arbetskamrater uttryck åt sin glädje över, att de genom de nu senast träffade överenskommelserna fingo möjlighet att sända större belopp till sina anhöriga i hemlandet, och att de, trots sitt uppehåll i utlandet, även äro inbegripna i Il Duces senaste sociala åtgärder.»

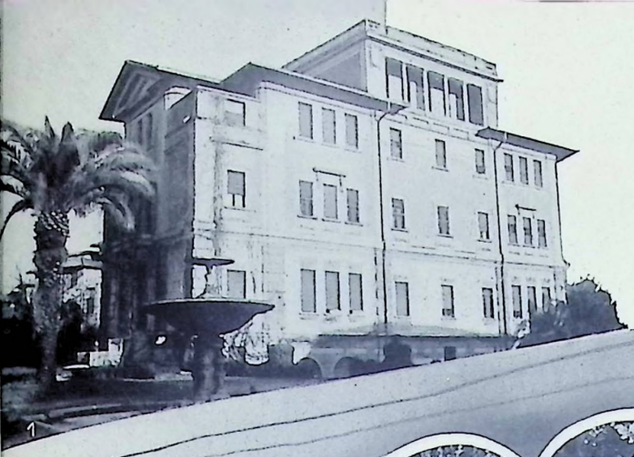
Presidenten Capoferri, vilken som ledare av det italienska industriarbetareförbundet och f. d. distriktledare i Milano kan se tillbaka på en mångårig praktisk erfarenhet inom socialverksamheten, uttalade sig därefter om sina intryck från de stora arbetslägren vid fronten.

»Den tyska arbetsfronten har här verkligen skapat en socialvård, vars organisation liksom dess rent mänskliga fundament få mitt högsta erkännande.

Det måtte sannerligen ej ha varit lätt att säkerställa livsmedelsförsörjningen och login i en sådan utsträckning, som det här på kortaste tid erfordra-

1 Die Oberschule • 2 Beim Spiel • 3 Vorschule und Schülerheim • 4 Die erste Vorschulklasse • 5 Wohnraum im Schülerinternat

1 Läroverket • 2 Lek • 3 Förberedande skola och elevhem • 4 Första förberedande • 5 Vardagsrum i internatet











DIE DEUTSCHE SCHULE IN ROM

Die Deutsche Oberschule in Rom darf sich heute rühmen, eine der schönsten deutschen Auslandsanstalten zu sein. Die Schule verdankt ihr Aufblühen der Fürsorge des Botschafters *von Mackensen* und dem tatkräftigen Einsatz des Landesgruppenleiters *Ettel*, dem die Betreuung des deutschen Schulwesens in Italien ganz besonders am Herzen liegt. Im Herbst 1933 hatte Dr. *Döhner* aus Berlin die Leitung der Anstalt, die damals etwa einer preußischen Mittelschule entsprach, übernommen und damit die nicht leichte Aufgabe, die Schule völlig neu zu organisieren und zur Vollanstalt auszubauen. Die Schule mit 1933 75 Schülern und nur 6 Lehrern hatte 1938 die Schülerziffer mit 200 überschritten, während der Lehrkörper 16 Köpfe zählte. Das Reichserziehungsministerium lohnte nach 2 Schlußprüfungen (1933/34) die Aufbauarbeit mit der Anerkennung als sechsstufige Anstalt und nach der ersten erfolgreichen Reifeprüfung (1937) im Frühjahr 1938 mit der Anerkennung als Auslandsvollanstalt. Im neuen Heim ging die Aufwärtsentwicklung weiter. Im Schuljahr 1939/40 ist trotz dem Kriege die Schülerzahl auf 280 angestiegen. Besonders stark besucht ist der Kindergarten (mit 65 Kindern), dessen neues Heim mit dem schönen Garten auch auf nichtdeutsche Kreise große Anziehung ausübt. Im letzten Jahre wurde für die deutschen Volksgenossen in der Provinz im neuen Gebäude auch aus bescheidensten Anfängen ein Schülerheim geschaffen, um dessen Ausbau und ehrenamtliche Betreuung Studienassessor *Diesner* und Gräfin *Schwerin* bemüht sind. Die Schule nimmt tätig am Leben der Kolonie teil; Garten, Schulräume wie die Turnhalle stehen einzelnen Gruppen der Kolonie zur Verfügung.

Tyska skolan i Rom. Det tyska läroverket i Rom kan i dag berömma sig av att vara en av de vackraste tyska utlandsinstitutionerna. För den blomstrande utveckling, som skolan genomgått, kan den tacka ambassadören *von Mackensens* omsorger, samt det energiska ingripande från »Landesgruppenleiter» *Ettels* sida, vilken omvårdnaden av det tyska skolväsendet i Italien alltid legat särskilt varmt om hjärtat. Då D:r *Döhner* från Berlin på hösten 1933 övertog ledningen av läroanstalten, vilken då motsvarade en preussisk realskola, övertog han även den svåra uppgiften att från grunden nyorganisera skolan och ombilda densamma till fullständigt högre läroverk. Skolan, som 1933 endast räknade 75 elever och 6 lärare hade vid omflyttningen överskridit elevantalet med 200 och hade en sexton man hög lärarkår. Riksministeriet för uppfostran belönade detta uppbyggnadsarbete genom att efter två avslutningar (1933/34) erkänna anstalten som sexklassigt läroverk, samt efter den första avlagda studentexamen som allmänt högre läroverk. I det nya hemmet gick utvecklingen stadigt framåt. Under skoläret 1939/40 steg elevantalet, trots kriget, till 280. Särskilt besökt är kindergarten, vars nya hem med dess vackra trädgård utövar stark dragningskraft på även icke tyska kretsar.

Förlidet år upprättades för tyska landsmän inom provinsen ett elevhem, som även det till en början var mycket anspråkslöst. För dess utbyggnad och omvårdnad ha studieassesor *Diesner* och grevinnan *Schwerin* bemödat sig.

Skolan tar livlig del i koloniens liv. Trädgård, skolrum såväl som gymnastiksal stå inom kolonien till de enskilda gruppernas förfogande.

Præsident Capoferri med Dr. Ley
i tyske Virksomheder

Vor italienske Ven deltog ogsaa den 1. Maj 1940 ved Udmærkelserne af de nationalsocialistiske Mønstervirksomheder sammen med Rigsminister Rudolf Hess

President Capoferri med dr Ley i tyska fabriker

Vår vän från Italien var också med, när de nationalsocialistiska mönsterfirmorna fingo sina diplom av riksminister Rudolf Hess den 1 maj 1940



Präsident CAPOFERRI mit Dr. Ley



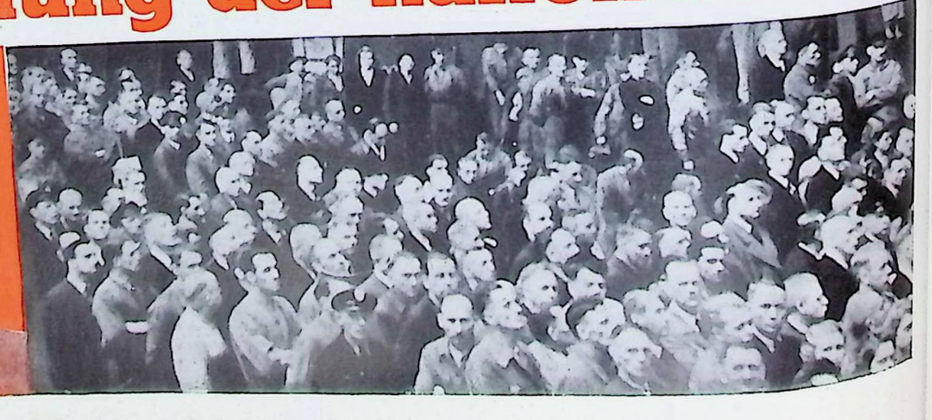


italienischer Freund



der Auszeichnung der nationalsozia





RRI äußert sich

Gast Dr. Leys



einen Betreuungsapparat ins Leben gerufen, dessen Organisation sowohl, als auch dessen menschliches Fundament meine höchste Bewunderung findet.

Es mag wahrhaftig nicht einfach gewesen sein, die Lebensmittelversorgung und die Unterkunft in einem solchen Ausmaße sicherzustellen, wie es hier in kürzester Zeit geschehen mußte und geschehen ist. Man sieht es den Frontarbeitern an, wie glücklich sie über diese Betreuung sind. Ich habe dem Kameraden Dr. Ley gesagt, daß die hohe Moral und die glänzende Stimmung, die ich bei den Frontarbeitern zu beobachten Gelegenheit hatte, jener vorbildlichen Menschenführung und Betreuung zu danken sind, die die Deutsche Arbeitsfront wie in allen deutschen Betrieben auch hier unter Beweis stellen konnte. Besonders beeindruckt hat mich dabei die hohe Kameradschaft, die zwischen den Frontarbeitern und den Soldaten im feldgrauen Rock sichtbar in Erscheinung tritt. Ihre Haltung bezeugt, daß eine einzige Idee und ein einziger Wille Arbeiter und Soldat gemeinsam leitet und erfüllt. Dr. Ley und seine Mitarbeiter können sehr stolz auf diese Ergebnisse sein, zeigen sie doch, daß das Gedankengut des Führers auch unter allerschwierigsten äußeren Verhältnissen eine nie versiegende Kraftquelle ist."

„Sie nahmen, Herr Präsident, am 1. Mai auch an der feierlichen Tagung der Reichsarbeitskammer in Essen bei der Firma Krupp A.-G. und an der dort durch den Stellvertreter des Führers, Rudolf Heß, vorgenommenen Auszeichnung der nationalsozialistischen Musterbetriebe teil. Welche Erkenntnisse vermittelte Ihnen diese Veranstaltung?"

„Diese Feierstunde hat mir einen klaren Einblick in das Wesen der deutschen Leistungsgemeinschaft vermittelt. Ich fand bestätigt, daß sich alles und alle im Deutschland Adolf Hitlers für diesen Schicksalskampf des deutschen Volkes mobilisiert fühlen, um den Sieg sicherzustellen. Die Rede des Reichsministers Rudolf Heß hat in ihren tatsächlichen Feststellungen und in ihrem Echo in mir den Eindruck befestigt, daß das deutsche Volk in unlösbarer Einigkeit hart und unbiegsam wie Kruppstahl geworden ist. Das äußere Bild der feierlichen Tagung der von Dr. Ley ins Leben gerufenen Reichsarbeitskammer und vor allen Dingen die personelle Zusammensetzung dieser Körperschaft werden noch lange in uns nachwirken. Daß die Veranstaltung des 1. Kriegsmai gerade in den Kruppwerken stattfand, hat mich stark beeindruckt. Die Feier hat mich im übrigen an jene Parole des Duce erinnert, die er am 21. April, dem Tag der als ‚Festa del Lavoro' in seiner Sinngebung dem 1. Mai entspricht, verkündete: ‚Waffen und Arbeit!'"

Abschließend nahm Präsident Capoferri noch zu der Großkundgebung in den IG.-Farbenwerken in Leverkusen Stellung:

„Ich bin Dr. Ley besonders dankbar, daß er mir Gelegenheit gab, in Leverkusen zu den deutschen Arbeitern zu sprechen, gerade in dem Werk, wo Dr. Ley seinen politischen Kampf begonnen hat. Es ist mir hier so recht klar geworden, wie die Begeisterung des deutschen Arbeiters keine oberflächliche Temperamentsbekundung ist, sondern aus der politischen Reife des deutschen Arbeiters strömt.

Ich habe gefühlt, wie der deutsche Arbeiter den geschichtlichen Lebenskampf des deutschen Volkes im tiefsten Innern erlebt. Ebenso wie den italienischen Arbeiter erfüllt den deutschen Arbeiter die unbedingte Sicherheit, daß er ein lebendiger Bestandteil des Staates ist, und sich deshalb allen Maßnahmen des nationalsozialistischen Volks- und Staatsführers Adolf Hitler innerlich verbunden fühlt."

dant Omfang, som det her i Løbet af korteste Tid maatte ske og er sket. Man kan se paa Frontarbejderne, hvor lykkelige de er over denne Forsorg. Jeg har sagt Kammerat Dr. Ley, at den høje Moral og den glimrende Stemning, som jeg havde Lejlighed til at iagttage hos Frontarbejderen, skyldes hin monsterværdige Menneskeforing og Forsorg, som den tyske Arbejdsfront ogsaa her ligesom i alle tyske Virksomheder har formaaet at vise os. Et særlig stærkt Indtryk har her det fremragende Kammeratskab gjort paa mig, der kan iagttages imellem Frontarbejderne og Soldaterne i den feltgraa Uniform. Deres Holdning vidner om, at det er en eneste Idé og en eneste Vilje, der leder og opfylder Arbejder og Soldat i Fællesskab. Dr. Ley og hans Medarbejdere kan være stolte af disse Resultater; thi de viser, at Forerens Tanker ogsaa under de allervanskeligste ydre Omstændigheder er en aldrig svigtende Kraftkilde."

»Hr. Præsident, den første Maj deltog De ogsaa i et højtideligt Møde i Rigsarbejdskammeret i Essen hos Firmaet Krupp A.-G. og i den dèr af Forerens Stedfortræder, Rudolf Hess, foretagne Udmærkelse af de nationalsocialistiske Monsterbedrifter. Hvilke Iagttagelser gjorde De under denne Foranstaltning?«

»Denne Højtidsstund har givet mig et klart Indblik i det tyske Arbejdsfællesskabs Væsen, jeg fik stadfæstet, at alt og alle i Adolf Hitlers Tyskland føler sig mobiliseret til det tyske Folks Skæbnekamp for at sikre Sejren. Rigsminister Rudolf Hess' Tale har ved de i den konstaterede Kendsgerninger og ved den af Talen fremkaldte Genlyd fæstnet mit Indtryk af, at det tyske Folk er blevet haardt og ubøjeligt som Krupps Staal i Kraft af denne uoploselige Enighed. Det ydre Billede af dette højtidelige Møde i det af Dr. Ley oprettede Rigsarbejdskammer og fremfor alt denne Korporations personlige Sammensætning vil endnu i lang Tid virke stærkt i os. Det har gjort stærkt Indtryk paa mig, at Foranstaltningen paa den første Krigsmaj netop fandt Sted i Krudtværkerne. Højtideligheden har iøvrigt erindret mig om hin af Ducen udstedte Parole, som han den 21. April, den Dag, der som ‚Festa del Lavoro' i Betydning svarer til den første Maj, forkyndte: ‚Vaaben og Arbejde!'«

Til Slut tog Præsident Capoferri ogsaa Stilling til den store Demonstration i IG.-Farbenwerken i Leverkusen:

»Jeg er Dr. Ley særlig taknemmelig for, at han gav mig Lejlighed til i Leverkusen at tale til de tyske Arbejdere, netop i det Værk, hvor Dr. Ley begyndte sin politiske Kamp. Her er det rigtigt blevet mig klart, i hvor høj Grad den tyske Arbejders Begejstring ikke er Udtryk for et overfladisk Temperamentsudbrud, men at den udstrømmer af den tyske Arbejders politiske Modenhed.

Jeg har følt, hvorledes den tyske Arbejder i sit Indres Dyb oplever det tyske Folks historiske Livskamp. Ligesom den italienske Arbejder er ogsaa den tyske Arbejder opfyldt af den ubetingede Tryghed for, at han er en levende Bestanddel af Staten, og derfor føler sig inderlig i Pagt med alle den nationalsocialistiske Folke- og Statsforer Adolf Hitlers Forholdsregler.«

des och även skedde. Man kan se på frontarbetarnas ansiktsuttryck, hur lyckliga de äro över den goda organisationen. Jag har sagt till min kamrat, d:r Ley, att den höga moral och utomordentligt goda stämming, som jag överallt hade tillfälle att iakttaga hos frontarbetarna, äro en följd av den mönstergilla ledning och organisation, som den Tyska arbetsfronten har lämnat bevis för ej blott härute utan även i alla tyska företag. Ett särskilt djupt intryck gjorde härvid den högt utvecklade kamratskapsanda, som råder mellan frontarbetarna och soldaterna i deras fältgrå uniformer. Deras hållning är ett bevis för, att arbetare och soldater besjälas och ledas av en enda idé och en enda vilja. D:r Ley och hans medarbetare kunna vara mycket stolta över detta resultat, vilket visar, att Adolf Hitlers idéer även under de svåraste yttre förhållanden äro en aldrig sinande kraftkälla.»

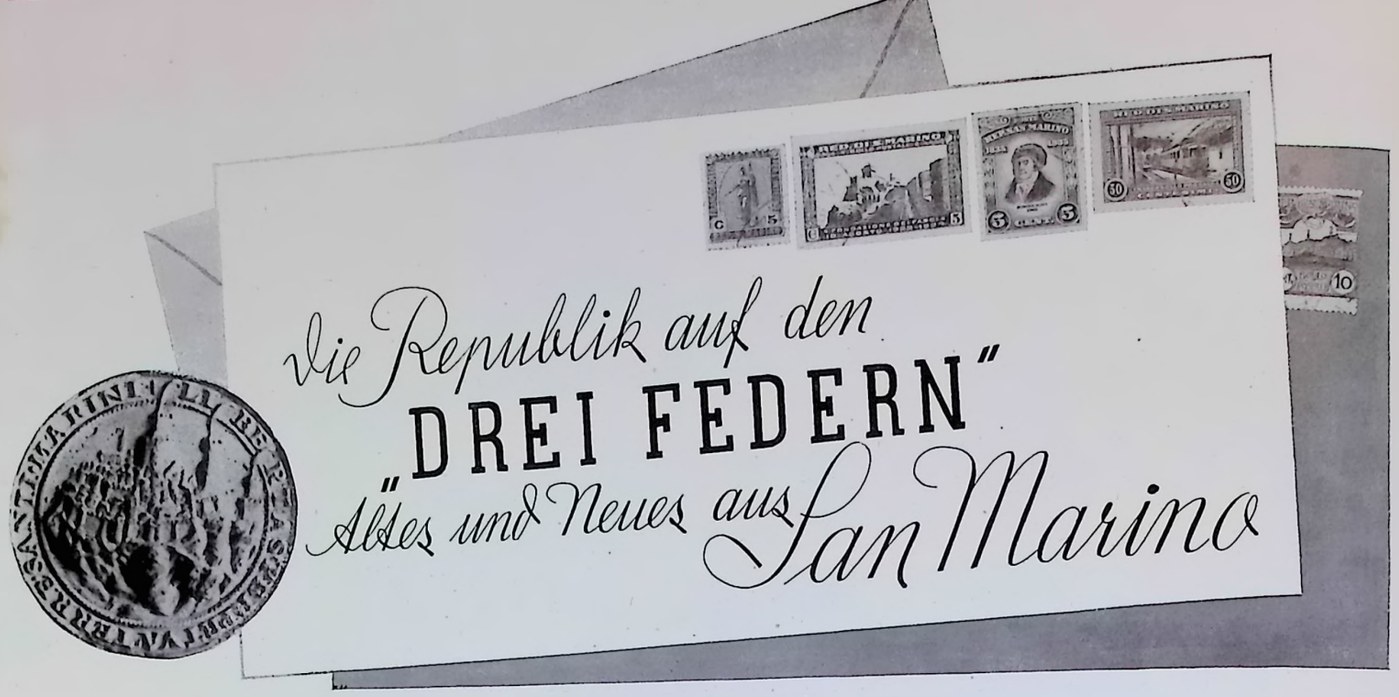
»Herr president, Ni deltog också i riksarbetskammarens högtidliga möte hos firman Krupp i Essen, varvid Adolf Hitlers ställföreträdare Rudolf Hess förlänade de nationalsocialistiska mönsterfirmorna deras utmärkelser. Vilka intryck förmedleda detta möte?»

»Denna högtidsstund har givit mig en klar inblick i den tyska arbetsgemenskapens väsen. Jag fick härvid bekräftat, att allt och alla i Adolf Hitlers Tyskland känna sig mobiliserade till det tyska folkets ödeskamp, där det gäller att vinna segern. Riksminister Rudolf Hess har genom sin sakliga framställning och genom det eko, den framkallade, i mig stadfäst det intrycket, att det tyska folket har blivit hårt och oböjligt som Kruppstål i oupplöslig enighet. Själva den yttre ramen för detta möte, som hölls av riksarbetskammaren, vilken d:r Ley har kallat till liv, och framför allt de framstående personligheterna inom denna korporation komma vi ännu länge att minnas. Att detta krigets första majfirande just ägde rum hos Kruppverken, har gjort ett starkt intryck på mig. Högtidligheten har i övrigt påminnt mig om Il Duces ord, som han yttrade i sitt tal vid ‚Festa del Lavoro', som motsvarar Tyskland förstamajfest, nämligen ‚Vapen och arbete'.»

Till slut tog president Capoferri ställning till den stora demonstrationen i IG-Farbenwerke i Leverkusen.

»Jag känner mig särskilt tacksam mot d:r Ley, för att han gav mig tillfälle att tala till de tyska arbetarna i Leverkusen, just i det verk, där d:r Ley har påbörjat sin politiska kamp. Här har det riktigt blivit klart för mig, att de tyska arbetarnas entusiasm icke är någon ytlig temperamentsyttring utan grundar sig på den tyske arbetarens politiska mognad.

Jag kände, hur den tyske arbetaren i sitt innersta hjärta upplever det tyska folkets historiska livskamp. Liksom den italienske arbetaren så är också den tyske arbetaren uppfylld av en obetingade trygghetskänsla och vet, att han är en beståndsdel av staten, och känner sig därför djupt förknippad med Adolf Hitler och alla den nationalsocialistiske folk och statsledarens åtgärder.»



Die Republik auf den „DREI FEDERN"

Altes und Neues aus San Marino

Republikken paa de »Tre Fjer« · Gammelt og Nyt fra San Marino

Republiken på de »tre fjädrarna» · Gammalt och nytt från San Marino

San Marino, im Juni 1940

Fast senkrecht steigt über der blauen Adria majestätisch und einsam der weiße Felsen des Monte Titano auf, dessen drei Bergspitzen das Himmelsgewölbe zu durchstoßen scheinen. Zwischen diesen Gipfeln lebt, von hohen festen Mauern umgeben, seit sechzehn Jahrhunderten die ruhmreiche Republik von San Marino, die trotz allen im Laufe der Zeiten noch so reichen Wechselfällen stets ihre Unabhängigkeit zu bewahren wußte. Auf der einen Seite an die liebliche Romagna grenzend, wird das Land auf der anderen von hohen Bergen abgeschlossen, die sich mit gefährlichen Schluchten und sonnigen Hängen wie trotzbietende Wächter aufrecken.

Die Geschichte dieses kleinen Staates reicht weit zurück. Um die Mitte des 4. Jahrhunderts ließen sich hier zwei kräftige junge Dalmatiner, Marino und Leo genannt, nieder. Wie fast alle Küstenbewohner waren auch sie Steinmetzen, die sogleich Arbeit fanden und an den Mauern der romagnolischen Stadt mitbauten. Bald erwarben sich die beiden Fremdlinge die Sympathie ihrer Arbeitskameraden. Mit großer Geschicklichkeit und

San Marino, Juni 1940

Over det blaa Adria stiger Monte Titanos hvide Klipper majestætisk og ensom næsten lodret tilvejrs. Dets tre Bjergtoppe synes at gennembore Himmelen. Mellem disse Toppe lever omgivet af hoje faste Mure siden det sekstende Aarhundrede den berommelige Republik San Marino, som til Trods for alle Omvæltninger har forstaaet at hævde sin Uafhængighed. Til den ene Side grænser Landet til det vidunderlige Romagna, medens det fra den anden Side indesluttes af hoje Bjerge, som med sine farlige Klofter og solrige Skrænter strækker sig i Vejret som trodsige Vogtere.

Denne lille Stats Historie gaar langt tilbage. Omkring Midten af det fjerde Aarhundrede slog her to unge, kraftige Dalmatinere, kaldet Marino og Leo, sig ned. Som næsten alle Kystbeboere var ogsaa de Stenhuggere, og de fandt straks Arbejde ved at bygge med paa den romagnoliske Bys Mure. Snart erobrede de to fremmede deres Arbejdskammeraters Sympati. Med stor Færdighed og Klogskab grundlagde de et Haandværkersamfund, som saa trak sig tilbage fra det

Gendarmerie von San Marino • Gendarmi della Repubblica di San Marino



San Marino, juni 1940

Monte Titanos vita klippor stiga i ensamt majestät nästan lodrätt ur det blå Adriatiska havet, och deras spetsiga toppar tyckas nå ända upp i himlavalvet. Mellan dessa bergstoppar existerar sedan sexton sekler tillbaka republiken San Marino, omgiven av höga skyddsmurar. Denna republik har alla världshistoriska stormar till trots alltid lyckats bevara sin oavhängighet. På ena sidan gränsar den till det leende landskapet Romagna och på andra sidan skyddas republiken av höga bergsväggar, vilka med sina farliga klyftor och soliga sluttningar resa sig som republikens trogna väktare.

Den lilla statens historia går långt tillbaka i tiden. På mitten av 300-talet e. Kr. bosatte sig enligt legenden här två starka dalmatiner, Marino och Leo. Liksom alla invånare, som bodde vid kusten, voro även de stenbrytare, vilka fingo arbete samtidigt och byggde på den romagnoliska stadens murar. Snart vunno de båda främlingarna sina arbetskamraters sympati. Med största sticklighet och klokhet förstodo de att bilda en hantverksgemenskap, som senare drog sig tillbaka från slättlandet upp i de närbelägna bergens stenbrott. Båda valde de sitt eget arbetsfält och förlänade sina resp. områden sitt namn. Efter deras död fortsattes deras verk av deras trogna anhängare, och de själva förklarades för helgon. På det område, där den helige Marino hade verkat, blev stenbrytareförbundet bestående, och av den av honom grundade kolonin utvecklades så småningom en självständig republik. Många sekler senare uppfördes på de tre spetsiga bergstopparna, på Monte Titanos »tre fjädrar», tre mäktiga borgar. Deras oavhängighet var helig för den lilla republiken San Marinos invånare. Hjältemodigt försvarade de sitt land mot varje angrepp.

Under 800-talet började republiken San Marinos egentliga politiska verksamhet. Medan världen därute skakas av krig och uppror, råder här fred och flitigt arbete. Den lilla staten stadfäster sina egna lagar och väljer sin egen regering. Under långa perioder får folket här i bergstrakterna leva i fred. Men i och med de stormande fälttågen på 1400-talet försökte en anförare för en legohär och en av de angränsande områdenas duodes-





in deutschen Betrieben • Unser

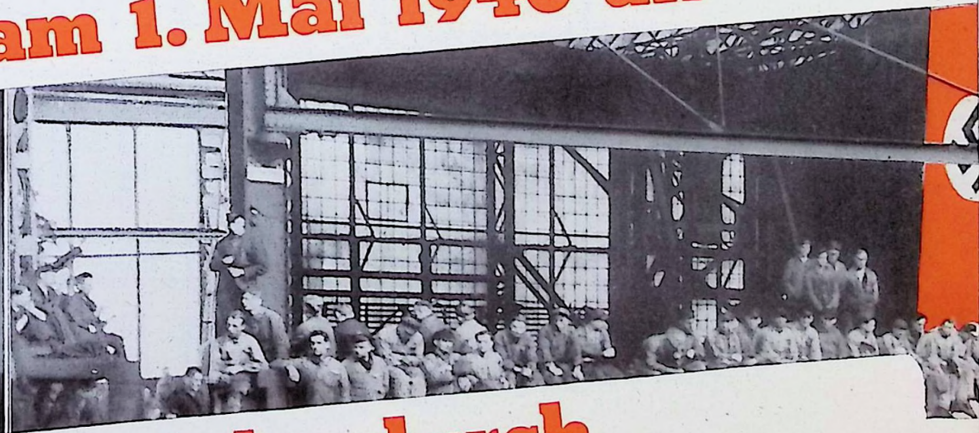






nahm auch am 1. Mai 1940 an





stischen Musterbetriebe durch



Reichsminister Rudolf Hess teil •



59 Quadratkilometern und zählt 12000 Einwohner, von denen allein 1700 auf die Hauptstadt entfallen, in der sich die verschiedenen Staatsressorts und Ministerien vereinigen. Die Bevölkerung lebt von der uralten Steinmetzindustrie, die in den Brüchen des zyklopischen Monte Titano unerschöpfliche Rohstoffe hat. Nicht unbedeutend ist auch der Fremdenverkehr. Viele Reisende besuchen vor allem im Sommer die kleine Republik, deren jahrhundertealte Bauten und Denkmäler, Festungen, gewaltige Mauern und berühmte Sakralbauten wie die Kirche der Minori Conventuali höchst interessant sind. In der Stadt gibt es ein gutgepflegtes Museum, das zahlreiche schöne Gemälde hat. Eine reichhaltige Bibliothek hütet vor allem historische Dokumente dieser stolzen kleinen Republik. Sehr interessant ist auch die Heimindustrie, die entzückende Andenken für den Fremden schafft. Von allgemeiner Bedeutung aber ist die Philatelie San Marinos. Die zahlreichen, im Laufe der Zeiten gedruckten Briefmarken haben beträchtlichen künstlerischen und historischen Wert. Durch sie blieb die ruhmreiche Vergangenheit dieses so alten kleinen Staates bis auf unsere Tage lebendig.

Die Staatsgeschäfte werden von einem Ausschuß geleitet, in den 60 Bürger auf Lebenszeit gewählt werden. 20 Mitglieder dieses Ausschusses entstammen den Adels- und 40 den Bauernfamilien. Dieser Ausschuß ernennt halbjährlich die Exekutivgewalt, die aus zwei Regierungsoberhäuptern besteht. Die Verwaltung des Staatshaushaltes ist neun Bürgern anvertraut, die aus den Reihen des Ausschusses für diese Aufgabe bestimmt werden. Die rechtliche Gewalt liegt in den Händen dreier Richter. San Marinos Einwohner sind sämtlich Soldaten und gehören drei verschiedenen Korps an. Die Gendarmerie hat für die Aufrechterhaltung der inneren Ordnung zu sorgen, während die Adelsgarde und die Miliz für die Durchführung aller öffentlichen Manifestierungen verantwortlich sind. Wohlverstanden: diese Soldaten haben nicht mehr für den Schutz der eigenen Staatsfreiheit zu sorgen, weil hierfür stark und unantastbar das benachbarte Italien einsteht, dem der kleine Staat in heutiger Zeit mehr denn je aufs engste verbunden ist. Der wiedererwachte nationale Geist des großen Vaterlandes stimmt völlig mit den althergebrachten Grundlagen der Souveränität des kleinen Staates überein.

Cesare G. Marchesini

skellige Statsomraader og Ministerier forenes. Befolkningen lever af den ældgamle Stengugger-industrie, som har uudtømmelige Raastoffer i det kæmpemæssige Monte Titano Brud. Ogsaa Turistlivet er betydeligt. Mange Rejsende besoger særlig om Sommeren den lille Republik med de yderst interessante aarhundredergamle Bygninger og Mindesmærker, Fæstninger, vældige Mure og berømte Sakralbygninger som Minori Conventuali Kirken. I Byen findes et godtholdt Museum med talrige smukke Malerier. Et rigtholdigt Bibliothek bevarer fremfor alt denne lille Republiks historiske Dokumenter. Meget interessant er ogsaa Hjemmeindustrien, som fremstiller henrivende Souvenirs for Turister. Men af almindelig Betydning er San Marinos Filateli. De talrige i Lobet af Tiden trykte Frimærker har betydelig kunstnerisk og historisk Værdi. Gennem disse oplever vi denne lille gamle Stats saa berommelige Fortid indtil vore Dage.

Staten ledes af et Udvalg, ind i hvilket 60 Borgere vælges for Livstid. 20 Medlemmer af dette Udvalg stammer af Adds- og 40 af Bondefamilier. Dette Udvalg udnævner halvaarlig Eksekutivkomiteen, som bestaar af to Regeringsoverhoveder. Statshusholdningsforvaltningen er betroet ni Borgere af Udvalget. Den retslige Magt ligger i Hænderne paa 3 Dommere. San Marinos Indbyggere er alle Soldater og tilhorer 3 forskellige Korps. Gendarmeriet maa sorge for Opretholdelsen af den indre Orden, medens Adelsgarden og Militsen er ansvarlige for Gennemforelsen af alle offentlige Manifestationer. Rigtig forstaaet: disse Soldater skal ikke mere sorge for Beskyttelsen af den egne Statsfrihed, da Nabolandet Italien, til hvilken den lille Stat i den nuværende Tid mere end hidtil er snævert forbunden, stærk og uantastelig indestaar herfor. Det store Fædrelands genopvaagnede nationale Aand stemmer fuldstændig overens med den lille Stats gamle traditionelle Suverænitet.

Cesare G. Marchesini

fattar en yta på 59 kvkm. med 12,000 invånare, bland vilka enbart 1700 bo i huvudstaden, där de olika ministerierna och myndigheterna befinna sig. Befolkningen livnär sig av den traditionella stenhuggareindustrien, som i stenbrotten i det cyklopiska Monte Titano förfogar över omätliga råämnen. Dessutom råder här en livlig turisttrafik. Framför allt uppsökes den lilla republiken av talrika turister på sommaren, som äro livligt intresserade i dess sekelgamla monument och byggnader, fästningar med imposanta murar och berömda helgedomar, såsom kyrkan i Minori Conventuali. I huvudstaden finnes dessutom ett utmärkt museum, som rymmer talrika berömda tavlor. I ett omfattande bibliotek finner man framför allt gamla dokument från den stolta republikens historiska dagar. Särskilt intressant är också hemindustrien, som producerar alldeles förtjusande minnen för turisterna. Av största betydelse är dessutom San Marino för varje filatelist. De talrika frimärken, som tryckts under seklernas lopp, ha stort konstnärligt och historiskt värde. De ha levandegjort den lilla republikens ärorika förflutna intill våra dagar.

Statens affärer ledas av ett utskott, i vilket 60 medborgare inväljas för livstid. 20 medlemmar i utkottet tillhöra adels- och 40 bondefamiljer. Detta utskott utnämner varje halvår en exekutivkommitté, som består av två regeringsöverhuvuden. Statsbudgeten anförtros åt nio borgare, vilka väljas av utskottets medlemmar. Rättsväsendet ligger i händerna på tre domare. Alla invånare i San Marino äro soldater och tillhöra tre olika kårer. Gendarmeriet är ansvarigt för den inre ordningen i landet, medan adelsgardet och milisen ansvarar för alla offentliga manifesteringars genomförande. Det måste härvid påpekas, att soldaterna ej behöva sörja för den lilla republikens skydd utåt, emedan det starkare Italien har åtagit sig denna uppgift, ty den lilla republiken samarbetar på det intimaste sätt med sitt stora broderland. Den pånyttfödda nationalkänslan i det stora Italien överenstämmer på bästa sätt med de traditionella grundvalarna för den lilla republikens usveränitet.

Cesare G. Marchesini

Eine der „Drei Federn" • Una delle famose «trepenne»



Festungsturm • La torretta d'una fortezza



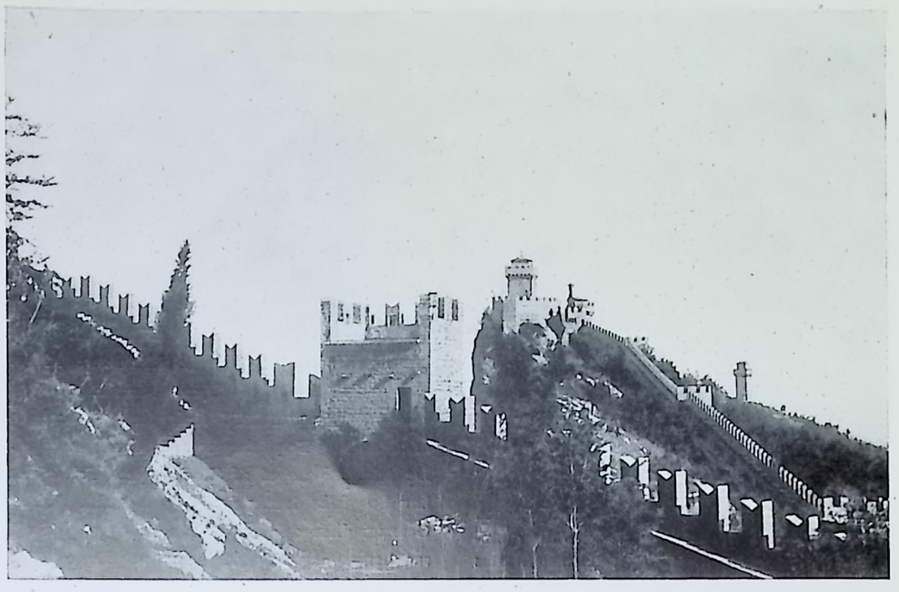
Die Stadt San Marino • La città di San Marino



Klugheit gründeten sie eine Handwerkergemeinschaft, die sich dann aus der Ebene heraus in die Steinbrüche der nahen Berge zurückzog. Beide erwählten sie sich ihren eigenen Arbeitsbereich und gaben den jeweiligen Bezirken ihre Namen. Nach ihrem Tode setzten ihre Anhänger das Werk fort. Die verstorbenen Meister aber wurden zu Heiligen erhoben. Auf dem Gebiet, auf dem der heilige Marino gewirkt hatte, blieb der von ihm gegründete Steinmetzenverband weiterbestehen. Seine Ansiedlung entwickelte sich im Laufe der Zeiten zu einer freien Republik; Jahrhunderte später wurden auf den drei steilen Bergesspitzen, den „Drei Federn" des Monte Titano, drei Festungen erbaut. Den Bewohnern der kleinen Republik San Marino war ihre Unabhängigkeit heilig. Heldenhaft verteidigten sie ihr Land gegen jeden Angriff.

Im 9. Jahrhundert setzte das eigentliche politische Leben der Republik San Marino ein. Während die Welt voller Aufruhr ist, herrscht hier Frieden und stille Arbeit. Der kleine Staat erläßt seine eigenen Gesetze und ernennt seine eigene Regierung. Lange Zeit hindurch bleibt der Friede dieses Bergvolkes ungestört. Mit den stürmischen Kriegen des 15. Jahrhunderts aber versuchte irgendein Söldnerhauptmann und Duodezfürst der Nachbargebiete, sich in den Besitz des Landes zu bringen, das als strategische Position große Bedeutung hatte. Es wurde ein schwieriges Unternehmen, weil die auf ihre republikanische Freiheit stolzen Einwohner von San Marino in heldischer Begeisterung zu den Waffen griffen und ihre Heimaterde mit Erbitterung verteidigten. Den gierigen Eroberern aber wurde jegliche Lust zu neuen Angriffsversuchen genommen. Als vor zwei Jahrhunderten innere Zwistigkeiten das Land schwächten, benutzte der päpstliche Legat, Kardinal Alberoni, diese Situation, belagerte die Republik und ergriff von ihr Besitz. Ein Jahr später hatten die Republikaner ihre alte Kühnheit wiedergefunden, sie gewannen ihre Freiheit zurück und bewahrten sie sich auch während der napoleonischen Belagerung.

Heute genießt der kleine Staat seine völlige Unabhängigkeit. Er umfaßt eine Fläche von



Die alten Mauern • Le antiche mura perimetrali

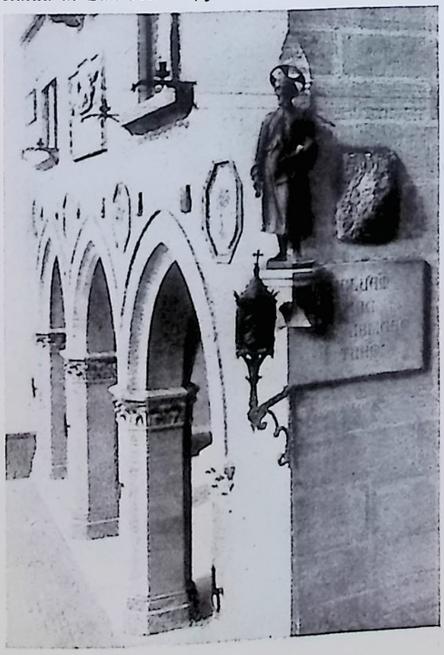
flade Land til Stenbruddene i de nærliggende Bjerge. Begge valgte deres eget Arbejdsomraade og gav disse Distrikter deres Navne. Efter deres Død fortsatte deres Tilhængere Værket. Men de afdøde Mestre blev ophøjet som Hellige. I det Distrikt hvor den hellige Marino havde virket, blev det af ham grundlagte Stenhuggerforbund bestaaende. Hans Koloni udviklede sig med Tiden til en fri Republik; Aarhundreder senere blev paa de tre stejle Bjergtoppe, Monte Titanos »Tre Fjer« bygget tre Fæstninger. Uafhængigheden var den lille Republik San Marinos Indbyggere hellig. Heltemodig forsvarede de deres Land imod ethvert Angreb.

I det 9. Aarhundrede begyndte det egentlige politiske Liv i Republikken San Marino. Medens Verden er i Opror hersker der her Fred og roligt Arbejde. Den lille Stat udgiver sine egne Love og udnævner sin egen Regering. I lang Tid blev dette Bjergfolks Fred uforstyrret. Men i det 15. Aarhundredes voldsomme Krige forsøgte en eller anden Lejesvend-Kaptajn og Duodezfyrste fra Nabolandene at sætte sig i Besiddelse af Landet, da dets strategiske Position var af stor Betydning. Det blev et vanskeligt Foretagende. San Marinos Indbyggere, som var stolte af deres republikanske Frihed greb med heltemodig Begejstring til Vaaben og forsvarede deres Fædrejord med Forbitrelse. De græske Erobrere tabte enhver Lyst til nye Angrebsforsøg. Da indre Stridigheder for to Aarhundreder siden svækkede Landet, benyttede den pavelige Legat, Kardinal Alberoni sig af denne Situation, belejrede Republikken og tog noget af dets Besiddelse. Et Aar senere havde Republikanerne genfundet deres gamle Dristighed, de vandt deres Frihed tilbage og bevarede den ogsaa under den napoleoniske Belejring.

Idag nyder den lille Stat sin fuldstændige Uafhængighed. Den omfatter en Flade paa 59 Kvadratkilometer og tæller 12,000 Indbyggere, hvoraf alene 1700 bor i Hovedstaden, i hvilken de for-

furstar att lägga det lilla landet under sitt välde, vilket hade stor betydelse som strategisk position. Men detta kom att stå dem dyrt, ty de på sin frihet stolta invånarna i San Marino grepo i sin hjältemodiga entusiasm genast till vapnen och försvarade sitt hemlands jord med berättigad förbittring. De ärolystna erövrarna förlorade snart varje lust till nya angrepp. När för två sekler sedan landet försvagades av inre tvistigheter, utnyttjade den påvlige legaten kardinal Alberoni situationen och belägrade republiken samt lyckades göra den till sin besittning. Men ett år senare hade republikanerna återvunnit sin gamla djärvhet och därmed sin frihet, vilken de även kunde bevara under de napoelonska krigens belägring. Idag lever den lilla staten i fullkomlig oavhängighet. Den om-

Regierungspalast mit der Statue San Marinos, des Gründers der Republik • Palazzo del Governo con la statua di San Marino, fondatore della Repubblica



Die Regierungsoberhäupter mit dem Gefolge der Würdenträger • I Capitani Reggenti col cortiggio dei dignitari della Repubblica





Niels Bukh

Hohe Schule

Ein Besuch bei Niels Bukh

Højskolegymnastik i Danmark • Et Besog hos Niels Bukh i Ollerup

Ollerup, im Juni 1940

Ollerup, ein kleiner Ort im südlichen Teil der Insel Fünen, ist für den Dänen ein Begriff. Wird dieser Name genannt, dann schwillt seine Brust vor Stolz. Ganz gleich ob er in Kopenhagen, im nördlichen Jütland oder auf einer der kleinen Inseln wohnt: er weiß genau, daß Ollerup mit der Gymnastikschule von Niels *Bukh* weit über die Grenzen seines Landes hinaus bekannt ist, ja, daß diese Schule Weltruf genießt.

Nach einstündiger Fahrt gelangten wir an unser Ziel. An die Landstraße grenzt eine große Grünfläche; und hinter ihr liegt, im Stil eines großen Gutshauses gebaut, das Hauptgebäude der Schule. Niels Bukh hielt sich im Augenblick mit einer Gymnastikgruppe unten am Wasser des Svendborg Sund auf. Also fuhren wir dorthin. Durch eine kleine Tür betraten wir die „Badeanstalt". Eine Wandelhalle nahm uns auf, die sich im Bogen um eine herrliche Wiesenfläche legt. Das ganze Gelände fällt in leichtem und ebenmäßigem Gefälle zum Wasser hin ab. Man glaubte eine heilige Stätte zu betreten. Unter der Wandelhalle kühlender Schatten, davor die in Sonnenlicht getauchte Wiese, ringsum mit Birken und Grün eingefaßt, und unten das blaue und klare Wasser des Svendborg Sund. Nachdem wir uns eine Weile sattgesehen hatten, begaben wir uns auf die Suche nach Niels Bukh. Weder er noch seine Gymnastik-

Ollerup, Juni 1940

Ollerup, en lille By paa den sydlige Del af Øen Fyn, er for Danskeren et Begreb. Naar dette Navn nævnes, føler han sig stolt. Ligegyldig om han bor i København, i Nordjylland eller paa en af de smaa Øer: han ved nojagtig, at Ollerup med Niels Bukhs Gymnastikskole er kendt langt ud over Landets Grænser, ja, at denne Skole nyder Verdensry.

Efter en Times Korsel naar vi vort Maal. En stor Græsplæne grænser til Landevejen og bag ved ligger i Stil med en stor Bondegaard Skolens Hovedbygning. Niels Bukh var paa det Tidspunkt nede ved Svendborg Sund sammen med et Gymnastikhold. Vi kørte altsaa derhen. Gennem en smal Dor kom vi ind i »Badeanstalten«. En Vandrehal, som lægger sig i en Bue omkring Græsplænen, modtog os. Hele Terrainet har let Fald ned mod Vandet. Man havde en Følelse, som betraadte man et helligt Sted. Under Vandrehallen svalende Skygge, foran Plænen, som laa badet i Sollyset, rundt om Birketræer og Gront, og lidt længere nede Svendborg Sunds klare, blaa Vand. Efter at vi nu alle havde set os mætte, begyndte vi at søge efter Niels Bukh, men hverken han eller hans Gymnastikhold var at se. Pludselig

Ollerup, juni 1940

Ollerup, en liten ort i södra delen av ön Fyn, är ett begrepp för varje dansk. Nämnes detta namn, så sväller bröstet på honom och han känner sig mycket stolt. Antingen han bor i Köpenhamn, i norra Jylland eller på någon av de danska öarna, så vet han, att Ollerup med Niels Bukhs gym-



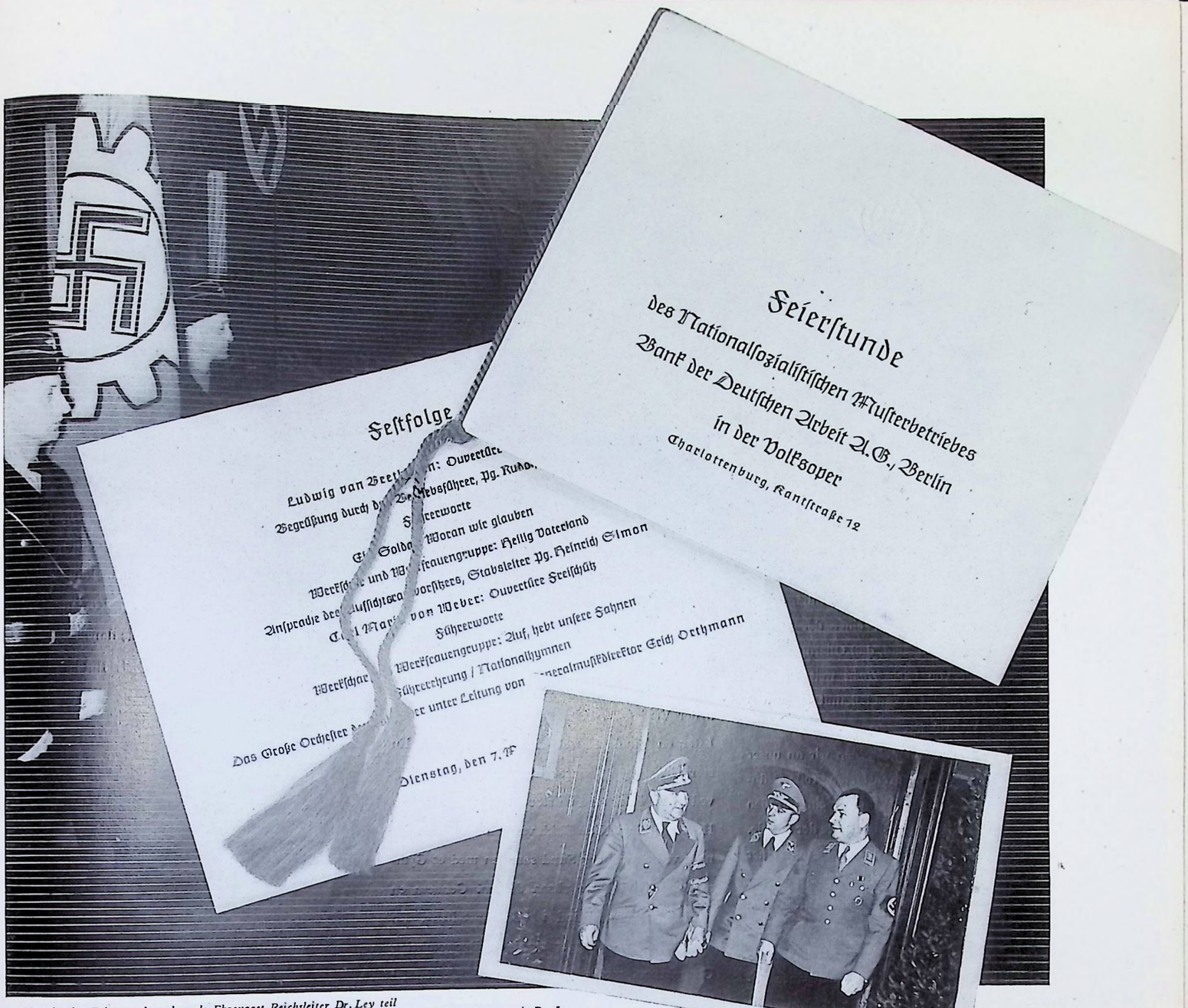
Eine der zwei großen Hallen mit der Freiluftanlage

nastikskola är känd långt utöver hemlandets gränser, ja att detta institut åtnjuter världsrykte.

Efter en timmes resa nådde vi fram till vårt mål. Utmed landsvägen se vi en stor gräsplan och därbakom reser sig skolans huvudbyggnad i stil med en gammal fin herrgård. Niels Bukh uppehöll sig just med en gymnastikgrupp nere vid vattnet, vid Svenborg Sund. Vi åkte således dit. Genom en liten dörr trädde vi in i »badanstalten» och stodo i en pelargång, som i vid båge omslöt en härlig grönskande äng. Hela terrängen går i sakta, jämn sluttning ner till vattnet. Man kunde nästan tro, att man var i en helig lund. Här i pelargången svalkande skugga, framför oss den soldränkta ängen, omgiven av björkar och gröna buskar, och därnere Svenborg Sunds klarblå vatten. När vi hade sett oss mätta en stund, gav vi oss iväg för att söka Niels Bukh. Varken han eller gymnastikgruppen syntes till. Plötsligt hördes lustiga små skratt långt nerifrån, och några sekunder senare

Blick auf das Wohngebäude





An der Feierstunde nahm als Ehrengast Reichsleiter Dr. Ley teil
Stabsleiter Simon und Betriebsführer Lencer mit Dr. Ley

5 SÄTZE AUS DER REDE DES STABSLEITERS SIMON

„Vor einigen Tagen, am 1. Mai, hat *der Führer* unserer Betriebsgemeinschaft *die goldene Fahne* verliehen.
Damit ist die Bank nunmehr gleichzeitig neben ihrer ungewöhnlichen wirtschaftlichen Entwicklung durch diese Auszeichnung des Führers mit in die vorderste Linie *der* Betriebe gestellt worden, die in höchstem Maße ihre Einsatzbereitschaft in der Durchführung des sozialistischen Programms des Führers und der Bewegung unter Beweis gestellt haben."

*

„Gerade in diesem Jahr muß man dieser Auszeichnung eine *besondere Bedeutung* beimessen.
Erfolgt sie doch mitten in der Zeit *des* Krieges, in dem die Möglichkeit der Durchführung unseres nationalen Sozialismus und damit die deutsche Zukunft überhaupt für Jahrhunderte und Jahrtausende gesichert werden muß."

*

„Als aber die Stunde kam, wo deutsche Menschen Maschinen erbauten, als deutsche Pioniere hinauszogen und für die Farben des Reiches Kolonien erkämpften, *als ehrlicher deutscher Kaufmannsgeist auf dem Weltmarkt höher bewertet wurde als englische Handelsmethoden*, und als gar der partikularistische Ungeist langsam aber sicher aus Deutschland verschwand, *da war für England und Frankreich das Alarmzeichen gegeben.*"

*

„Wir legen keinen Wert darauf, daß England oder Frankreich etwa unseren Sozialismus importieren, wir verbitten uns aber, daß sie ihn uns nehmen wollen."

*

„Erblicken Sie aber gleichzeitig in der der Betriebsgemeinschaft der Bank verliehenen Fahne eine Verpflichtung zum weiteren harten Einsatz, denn die Zeiten des Opferns und des Kampfes sind noch nicht vorüber. Arbeiten und kämpfen wir aber im gleichen Geiste und in demselben Maße wie bisher, dann steht das Ende dieses großen Krieges außer jedem Zweifel!"

5 AVSNITT UR STABSLEDARE SIMONS TAL

»För några dagar sedan, den 1 maj, har *Ledaren* förlänat vår firma den *gyllene fanan*.
Sålunda har vår bank numera samtidigt, som den erfarit en ovanlig ekonomisk utveckling genom denna utmärkelse från Ledarens sida, ställts i främsta ledet bland de företag, som i allra högsta grad ha lämnat bevis på sin beredskapsvilja, när det gäller att genomföra Ledarens och den nationalsocialistiska rörelsens socialistiska program.»

*

»Just i år måste man ge denna utmärkelse en alldeles särskild betydelse.
Den sker dock mitt under det krig, genom vilket möjligheten att genomföra vår nationella socialism och därmed säkra Tysklands framtid överhuvudtaget för sekler, ja för årtusenden framåt måste säkerställas.»

*

»Men när den timmen kom, då tyska människor byggde sig maskiner, och tyska pionjärer drogo ut i världen och tillkämpade sig kolonier i Rikets färger, *när ärlig tysk köpmannaanda värderades högre på världsmarknaden än engelska handelsmetoder*, och när partikularismens onda ande långsamt men säkert bannlystes från Tyskland, *då var alarmsignalen given för England och Frankrike.*»

*

»Vi lägga inte någon vikt vid, att England och Frankrike importera vår socialism, men vi undanbedja oss, att de vilja fråntaga oss den.»

*

»Samtidigt må vi dock i den fana, som förlänats vår bankfirma se en förpliktelse att även framdeles prestera det yttersta, ty offrens och stridernas tid är ännu icke förbi.
Om vi emellertid arbeta och kämpa vidare i samma anda som hittills, så finns det intet tvivel om detta stora krigs utgång.»



Frontansicht der Schule



Die Schwimmhalle



Ein Hörsaal

Niels Bukh geht bei seiner Arbeit nicht einseitig vor, sondern bedient sich mannigfaltiger Kräfte. Nicht allein Gymnastik wird hier getrieben; seine Schüler befassen sich ebenso eifrig mit den Wissenschaften. Allerdings sind ihre Lehrer keine verknöcherten Schulmeister; sie sind gesunde und sportgestählte Menschen. Sie wissen genau, dort auf den Bänken sitzen keine angehenden Hochschulprofessoren, sondern junge Bauern und Bäuerinnen. Denn es sind in der Mehrzahl die bäuerlichen Kreise des Landes, die ihre Kinder nach Ollerup schicken. Für Snobs ist da draußen in der Natur wenig Platz.

Ollerup und Niels Bukh genießen Weltruf. Während wir in der großen Bibliothek saßen und plauderten, trafen draußen neue Kursisten ein — 80 Sportlehrer aus aller Welt, die einen Kurzlehrgang von vierwöchentlicher Dauer mitmachen sollen. Die Schule von Niels Bukh in ihrer einzigartigen Verbindung von Körperkultur und geistiger Schulung wird jedem ihrer Schüler wertvollstes Gut mit auf den Weg geben.

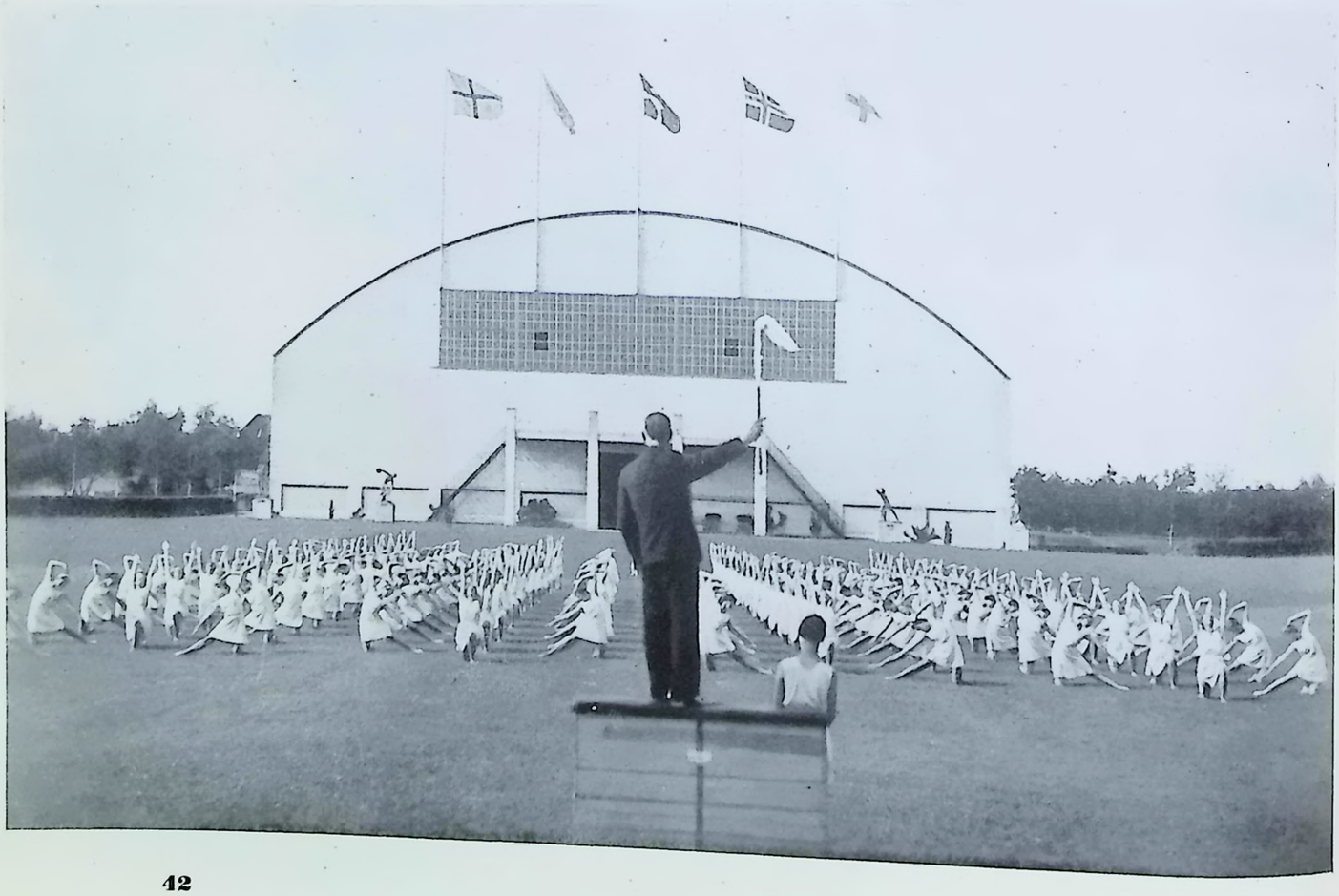
Niels Bukh gaar ikke ensidig til Værks, men benytter mangfoldige Kræfter. Her bliver der ikke alene gjort Gymnastik; Eleverne beskæftiger sig ogsaa med Videnskaben. Ganske vist er deres Lærere ikke gammeldags Skolemestre; de er raske og sportshærdede Mennesker. De ved godt, at der ikke paa Bænkene sidder vordende Højskoleprofessorer, men unge Bønder og Bondepiger. Det er nemlig for det meste Folk fra Landet, som sender deres Børn til Ollerup. For Snobber er der kun lidt Plads derude i Naturen.

Ollerup og Niels Bukh nyder Verdensry. Medens vi sad og sludrede i det store Bibliotek, indtraf der udenfor nye Kursusdeltagere — 80 Sportslærere fra hele Verden, som skal gennemgaa en kort Uddannelse varende i 4 Uger. Niels Bukhs Skoles egenartige Forbindelse med Legemskultur og aandelig Uddannelse vil give enhver af Eleverne værdifuld Fremme med paa Vejen.

utan begagnar sig av många medel. Här idkas ej blott gymnastik och idrott. Hans elever ägna sig lika ivrigt åt vetenskapliga studier. Visserligen äro deras lärare inga gamla förtorkade skolmästare. De äro sunda, stålsatta idrottsmänniskor. De veta precis, att det inte sitter några blivande högskoleprofessorer på bänkraderna utan unga bönder och bondflickor. Ty det är till största delen lantbefolkningen, som skickar sina barn till Ollerup. För snobbar finns det inte rum här ute i naturen.

Ollerup och Niels Bukh ha nått världsrykte. Medan vi sutto och samtalade i det stora biblioteket, anlände just nya kursdeltagare — 80 idrottslärare från hela världen, som vilja vara med om en fyra veckors utbildning i Ollerup. Niels Bukhs skola i Ollerup med dess enastående harmoni mellan kroppskultur och andlig skolning kommer att ge var och en av sina elever en värdefull skatt med på livets väg.

Ein Lehrgang bei den Abschlußvorführungen



der Gymnastik in DÄNEMARK

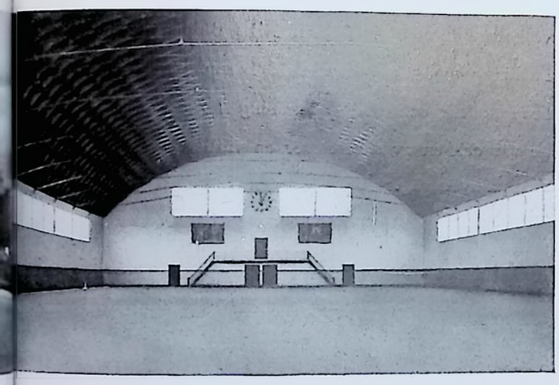
in Ollerup

Gymnastikens höga skola i Danmark · Ett besök hos Niels Bukh i Ollerup



gruppe war zu sehen. Plötzlich ertönte aus der Tiefe ein lustiges Gekicher, und wenige Sekunden später kam Niels Bukh mit einer Mädchengruppe vom Sund herauf.

Später saßen wir mit Lehrern und Schülern zusammen; und sie alle berichteten mit der größten Begeisterung von Niels Bukh, von der Anstalt und ihrem Schaffen. Man berichtete über die täg-



Eine der beiden großen Hallen

liche Arbeit und über die großen Schauturnen im Lande und die verschiedenen Weltreisen. Man erzählte von der Olympiade in Berlin, auf der auch die Schule in Ollerup mit einer größeren Truppe vertreten war. Die Schüler erzählten voller Stolz, daß auch Deutschland die Arbeit ihres Lehrers anerkenne und daß der Reichssportführer v. Tschammer und Osten Niels Bukh sein höchstes Lob ausgesprochen habe. Die Schule in Ollerup stellt nicht lediglich ein Gymnastikinstitut dar: der Sinn ihrer Arbeit besteht darin, den Menschen seelisch und körperlich frei und froh zu stimmen. Ideale Gymnastik-, Sport-, Spiel- und Turnstätten sind eingerichtet worden; jede Anlage entspricht den Forderungen der Zweckmäßigkeit; keine von ihnen trägt den Stempel einer übermodernen „Sportwerkstätte", nein, Anordnung und Linienführung verraten den wahrhaften Künstler. Dabei handelt es sich hier nicht um kleine Bauten, vielmehr um Höhen und Weiten, wie wir sie von den Bauten des Führers her kennen.

los der Fnisen fra Dybet, og faa Sekunder efter kom Niels Bukh med et Hold Piger nede fra Sundet.

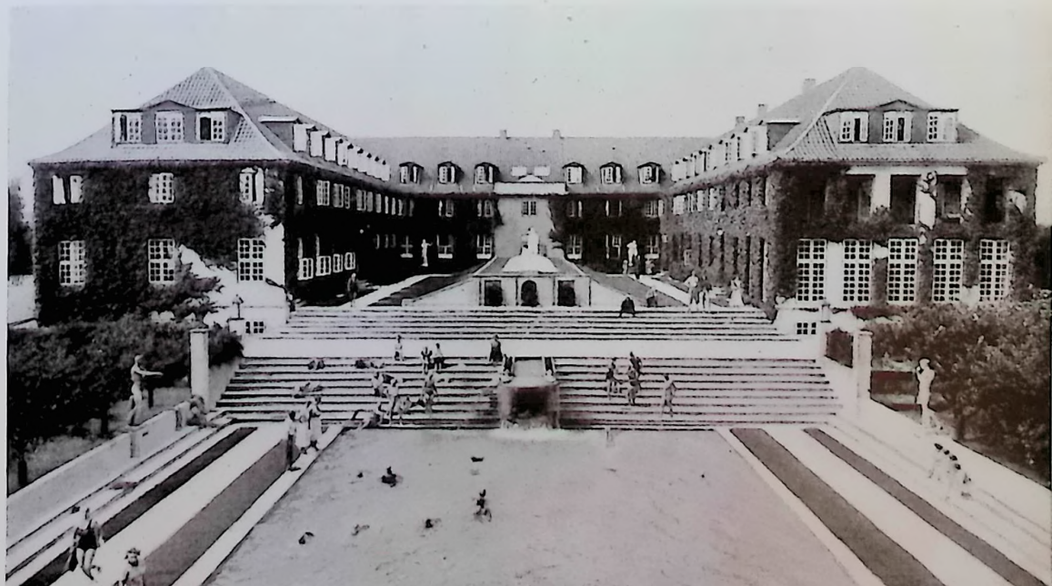
Senere sad vi sammen med Lærer og Elever, og alle fortalte med storste Begejstring om Niels Bukh, om Skolen og dens Virksomhed. Man fortalte om det daglige Arbejde og om de store Gymnastikopvisninger i Landet og de forskellige Verdensrejser. Man fortalte om Olympiaden i Berlin, hvor Skolen i Ollerup ogsaa var repræsenteret med et storre Hold. Eleverne fortalte med Stolthed, at ogsaa Tyskland anerkender deres Lærers Arbejde, og at Rigssportsforeren v. Tschammer und Osten havde udtalt sig med storste Anerkendelse om Niels Bukh. Skolen i Ollerup er ikke udelukkende et Gymnastikinstitut: Meningen med dens Arbejde er sjælelig og legemlig at gore Mennesket fri og glad. Ideale Gymnastik-, Sports- og Idrætsanlæg er her bleven indrettede; hvert Anlæg svarer til sin Hensigt; ingen af dem bærer Præg af et overmoderne »Sportsværksted«, nej, Arrangementet og Linieforelsen rober den sande Kunstner. Derved drejer det sig her ikke om smaa Bygninger, tværtimod, hoje og udstrakte, som dem vi kender fra vor Forer.

kom Niels Bukh emot oss från sundet med en grupp flickor.

Senare sutto vi och pratade med lärare och elever. Och alla talade med största begeistring om Niels Bukh, om institutet och dess verksamhet. Man berättade om det dagliga arbetet, om de stora uppvisningarna och de olika världsturnéerna. Man pratade om olympiaden i Berlin, där också skolan i Ollerup varit representerad med en stor grupp. Eleverna talade stolta om, att också Tyskland gillade deras lärares arbete och att rikssportledaren von Tschammer und Osten hade givit Niels Bukh sitt allra högsta erkännande. Skollan i Ollerup är ej enbart ett gymnastikinstitut. Meningen med dess arbete är att göra människan fri och glad både till kropp och själ. Man har inrättat idealiska gymnastiksalar, sport-, lek- och idrottsplatser; varje anläggning motsvarar alla fordringar på ändamålsenlighet. Ingen av dem bär dock den hypermoderna »sportverkstadens» prägel, nej hela anordningen och linjeförningen förråda den sanne konstnären. Och härvid är det icke fråga om små byggnader, fastmer ha de en vidd och bredd, som vi känna igen hos den tyske Ledarens arkitektur.

Niels Bukh bedriver ej heller sitt arbete ensidigt

Wohngebäude mit Freibad



WELTGALERIE

SNAPSHOTS ALL OVER THE WORLD

Capoferri bei italienischen Arbeitern in Fallersleben

Der Stellvertreter des Führers Rudolf Heß, Dr. Ley und Alfred Krupp von Bohlen-Halbach in den Krupp-Werken am 1. Mai 1940

Die Vertreter der in- und ausländischen Presse trafen sich im Theatersaal des Reichspropagandaministeriums in der Wilhelmstraße, wo Reichspressechef Dr. Dietrich sprach

Französische Kanadier zum Schutze des Königs von England

Von links: der von Berlin scheidende Gesandte Dr. Ursami, Unterstaatssekretär Dr. Woermann, vom Auswärtigen Amt, Exz. Kurusu, japanischer Botschafter in Berlin und Admiral z. D. Foerster, Präsident der Deutsch-Japanischen-Gesellschaft

Der Gesandte Fürst Bismarck, der bisherige Dirigent der Politischen Abteilung im Auswärtigen Amt, ist als Erster Botschaftsrat der deutschen Botschaft beim Quirinal zugeteilt worden

Ein Farbenfoto-Amateur nimmt das Wort zum Thema: FARBENFOTOGRAFIE - DER Deutsche ALS PIONIER

En Farvefoto-Amatør tager Ordet til Temaet: Farvefotografi — Tyskeren som Pioner

En färgfotoamatör har ordet och talar om »Färgfotografering — Tyskarna som banbrytare»

Berlin, im Juni 1940

Es ist noch nicht allzulange her, da lächelte man über die Fotografie im allgemeinen. Die Menschen glaubten, „Knipsen" im üblichen Sinne wäre ein schöner Sport, Spielerei. Bald hatte ein jeder seine Kamera und knipste nun wild in die Luft hinein; und gerade in dieser Zeit nahmen *einige* dieses „Knipsen" ernst, sie gaben der Fotografie — zu deutsch heißt dies Lichtzeichnung — eine Richtung und stellten Gesetze über Bildmäßigkeit auf. Zu den „einigen" gesellten sich „viele". Aus dem Volk heraus wurde ein eigener Stil in der Fotografie geschaffen. Sehr bald erkannte man, daß ja nicht allein die Kamera das Bild auf der Platte hervorzaubert, sondern daß hinter der Kamera der Mensch steht, der dem Bild die „Seele" verleiht. Heute ist der Stil da, und niemand wird leugnen, daß er aus eigenem Schaffen heraus entstanden ist. Kaum hatten wir die Spitze auf diesem Gebiet erreicht, da empfanden wir ganz stark den Verzicht, — den Verzicht auf die leuchtende Farbe, die wir nur Grau in Grau wiedergeben konnten. Und dieser Verzicht spornte an. Deutsche Chemiker und Physiker haben uns in kurzer Zeit den Farbfilm geschenkt. Plötzlich war er da, und man kann schon sagen, daß er seine Anhänger gefunden hat und volkstümlich geworden ist.

Man weiß, die Farbenfotografie stellt neue, ganz andere Ansprüche als die Schwarzweißfotografie an den Menschen. Hier gehören Leute hinter die Kamera, die ihr eigenes Auge haben, ihren eigenen Blick. Ich meine, sie müßten ein wenig das Auge eines Malers haben. Doch nie wird die Farbenfotografie die Malerei verdrängen; sie wird sich eher ihr einreihen — besitzt sie doch ihre eigenen Ausdrucksmittel! Und dereinst, wenn der „neue Stil" gefunden ist, wird man, genau so wie man von der Kunst der Plastik, der Malerei oder Grafik spricht, auch von der Kunst der Farbenfotografie sprechen. Man fühlt schon heute instinktiv den Unterschied zwischen der Buntfotografie, dem kolorierten Abklatsch, und der eigentlichen Farbenfotografie. Es gehört Arbeit, intensive Arbeit dazu, um zu befriedigenden Ergebnissen zu kommen.

Und wieder werden wir sehen: es ist der deutsche Mensch aus dem Volke, der plötzlich da sein — und uns überraschen wird mit seinem künstlerischen Bild der Farbenharmonie. Ich bin auch nur Amateur, allerdings ernsthafter seit Jahren, und fühle und denke deshalb für den Amateur. Diese Zeilen können nur Hinweis zur Arbeit sein. Eines habe ich in meiner Arbeit gelernt — es läßt sich ganz kurz zusammenfassen: „Die Technik, das Handwerkszeug der Fotografie, kann man erlernen, wohl auch seinen Blick schulen; aber es muß die künstlerische Begabung, die Auffassung da sein. Erst dann wird man über die Durchschnittsleistung hinauskommen."

Wo wir heute Pionierarbeit leisten, wird die spätere Generation ihre eigentliche Freude haben; und ein neuer Stil der Farbe als starkes Ausdrucksmittel der künstlerischen Fotografie wird sich herausbilden.

Max Lengwenings

Berlin, Juni 1940

Det er slet ikke saa længe siden, da lo man over Fotografiet i al Almindelighed. Menneskene troede, at »knipse« paa den sædvanlige Maade vilde være en dejlig Sport, Legeværk. Snart havde enhver sit Fotografiapparat og knipsede nu lige ud i Luften; og netop i den Tid tog nogle dette Knipseri alvorligt, de gav Fotografiet — paa tysk hedder det Lichtzeichnung (Lystegning) — en Retning og opstillede Love over Billedmaadeholdenhed. Til disse »nogle« sluttede der sig »mange«. Ud af Folket blev der skabt en egen Stil i Fotografiet. Meget snart indsaa man, at det ikke alene var Fotografiapparatet, som fremtryllede Billedet paa Pladen, men at Mennesket, som staar bag Fotografiapparatet giver Billedet »Sjæl«. Nu er Stilen der, og ingen vil nægte, at den er opstaaet af eget Arbejde. Knap havde vi naaet Toppen paa dette Omraade, da folte vi meget Afkaldet — Afkaldet paa de lysende Farver —, som vi kun kunde gengive graat i graat. Og dette Afkald ansporede. Tyske Kemikere og Fysikere har i Lobet af kort Tid skænket os Farvefilmen. Pludselig var den der, og man kan godt sige, at den har fundet sine Tilhængere og er bleven populær. Man ved, at Farvefotografiet stiller nye og ganske andre Krav til Menneskene end det sort-hvide Fotografi. Her horer der Folk bag Fotografiapparatet, som har et eget Øje og et eget Blik. Jeg mener, de maatte have lidt af en Malers Øje. Alligevel vil Farvefotografiet aldrig fortrænge Maleriet; snarere vil det indlemme sig heriblandt — det har dog sine egne Udtryksmidler! Og engang, naar den »nye Stil« er funden, vil man ogsaa tale om Farvefotografikunsten ligesom man taler om Plastik-, Maleri- eller Grafikkunsten. Allerede idag foler man instinktiv Forskellen mellem det brogede Fotografi, det kolorerede Aftryk og det egentlige Farvefotografi. Der horer Arbejde, intensivt Arbejde til, for at komme til tilfredsstillende Resultater.

Og igen vil vi se: det er det tyske Menneske af Folket, som vil være der og overraske os med sit kunstneriske Billede af Farveharmonien. Jeg er ogsaa kun Amator, dog i flere Aar en alvorlig, og jeg foler og tænker derfor for Amatoren. Disse Linier kan kun være en Henvisning til Arbejde. Et har jeg lært af mit Arbejde — det lader sig ganske kort sammensætte: Man kan lære Tekniken, Fotografiens Værktoj, vel ogsaa skole sit Blik; men den *kunstneriske Begavelse*, Opfattelsen maa være der. Forst da vil man komme ud over Gennemsnitsydelsen.

Hvor vi idag præsterer Pionerarbejde, vil den senere Generation have sin egentlige Glæde; og en ny Stil i Farven som det kunstneriske Fotografis stærke Udtryksmiddel vil fremkomme.

Max Lengwenings

Berlin, juni 1940

Det är inte alls så länge sedan man log litet överseende över fotografering i allmänhet. Människorna trodde, att det var en trevlig sport, en lek att »knäppa» folk. Snart hade alla skaffat sig kamera, och nu började ett vilt knäppande av allt och alla. Men vid samma tidpunkt fanns det redan några, som togo denna hobby på allvar, de gåvo fotograferandet — på svenska betyder ordet ljustekning — vissa riktlinjer och uppställde vissa lagar. Till de »få» sällade sig snart »många». Ur folkets led skapades snart en egen stil för fotograferingen. Snart insåg man, att det ej blott är kameran, som framtrollar bilden på plåten, utan människan bakom kameran, som förlänar den dess själ. Idag har man nått fram till en viss stil, och ingen vill väl förneka, att den arbetats fram på egna initiativ. Vi hade väl knappast nått den högsta toppen på detta område, då bristen på de lysande färgerna — ty hittills hade vi ju endast kunna återgiva allt grått i grått — gjorde sig kännbar. Och denna brist sporrade till nya dåd. Tyska kemister och fysiker ha på kort tid skänkt oss färgfilmen. Plötsligt fanns den där, och nu kan man säkert påstå, att den fått många anhängare och blivit verkligt populär. Men man vet också, att färgfotograferingen ställer nya, helt andra anspråk på fotografen än svart-och-vitt-perspektivet. Här behövas människor bakom kameran, som ha särskilt goda ögon, som ha en god blick. Jag menar, att det egentligen behövs en målares syn på tingen för färgfotograferingen. Men därför kommer färgfotograferingen aldrig att undanträngа målarkonsten, den kommer i stället att inordnas i samma led — ty den äger ju sina speciella uttrycksmedel! Och en gång framdeles, när färgfotograferingen nått fram till en »ny stil», kommer man att tala om den som om en konst, liksom man betecknar målning, etsning, bildhuggeri som konst. Redan idag känner man instinktivt den stora skillnaden mellan de färglagda fotografierna med deras schablonmässiga kolorering och det egentliga färgfotografiet. Det fordras arbete, intensivt arbete för att nå fram till ett tillfredsställande resultat.

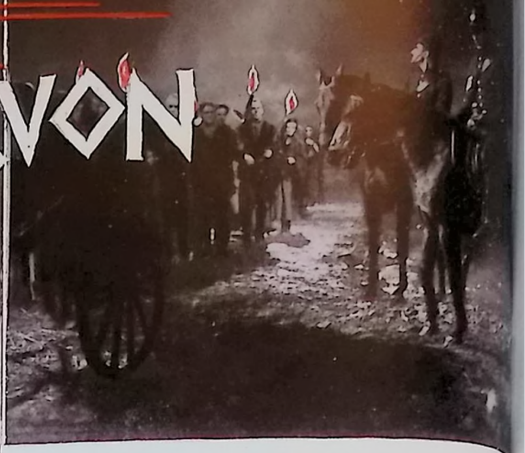
Och åter komma vi att bevittna, att det är den tyska människan ur folkets led, som plötsligt kommer att överraska oss med det konstnärligt harmoniska färgfotografiet. Jag är också blott en amatör, visserligen en mycket ivrig fotograf under de senaste åren, men jag känner och tänker med amatörerna. Dessa rader skola ej vara annat än en rekommendation till intensivt arbete. En sak har jag lärt mig under min verksamhet — och det kan sammanfattas i några få ord: »Man kan lära sig själva tekniken, att umgås med kameran och man kan också skola blicken, men förutsättningen är dock den *konstnärliga begåvningen*, själva uppfattningen av motivet. Endast om denna finnes, kan man nå upp över genomsnittsnivån.»

Där vi idag prestera vårt banbrytande arbete, komma senare generationer att skörda frukternat. En ny stil med färgen som starkaste uttrycksmedel inom den konstnärliga fotograferingen kommer att utvecklas i framtiden.

Max Lengwenings

Der Fuchs von Glenarvon





Der ehrgeizige englische Friedensrichter von Glenarvon, Grandison, treibt ein undurchsichtiges Spiel mit den irischen Freiheitskämpfern, die im Geheimbund der „Bändermänner" zusammengeschlossen sind. Seine Frau Gloria entstammt irischem Adel. Grandisons Täuschungsmanöver gegenüber den Iren lassen Gloria an ihres Mannes aufrichtiger Gesinnung zweifeln.

Sir Ennis, ein politischer Flüchtling, kehrt in seine irische Heimat zurück. Er, der bei einem Aufstand seine Frau verlor, erkennt in Frau Gloria große Ähnlichkeit mit der Verstorbenen. Bei einer Totenfeier für gefallene Iren lernt er Gloria kennen und lieben. Beide treffen sich heimlich. Zu gleicher Zeit gerät ein Schiff in Seenot. Am Leuchtturm ist das Feuer erloschen. Das Schiff geht unter. Grandison und der Strandvogt sind an der Unfallstelle. Plötzlich fallen Schüsse. Die Kugel, die Grandison galt, trifft den Strandvogt. Ennis wird verdächtigt und verhaftet. Da er mit Gloria war, kann er kein Alibi erbringen. Gloria gesteht ihrem Mann, der verspricht, Ennis zu retten, geheim aber die Vernichtung seines Gegners beschließt. Englische Polizisten überfallen die Iren beim Gottesdienst. Gloria erkennt die Tat ihres Mannes und verläßt dessen Haus. In blinder Wut bezichtigt Grandison Ennis des Verrats an den Iren. Beide kommen vor das Femegericht der „Bändermänner". Es stellt sich heraus, daß an der Schiffskatastrophe Grandison schuld trägt — durch einen Versicherungsbetrug wollte er seine zerrüttete Finanzen geraderücken. Während des Femegerichtes überfallen, von Grandison angestiftet, Engländer die Iren. Nur Ennis und Gloria gelingt die Flucht. Sie verlassen das Land in der Hoffnung, wiederzukommen, wenn Irlands Freiheitstag anbricht.

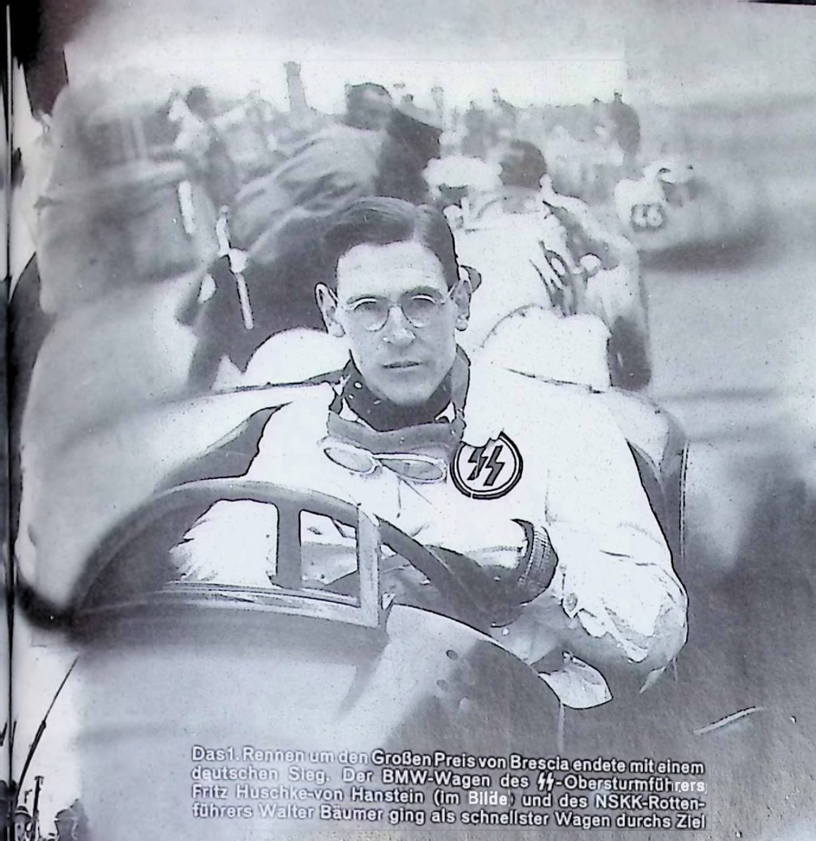


Der Fuchs von Glenarvon

Regie: M. W. Kimmich
Drehbuch: Rolf Neumeister, Hans Bertram
Musik: Otto Konrad

Ennis	Karl Ludwig Diehl
Kit	Traudl Stark
Grandison	Ferdinand Marian
Gloria	Olga Tschechowa
Patrick	Joachim Pfaff
O'Conor	Albert Florath
Lady Margit	Lucie Höflich
Mary Ann	Else v. Möllendorff
Stewart	Paul Otto
Captain Craik	Werner Hinz
Mc. Kenney	Richard Häussler
Mrs. Mc. Kenney	Ellen Bang
Erskynne	Elisabeth Flickenschildt
Desmond O'Morrow	Hermann Braun
O'Riorden	Friedrich Kayssler
Dealy	Aribert Mog
Pat Moore (Latter)	Karl Dannemann
Tim Malory	Peter Elsholtz

*



Das 1. Rennen um den Großen Preis von Brescia endete mit einem deutschen Sieg. Der BMW-Wagen des SS-Obersturmführers Fritz Huschke-von Hanstein (im Bilde) und des NSKK-Rottenführers Walter Bäumer ging als schnellster Wagen durchs Ziel



Ausländische Militärattaches besichtigen die Westfront.



Ein italienischer Schriftleiter Giovanni Liguori, hat eine Maschine geschaffen, die dem Seesand Eisenstaub entzieht. Kürzlich ließ sich der Duce von dem Erfinder am Lido von Rom diese einfache Maschine vorführen, die künftig auch an anderen Stellen der italienischen Küste für diese neue Art der Eisengewinnung eingeführt werden soll.



Reichsleiter Dr. Ley überreicht Betriebsführern die Auszeichnung „Nationalsozialistischer Musterbetrieb"





Kronprinz Michael auf einem Fest der rumänischen Jugendorganisation

PRAG-QUITO

Ein wirtschaftlich

Prag—Quito. En økonomisk interessant Vej · Generalkonsul Andradz-Hamborg talte i Prager Automobil-Clubben

Prag—Quito. En intressant handelsväg · Generalkonsul Andrade-Hamburg talade i Prags automobilklubb

Wieder stehen wir an einer der Moldaubrücken und geben uns dem Zauber dieses Stadtbildes hin, das in seiner geschlossenen Schönheit wie ein vollkommenes Kunstwerk wirkt. In herrlichem Schwung zieht sich das Häusermeer zum Hradschin empor, der breit auf der Höhe hingelagerten Burg, auf der *die Flagge des Reichsprotektors* weht. Unter *deutschem* Schutz stehen wieder Böhmen und Mähren. *Des Reiches Macht und Größe sind wieder Garanten für ungestörtes friedliches Werken und Wirken dieser schaffensfrohen Bevölkerung und sichern ihr Aufbau und Ausbau ihrer Wirtschaft.*

Wir begleiten den Generalkonsul von Ecuador in Deutschland, Enrique *L. Andrade*, der von *Hamburg*, seinem Amtssitz, nach *Prag* gekommen ist, auf seinem Wege zum Thun-Palais, wo er dem Vertreter des Deutschen Auswärtigen Amtes in Prag, Gesandten *Dr. Ziemke*, einen Besuch abstattet. Schon in diesem Gespräch werden die vielfältigen wirtschaftlichen Beziehungen berührt, die Böhmen und Mähren *mit Lateinamerika*, vor allem auch mit *Ecuador*, verbinden. Und nicht anders ist es, als Generalkonsul Andrade vom Chef des Kabinetts des Reichsprotektors, Gesandten *Dr. Völcker*, empfangen wird. *Von Prag nach Quito führt ein wirtschaftlich wichtiger Weg, den es in Zukunft auszubauen gilt.*

Abends finden sich in den schönen repräsentativen Räumen des Prager Autoklubs führende Persönlichkeiten der deutschen Behörden ein, unter denen man Gesandten *Dr. Ziemke* und vom Amt des Reichsprotektors Ministerialrat *Fuchs* sieht; weiter der tschechische Handelsminister, Dr. Kratochwil, Mitglieder des Konsularkorps und maßgebende Männer der am Außenhandel mit Lateinamerika interessierten Wirtschaft des Protektorats. Das *Exportinstitut* hat in Verbindung mit der Lateinamerikanischen Handelskammer, dem Zentralverband für die Industrie Böhmens und Mährens und der Handelskammer in Prag zu einem Abend geladen, auf dem Generalkonsul Andrade einen aufschlußreichen Überblick über die Wirtschaft Ecuadors gibt und, unterstützt von wirkungsvollen Lichtbildern, die einzigartigen landschaftlichen Schönheiten seiner Heimat lebendig werden läßt. Der in ausgezeichnetem Deutsch gehaltene Vortrag weiß die große Zahl der Besucher bis zum letzten Wort zu fesseln und findet starken Beifall. Der Präsident der Handelskammer, Dr. Třebický, gibt dem Dank der einladenden Institutionen und der Gäste beredten Ausdruck.

Anschließend hat *Generalkonsul Andrade* zu einem großen Empfang gebeten, der durch die Teilnahme vieler führender Persönlichkeiten des öffentlichen und wirtschaftlichen Lebens zu einem Ereignis wird. In Gruppen steht man beisammen und vertieft die durch den Vortrag aufgeworfenen Fragen in angeregtem Meinungsaustausch. Bei den Fachleuten werden *Zahlen* genannt. *Welche Möglichkeiten der Entwicklung!* Immer wieder

Atter staar vi ved en af Moldaubroerne og hengiver os helt til denne Bys Fortryllelse, der i sin samlede Skonhed virker som et fuldkomment Kunstværk. I pragtfulde Svingninger snoer Husene sig op ad Hradschin til, denne bredt paa Hojden liggende Borg over hvilken Rigsprotektoratets Flag vajer. Bohmen og Mæhren staar igen under tysk Beskyttelse. Rigets Magt og Styrke er atter Garanterne for denne arbejdsglade Befolknings udforstyrrede fredelige Virken og Skaben og sikrer dens Økonomis Udvidelse og Fremgang.

Vi ledsager Generalkonsulen for Ecuador i Tyskland, Enrique L. Andrade, som er kommet fra Hamborg, hans Amtssæde, til Prag paa dennes Vej til Thun-Palæet, hvor han aflægger et Besog hos Repræsentanten for det tyske Auswærtige Amt, Gesandten Dr. Ziemke. Allerede i denne Samtales Lob berores de mange økonomiske Forbindelser som forbinder Bohmen og Mæhren med Latinamerika, frem for alt ogsaa med Ecuador. Det er heller ikke anderledes, da Generalkonsul Andrade modtages af Chefen for Rigsprotektoratets Kabinet, Gesandten Dr. Völcker. Fra Prag til Quito forer en økonomisk meget vigtig Vej som det gælder at udbygge i Fremtiden.

Tyske Myndigheders forende Personligheder indfinder sig om Aftenen i Prager Automobil-Clubbens smukke og repræsentative Lokaler, blandt disse ses ogsaa Gesandten Dr. Ziemke og fra Rigsprotektorens Amt Ministerialraad Fuchs; endvidere den chekoslovakiske Handelsminister Dr. Kratochwil, Medlemmer af Konsularkorpset samt fremragende Mænd indenfor Protektoratets Økonomi, der er interesseret i Udenrigshandelen med Latinamerika. Ligeledes har Eksportinstitutet i Forbindelse med det Latinamerikanske Handelskammer, Centralforeningen for Bohmen og Mæhren og Handelskammeret i Prag indbudt til en Aften, paa hvilken Generalkonsul Andrade giver et oplysende Overblik over Ecuadors Økonomi og i virkningsfulde Lysbilleder levendegor sit Fædrelands enestaaende landskabelige Skonheder for Deltagerne. Det paa glimrende Tysk holdte Foredrag fængsler det store Antal Besogere til sidste Ord og der hostes rigt Bifald. Handelskammerets Præsident, Dr. Třebický, udtrykker paa Gæsternes og de indbydende Institutioners Vegne en oprigtig Tak.

I Tilslutning hertil har Generalkonsul Andrade indbudt til en storre Modtagelse, som gennem talrige forende Personligheders Nærværelse indenfor det offentlige og økonomiske Liv bliver til en Oplevelse. Man staar sammen i Grupper for at uddybe de gennem Foredraget opstaaede Sporgsmaal i livlige Meningsudvekslinger. Blandt Fag-

Åter en gång stå vi vid en av Moldaubroarna och förtrollas av denna stadsbild, som i sin mäktiga skönhet verkar som ett fulländat konstverk. I brusande linjer väller detta hav av hus upp emot Hradschin, den med *riksprotektoratets flagga* prydda borgen, som breder ut sig på höjden. Böhmen och Mähren stå åter under *tyskt* skydd. *Rikets makt och storhet giva än en gång detta idoga folk garantien att få leva och verka under lugna och fredliga förhållanden, och säkrar dem möjligheten att uppbygga och utveckla sitt näringsliv.*

Vi ledsaga Ecuadors generalkonsul i Tyskland, Enrique *L. Andrade*, som kommit till *Prag* ifrån *Hamburg*, där han har sitt säte, på hans väg till Thunpalatset, där han vill avlägga besök hos representanten för det tyska utrikesdepartementet i Prag, *d:r Ziemke*. Redan under detta samtal beröres de mångfaldiga handelsrelationer, som förbinda Böhmen och Mähren med *Latinamerika*, framförallt även med *Ecuador*. Så sker även när generalkonsul Andrade blir mottagen av chefen i riksprotektoratets kabinett, ministern *d:r Völcker*. *Från Prag till Quito leder en viktig handelsväg, vilken det i framtiden gäller att utbygga.*

I Prags automobilklubbs eleganta och representativa rum infinna sig på kvällen ledande personligheter från de olika tyska myndigheterna, bland vilka man ser ministern d:r *Ziemke* och från riksprotektorns ämbete ministerrådet *Fuchs*; vidare den tjeckiske handelsministern, d:r Kratochwil, medlemmar från konsulärkåren samt tongivande män inom den för utrikeshandeln mellan protektoratet och Latinamerika intresserade affärsvärlden. *Exportinstitutet* har tillsammans med latinamerikanska handelskammaren, centralförbundet för Böhmens och Mährens industri och handelskammaren i Prag på kvällen anordnat en tillställning, vid vilken generalkonsul Andrade ger en klar överblick av Ecuadors näringsliv. Han visar samtidigt några utsöktâ skioptikonbilder, vilka levandegöra för oss hans hemlands egenartade skönhet. Det på en perfekt tyska hållna föredraget, som in i det sista fängslat den talrika publiken, får starkt bifall. Presidenten för handelskammaren, d:r Třebický, håller i väl valda ordalag tacktalet å de inbjudna institutionernas och gästernas vägnar.

I anslutning härtill ger *generalkonsul Andrade* en stor mottagning, som genom närvaron av flera ledande personligheter inom det offentliga livet och affärsvärlden, blir en upplevelse. Man samlas gruppvis, och i livligt meningsutbyte ingår man närmare på de frågor som berörts i föredraget.





RÆVEN I GLENARVON

Iscenesættelse: M. W. Kimmich Manuskript: Rolf Neumeister, Hans Bertram. Musik: Otto Konrad

Den ærgerrige engelske Fredsdommer i Glenarvon, Grandison, driver et uigennemsigtigt Spil med de irske Frihedskæmpere, der har sammensluttet sig i det hemmelige Forbund »Baandmændene«. Hans Hustru Gloria nedstammer fra irsk Adel. Grandisons bedrageriske Manøvrer overfor Irerne bringer Gloria til at mistvivle om hendes Mands oprigtige Sindelag.

Sir Ennis, en politisk Flygtning, vender tilbage til sit Hjem i Irland. Han, der har mistet sin Hustru under en Opstand, finder hos Fru Gloria stor Lighed med den afdøde. Han lærer ved en Sorgefest for faldne Irer Gloria at kende og forelsker sig i hende. De modes hemmeligt. Paa samme Tidspunkt kommer et Skib i Havsnød. Fyret paa Fyrtaarnet er gaaet ud. Skibet gaar under. Grandison og Strandfogeden er paa Ulykkesstedet. Pludselig falder der Skud, den Kugle, som var bestemt for Grandison, rammer Strandfogeden. Ennis bliver mistænkt og bliver arresteret. Da han var sammen med Gloria, kan han ikke give Bevis for sit Alibi. Gloria aflægger Tilstaaelse overfor sin Mand, der lover at frelse Ennis, men hemmeligt beslutter han at tilintetgøre sin Modstander. Engelske Politimænd overfalder Irerne under Gudstjenesten. Gloria bliver klar over sin Mands Handling og forlader hans Hus. I sit blinde Raserei beskylder Grandison Ennis for Forræderi imod Irerne. De kommer begge for »Baandmændene« 's hemmelige Domstol. Det kommer frem, at Grandison bærer Skylden for Skibskatastrofen — han vilde ved Hjælp af Assurancesvig bringe sine odelagte Finanser paa Fode. Under Rettergangen overfalder paa Grandisons Anstiftelse Englænderne Irerne. Kun Ennis og Gloria undslipper. De forlader Landet i Haab om at vende tilbage, naar Irlands Frihedsdag gryer.

RÄVEN I GLENARVON

Regi: M. W. Kimmich Text: Rolf Neumeister, Hans Bertram. Musik: Otto Konrad

Den ärelystne engelske fredsdomaren i Glenarvon, Grandison, driver ett ogenomskådligt spel med de iriska frihetskämparna, vilka ha slutit sig samman till ett hemligt förbund »bandmännen». Hans hustru Gloria härstammar från en irisk adelssläkt. Grandisons bedrägliga hyckleri gentemot irerna kommer Gloria att tvivla på sin makes uppriktiga sinnelag.

Sir Ennis, en politisk flykting, återvänder till sitt iriska hemland. Vid ett uppror hade han förlorat sin hustru och nu finner han stor likhet mellan den bortgångna och fru Gloria. Vid en minnesfest för stupade irer blir han bekant med Gloria och förälskar sig i henne. De träffas båda i hemlighet. Vid samma tidpunkt råkar ett skepp komma i sjönöd. Ljuset i fyrtornet har slocknat. Skeppet sjunker. Grandison är vid olycksplatsen tillsammans med strandfogden. Man misstänker Ennis och häktar honom. Då han varit tillsammans med Gloria, har han intet alibi. Gloria erkänner hur det förhåller sig för sin man, som lovar att rädda Ennis men i hemlighet beslutar tillintetgöra sin motståndare. Engelska polismän överfalla irerna vid en gudstjänst. Gloria förstår, att det är mannens dåd och lämnar sitt hus. I blind ondska beskyller Grandison Ennis för att vara irernas förrädare. Båda ställas inför »bandmännens» femdomstol. Det blir uppenbart, att Grandison haft skuld till fartygskatastrofen. Han ville hjälpa upp sina dåliga finanser genom ett försäkringsbedrägeri. Under domstolsförhandlingarna överfallas irerna på Grandisons order av engelsmännen. Endast Enis och Gloria lyckas fly. De lämna landet i hopp att få återvända, när Irlands frihetsdag bryter in.

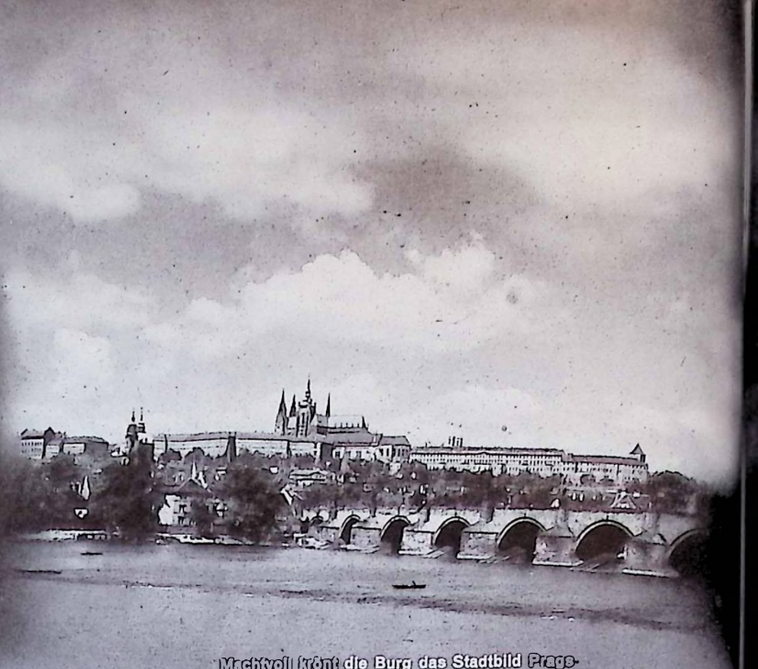




ECUADORS HAMBURGER SPRACH



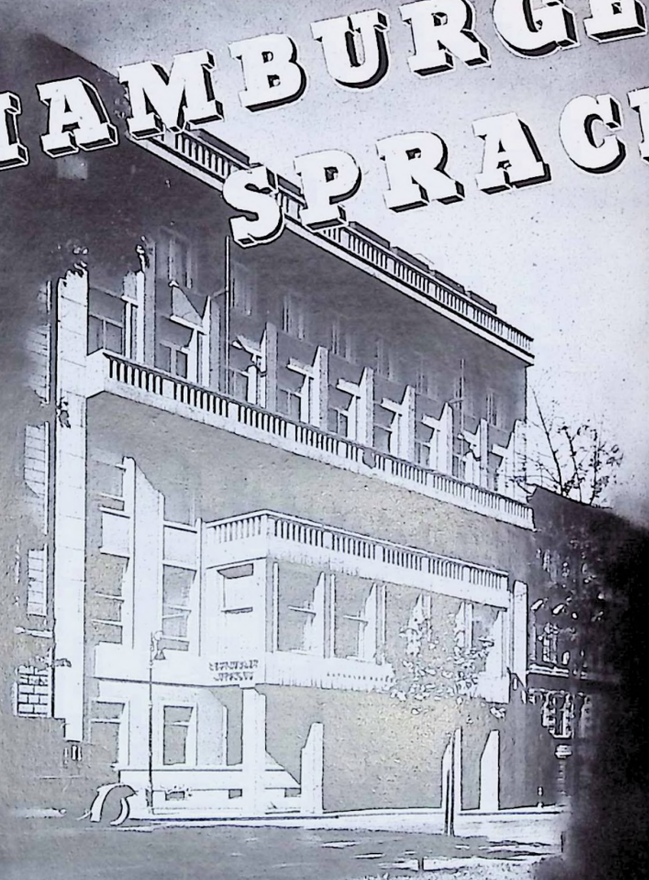
Von links: Generalkonsul Andrade, Frau Ziemke, Gesandter Dr. Ziemke, der Vertreter des Auswärtigen Amtes in Prag, Ministerialrat Fuchs vom Amt des Reichsprotektors



Machtvoll krönt die Burg das Stadtbild Prags



Über den Dächern von Prag schweift der Blick von der alten Thein-Kirche weithin bis zur Burg



In den repräsentativen Räumen des Prager Automobilklubs hielt Generalkonsul Andrade einen viel beachteten Vortrag über sein Heimatland Ecuador



Generalkonsul Andrade (links) mit dem argentinischen Konsul Brunel, der zugleich die Interessen Ecuadors in Prag vertritt



Unter den zahlreichen

Interessanter Weg

GENERALKONSUL ANDRADE-HAMBURG SPRACH IM PRAGER AUTOKLUB

Von unserem nach Prag entsandten Sonderberichterstatter

wird neben der Bedeutung des direkten Außenhandels auf den großen Wert der Exporthäuser in *Hamburg*, *Bremen* und *Wien* hingewiesen, die über jahrhundertalte Verbindungen verfügen und seit jeher die natürlichen Träger der wirtschaftlichen Brücke zwischen dem alten und neuen Erdteil sind. Böhmisches Glas, böhmisches Porzellan, böhmisches Bier sind in ihrer Qualität weltbekannte Ausfuhrerzeugnisse, dazu kommen *die hervorragenden Fabrikate der Textil- und Maschinenindustrie.*

Am nächsten Tage werden die Probleme des Wirtschaftsaustausches zwischen Ecuador und dem Protektorat noch einmal durchgesprochen. Das Exportinstitut überreicht durch seinen Generaldirektor, *Dr. Fafl*, dem Ehrengast Generalkonsul *Andrade* eine reizvolle Erinnerungsgabe: eine prächtig gearbeitete Ledermappe mit den Namenszügen und photographischen Schnappschüssen von den Persönlichkeiten, die am Empfang teilnahmen.

Sinnvoller Ausklang der erlebnisreichen Tage ist ein Empfang, den Gesandter *Dr. Ziemke* und seine Gattin zu Ehren des südamerikanischen Gastes in ihrem schönen Heim im altehrwürdigen Thun-Palais geben. Ein Wort des Gesandten nehmen wir als wertvolle Erinnerung an diese von bester deutscher Gastlichkeit getragenen Stunden mit heim in die Alltagsarbeit nach Hamburg:

„Mein lieber Generalkonsul *Andrade!* Meine Frau und ich haben in Ihnen nicht nur einen der liebenswürdigsten Diplomaten kennengelernt, denen wir begegnet sind, sondern zugleich auch einen der geschicktesten Propagandisten seines Vaterlandes. — Die deutsch-iberoamerikanischen Beziehungen und unter ihnen vor allem auch die deutsch-ecuadorianischen Verbindungen sind in den letzten Jahren, da *der Führer* die Geschicke des Deutschen Reiches in seine Hände genommen hat, in politischer, kultureller und wirtschaftlicher Beziehung ganz außerordentlich erweitert und vertieft worden. Welche Zukunftsmöglichkeiten eröffnen sich aber erst für die Zeit nach dem Siege in diesem uns aufgezwungenen Kampfe! — Dann werden sich auch für den Ausbau dieser alten und vielfältigen Beziehungen die ungeheuren Kraftquellen des Großdeutschlands voll erschließen lassen. Und Böhmen und Mähren werden dabei gewiß nicht an letzter Stelle stehen. *Wir aber hoffen, daß Sie, lieber Generalkonsul Andrade, der Sie seit Jahren so erfolgreich Ecuador als Generalkonsul für Deutschland in Hamburg vertreten und entscheidenden Anteil an der erfreulichen Entwicklung der Handelsbeziehungen Deutschlands zu Ihrem schönen Lande haben, an dieser großen Aufgabe mitwirken werden, im Interesse Ecuadors und Deutschlands und nicht zuletzt auch des Protektorates, im Dienst der kommenden friedlichen verstärkten freundschaftlichen Zusammenarbeit auf kulturellem und wirtschaftlichem Gebiet zwischen Ibero-Amerika und dem Großdeutschen Reich.“* *Alfred Block*

folk nævnes Tal. Hvilke Muligheder for en videre Udvikling! Gentagne Gange henvises til den store Betydning som Eksporthusene i Hamborg, Bremen og Wien, der kan vise tilbage til aarhundredegamle Forbindelser, har ved Siden af den direkte Udenrigshandel, er disse dog de naturlige Bærere af den økonomiske Bro mellem den gamle og den nye Verdensdel. Bohmisk Glas, bohmisk Porcellæn og bohmisk Øl er verdenskendte Eksportprodukter paa Grund af deres gode Kvalitet, dertil kommer de fremragende Fabrikater paa Tekstil-og Maskinindustriens Omraade.

Dagen efter droftes endnu engang indgaaende Økonomiudvekslings-Problemet mellem Ecuador og Protektoratet. Af Eksportinstitutets Generaldirektor Dr. Fafl overrækkes Æresgæsten Generalkonsul Andrade en smuk Erindringsgave; en pragtfuld forarbejdet Lædermappe med Navnetræk og fotografiske Snapskud af de Personligheder, som var tilstede ved Modtagelsen.

En sindrig Afslutning paa denne saa oplevelsesrige Dage er en Modtagelse, som Gesandten Dr. Ziemke og hans Gemalinde giver til Ære for den sydamerikanske Gæst i deres smukke Hjem i det gamle ærbare Thun-Palæ. Et af Gesandtens Ord tager vi med os hjem til Hamborg ind i Hverdagens Arbejde som en værdifuld Erindring om disse under bedste tysk Gæstfrihed tilbragte Timer:

Min kære Generalkonsul Andrade! Min Kone og jeg har i Dem ikke alene lært den hidtil elskværdigste Diplomat at kenne, men samtidig ogsaa den dygtigste Propagandist for Deres Fædreland. De tysk-iberoamerikanske Forbindelser, og blandt disse frem for alt de tysk-ecuadorianske Forbindelser, har i de sidste Aar hvor Foreren tog det Tyske Riges Skæbne i sine Hænder, saavel i politisk, kulturel som ogsaa økonomisk Henseende erfaret en ganske overordentlig Udvidelse og Fordybning. Men hvilke Fremtidsperspektiver aabner der sig ikke for os for den Tids Vedkommende, hvor vi vil have sejret i denne os paatvunge Kamp! — Da vil ogsaa Stortysklands uhyre Kraftkilder kunne aabnes til fuld Uddybelse for disse gamle og mangfoldige Forbindelser. Og Bohmen og Mæhren vil da bestemt ikke komme til at staa i sidste Række. Men vi haaber, at De, kære Generalkonsul Andrade, der jo i aarevis med saa gode Resultater har repræsenteret Ecuador i Hamborg og som har afgørende Andel i den glædelige Udvikling, som er opnaaet paa Handelens Omraade mellem Tyskland og deres smukke Land, vil medvirke til Fremmelse af denne Opgave, til Gavn og Interesse for Ecuador og Tyskland og ikke allersidst for Protektoratet og derved tjene det fremtidige fredelige, forstærkede og venskabelige Samarbejde paa kulturelt og økonomisk Omraade mellem Ibero-Amerika og det stortyske Rige. *Alfred Block*

Fackmännen nämna *siffror. Vilka utvecklingsmöjligheter!* Åter och åter påpekas, förutom betydelsen av den direkta handeln på utlandet, det stora värdet av exportfirmorna i *Hamburg*, *Bremen* och *Wien*, vilka förfoga över århundradegamla förbindelser, och som sedan gammalt varit den naturliga förbindelselänken mellan den gamla och den nya världen. Bömiskt glas, bömiskt porslin och bömiskt öl äro för sin kvalitet världsberömda exportartiklar, och därtill komma *textil-och maskinindustriens enastående produkter.*

Nästa dag diskuterar man än en gång igenom alla problemen i handelsutbytet mellan protektoratet och Ecuador. Exportinstitutet överlämnar genom sin generaldirektör, *d:r Fafl*, till generalkonsul *Andrade* en förtjusande minnesgåva: En magnifikt arbetad läderportfölj innehållande namnteckningar och fotografier av de personligheter, som närvarit vid mottagningen.

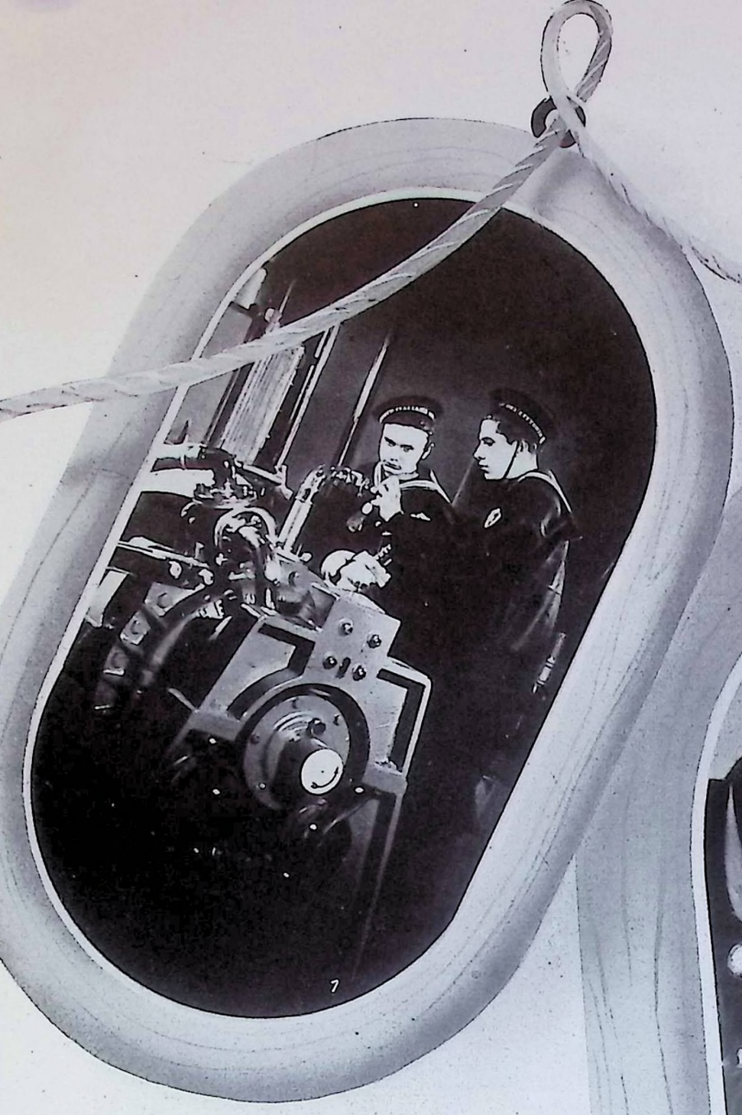
En harmonisk avslutning på de händelserika dagarna bildar den mottagning, som ministern, *d:r Ziemke* och hans maka ge till den sydamerikanske gästens ära i sitt charmanta hem i det gamla ärevördiga Thunpalatset. Några av ministerns ord taga vi med oss tillbaka till vardagens arbete i Hamburg, såsom ett minne av denna stund så präglad av enastående tysk gästfrihet:

Min käre generalkonsul *Andrade!* Min fru och jag ha i Eder lärt känna icke endast en av de älskvärdaste diplomater, utan även en av Ecuadors skickligaste propagandister. De tysk-iberoamerikanska relationerna och framförallt förbindelserna mellan Tyskland och Ecuador ha i de senare åren, sedan »der Führer» tagit Tysklands öde i sin hand, både i politiskt, kulturellt och affärshänseende utvidgats och fördjupats märkbart. Vilka framtidsmöjligheter komma icke att yppas, när vi vunnit detta krig, som påtvingats oss! Då först komma på allvar det stortyska rikets kraftkällor att öppnas för att än mera intensifiera dessa gamla och mångfaldiga förbindelser. Böhmen och Mähren komma därvid helt visst icke att intaga sista platsen. *Men vi hoppas emellertid att Ni, kære generalkonsul Andrade, som så framgångsrikt som generalkonsul för Tyskland representerat Ecuador i Hamburg, och som haft avgörande inflytande på den glädjande utvecklingen av handelsförbindelserna mellan Tyskland och Edert vackra land, kommer i Ecuadors, Tysklands och icke minst protektoratets intresse, att medverka i denna stora uppgift, till gagn för ett kommande fredligt, förstärkt vänskapligt samarbete mellan Iberoamerika och det stortyska riket, på det kulturella området såväl som inom näringslivet.*

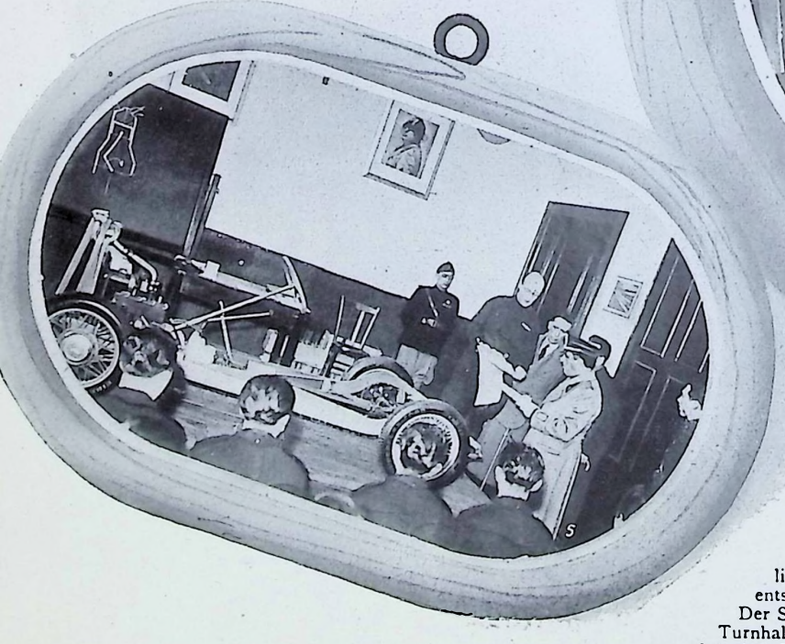
Alfred Block

Sehr

DOPOLAVORO IN DEN







Turin, im Juni 1940

Im Rahmen ihrer Dopolavoro-Arbeit, die durch die drei Worte Land, Meer und Luft gekennzeichnet ist, hat die Fiat mit faschistischer Disziplin und nach totalitären Gesichtspunkten auch die Einrichtungen und Leistungen des Dopolavoro entsprechend ausgebaut und entwickelt.

Der Sitz des Dopolavoro der Fiat ist Turin, wo sich am Ufer des Po die Sportplätze und Turnhallen der Fiat ausdehnen. Auf dem Gebiete des kulturellen Lebens und des Sports bestehen Sektionen für Kunst, Musik, Laientheaterschaffen, Kino, Fotografieren, Briefmarkensammeln, Athletik, Wandern und Alpinismus, Autofahren, Bocciaspielen, Fußball, Rudern, Radfahren, Ringen, Motorradfahren, Schwimmen, Korbball, Flugball, Baseball, Fischen, Boxen, Fechten, Skifahren, Stemmen, Tamburin, Tennis, Scheibenschießen, Taubenschießen, Tourismus. „Faschistischer Sonnabend": Am Faschistischen Sonnabend finden im Betriebsdopolavoro von Zeit zu Zeit durch Lichtbilder ergänzte Vorträge, vor allem technischen Charakters, statt. Die Bibliothek umfaßt 20000 Bände. Von den sozialen Fürsorgeeinrichtungen seien erwähnt die Krankenkassen, die Ferienkolonien und die Werkfürsorge. Die Krankenkassen der Fiat für Arbeiter und Angestellte weisen 100000 Mitglieder auf (Gefolgschaftsmitglieder und ihre Familienangehörigen) und zahlen im Durchschnitt jährlich 2½ Millionen Lire an Krankengeldern aus. Neben der gesundheitlichen Betreuung leiten die Arbeiterkrankenkassen der Fiat auch die Ferienkolonien für die Kinder der Gefolgschaftsmitglieder, die in den beiden großartigen Balillatürmen in Apuania (am Tyrrenischen Meer) und in Salice d'Ulzio (Piemontesische Alpen) untergebracht sind.

Im Rahmen der Jugendorganisation des Regimes G.I.L. fördert die Fiat die Schulung und Spezialausbildung ihrer jungen Gefolgschaftsmitglieder und läßt dadurch ihre Fähigkeiten zur Geltung kommen.

In der Nähe der neuen großen Fiat-Fabrik in Mirafiori, die der Duce bei seiner Einweihung am 15. Mai 1939 als „eine der schönsten und größten Fabriken der Welt, auf die die gesamte Nation stolz sein kann", bezeichnet hat, wird auch ein neues größeres und modernes Heim für das Betriebsdopolavoro der Fiat gebaut.

R GENERALKONSUL I IN PRAG



Gesandter Dr. Ziemke, Generalkonsul Andrade und Legationsrat Dr. von Schweinitz in angeregter Unterhaltung (von links)

General-Inspekteur General Emminger, General Marvan und der argentinische Konsul Brunel



„. . . und so möchte ich Ihnen das schöne reiche Ecuador etwas näher bringen . . .“

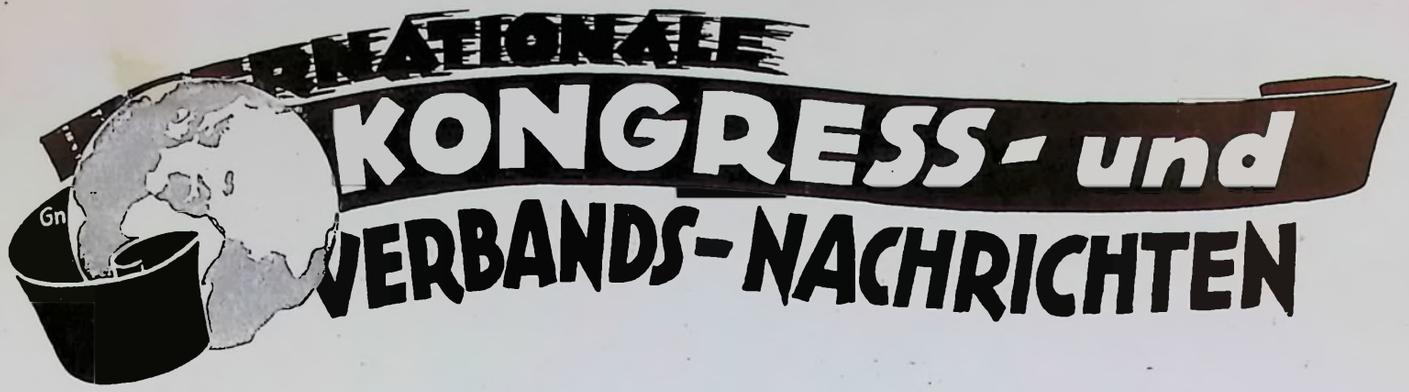
Generalkonsul Enrique L. Andrade am Vortragspult

Von links: Generalkonsul Andrade mit dem Präsidenten der Handelskammer in Prag, Dr. Třeblický und dessen Sohn, Dr. Jan Třeblický



Generalkonsul Andrade spricht bei einem Empfang, den zu seinen Ehren das Exportinstitut gab. Rechts der Generaldirektor des Instituts, Dr. Fajl

Generaldirektor Dr. Zdenko Fajl überreicht dem Ehrengast eine wertvolle Erinnerungsgabe. Rechts der argentinische Konsul Brunel



Die Frau im Deutschen Roten Kreuz

HEIMATFRONT DER LEBENSBEJAHUNG

Kvinden i Det Tyske Rode Kors · Livsbekræftelsens Hjemmefront

Kvinnan i Tyska Röda korset · En livsbejakande inre front

Berlin, im Juni 1940

Wohl keine Zeit und kein Staat hat der Frau so große Aufgaben gestellt und so wesentlichen Anteil an seinem Schicksalskampf gegeben wie das Deutschland der Gegenwart. Und es gibt kaum ein Gebiet nationalen Seins und Lebens, auf dem sie sich nicht selbstverständlich und freudig eingesetzt hätte.

Ein besonderes Tätigkeitsfeld im Kriege aber findet sie dort, wo es gilt, Wunden zu heilen und Härten und Schicksalsschläge mit helfender, aufrichtender Hand und tapferem Herzen zu begegnen: im Deutschen Roten Kreuz.

Aufbauend auf 75jähriger Tradition hat sich das Deutsche Rote Kreuz sorgfältige fachliche Ausbildung und verantwortungsvollen, selbstlosen Einsatz von jeher zur Aufgabe gemacht. Das Gesetz vom 24. Dezember 1937 hat seine nationalen und überstaatlichen Aufgaben bestätigt und klar umgrenzt: Mitwirkung im amtlichen Sanitätsdienst der Wehrmacht und im Sanitätsdienst des Luftschutzes, Hilfeleistung bei öffentlichen Notständen und bei Unglücksfällen; Dienst an der Gesundheitspflege des Deutschen Volkes; Fürsorge für Kriegsgefangene und Kriegsbeschädigte und endlich Hilfeleistung im Rahmen seiner Zweckbestimmung im Ausland.

Vielfältig ist der Einsatz der Frau im Deutschen Roten Kreuz. Unmittelbaren Kriegsdienst leistet die DRK.-Schwester in den mobilen Sanitätseinheiten der Wehrmacht. Der Weltkrieg bereits hat ihren Beruf zu einem festen und hohen Begriff geprägt, der sich im Polenfeldzug aufs neue bewährt hat. Gerade der Einsatz im Osten hat nicht nur an das fachliche Können, sondern auch an die persönliche Haltung der Rot-Kreuz-Schwester unerwartete Anforderungen gestellt. Unter den schwierigsten und primitivsten Verhältnissen hatte sie in den Kriegs- und Feldlazaretten in Polen einen verantwortungsvollen Dienst, der sich nicht allein in der Pflege der Verwundeten und Kranken erschöpfte, sondern ebensoviel frauliches Verstehen und Sorgen, frohe und zuversichtliche Kameradschaft forderte. Nun steht die Rot-Kreuz-Schwester in den Kriegs- und Feldlazaretten des Generalgouvernements und am Westwall, in Fliegerhorsten und Lazarettzügen, auf Lazarettschiffen wie in den Krankenhäusern und Reservelazaretten des Reiches; überall bereit, ihre ganze Persönlichkeit einzusetzen für die Erhaltung wertvollen deutschen Lebens.

Berlin, Juni 1940

Ingen Tid og ingen Stat har vel stillet Kvinden saa store Opgaver og givet hende en saa vældig Andel i sin Skæbnekamp som Nutidens Tyskland. Der gives vel næppe et Omraade i Nationens Væren og Liv, paa hvilket hun ikke selvfølgelig og med Glæde har gjort sin Indsats. Men hun finder under Krigen et særligt Virksomhedsomraade *der*, hvor det gælder om at helbrede Saar og med hjælpende, stottende Haand og tappert Hjerte at imodegaa Haardhed og skæbnesvangre Slag: i Det Tyske Rode Kors. Det Tyske Rode Kors har paa Grundlag af en 75 aarig Tradition fra Begyndelsen af sat sig en omhyggelig faglig Uddannelse og en ansvarsbevidst, uselvisk Indsats til Opgave. Loven af 24. December 1937 har fastsat og klart omskrevet dets nationale og overstatslige Opgave: Medvirkningen i Forsvarsmagtens officielle Sundhedstjeneste og i Luftbeskyttelsens Sundhedstjeneste; Ydelse af Hjælp under offentlige Nodstilstande og ved Ulykkestilfælde; Tjeneste ved det tyske Folks Sundhedspleje; Forsorg for Krigsfanger og Krigsinvalider og endelig Ydelse af Hjælp i Udlandet indenfor dets bestemte Formaals Rammer.

Kvindens Indsats i Det Tyske Rode Kors er mangeartet. D.R.K.-Sosteren gor umiddelbar Krigstjeneste i Forsvarsmagtens mobile Sanitetskorps. Allerede i Verdenskrigen har hendes Kald modtaget et bestemt og hojt Præg, der har staaet sin Prove paany under Felttoget i Polen. Indsatsen i Polen har netop stillet uventede Krav ikke blot til Rode-Kors-Sosterens faglige Dygtighed, men ogsaa til hendes personlige Holdning. Under de vanskeligste og mest primitive Forhold har hun i Krigs- og Feltlasaretterne i Polen haft en ansvarsfuld Tjeneste, der ikke fuldbyrdedes alene ved at pleje de Saarede og Syge, men som fordrede lige saa meget kvindelig Forstaaelse og Omsorg, opmuntrende og fortrostningsfuldt Kammeratskab. Nu virker Rode Kors Sosteren i Generalguvernementets Krigs- og Feltlasaretter og ved Vestvolden, i Flyverrederne og i Lasarettogene, paa Lasaretskibene saavel som i Rigets Sygehuse og Reservelasaretter; overalt er hun parat til at sætte hele sin Personlighed ind for Bevarelsen af værdifuldt tysk Liv.

Berlin, juni 1940

Det finns väl knappast någon tidsepok eller någon stat, som har ställt kvinnan inför så stora uppgifter, och låtit henne få ta del så intensivt i sin ödeskamp, som våra dagars Tyskland. Och det finns väl knappast något område inom nationens liv och verksamhet, där hon icke glatt och självklart har gjort sin insats.

Under kriget finner kvinnan ett särskilt stort arbetsfält överallt, där det gäller att läka såren, och att med hjälpande och öm hand och ett tappert hjärta lindra ödets hårda slag, nämligen genom Tyska Röda korset.

Det Tyska Röda korset bygger på en 75-årig tradition och har alltid ansett det som sin förnämsta uppgift att sörja för en omsorgsfull och grundlig utbildning samt göra sin plikt med största ansvarskänsla och osjälviskhet. Lagen av den 24 december 1937 har bekräftat och klart skisserat dess nationella och internationella uppgifter, att medverka i härens officiella ambulanstjänst samt i luftskyddet, att lämna hjälp vid ett allmänt nödläge och vid olycksfall, att tjänstgöra inom tyska folkets hälsovård, att ta hand om krigsfångar och krigsskadade samt slutligen att göra sin plikt inom den internationella Röda kors-organisationen.

Kvinnans uppgifter inom Tyska Röda korset äro mångfaldiga. Omedelbar krigstjänst åligger rödakorssystern i härens mobiliserade sanitetstrupper. Redan under världskriget har hennes yrke fått sitt höga värde och blivit till ett fast begrepp, och hon har ej heller svikit förtroendet under fälttåget i Polen. Insatsen i öster krävde ej blott högsta sakkunskap utan samtidigt en oklanderlig personlig hållning av varje rödakorssyster. Under de mest svårartade och primitiva förhållanden måste hon fylla sina ansvarsfulla uppgifter i krigs- och fältlasaretten i Polen. Denna tjänst inskränkte sig ej blott till vården av sårade och sjuka utan fordrade samtidigt största förståelse och omsorg samt glättig tillförsikt och största kamratlighet. Nu står den tyska rödakorssystern på sin post borta i generalguvernementet men också i krigs- och fältlasaretten vid västvallen, på flygstationer och i de ambulerande lasaretten, på fartyg och i Rikets sjukhus och reservlasarett. Överallt är hon beredd att med hela sin personlighet göra sin högsta insats för att rädda värdefullt liv åt sitt fosterland.

I Tyska Röda korsets beredskapstjänst har den

aktives
IATWERKEN

Sprechende Fotos, die wir aus Turin erhielten

1 und 2 Flieger- und Marine-Wehrmannschaften der Fiat bei praktischen Übungen in der Motorenhalle • 3 und 4 Der Balillaturm, die Ferienkolonie der Fiat am Meeresstrand • 5 Kurse für die Kraftfahrerwehrmannschaften der Fiat • 6 Flieger-Wehrmannschaften der Fiat bei praktischen Übungen auf dem Flugplatz

1 og 2 Fiats Flyver- og Marineværnsmandskaber under praktiske Øvelser i Motorhallen • 3 og 4 Balillataarnet, Fiats Ferickoloni ved Havets Strand • 5 Kurse for Fiats Motorværnsmandskaber • 6 Fiats Flyværnsmandskaber under praktiske Øvelser paa Flyvepladsen



MEGET AKTIV DOPOLAVORO PAA FIATVÆRKERNE

Talende Fotos, som vi modtog fra Turin

Turin, Juni 1940

I Rammen for dens Dopolavoro-Arbejde, som er kendetegnet ved de 3 Ord, Land, Hav og Luft, har Fiat med fascistisk Disciplin og efter totalitære Skon ogsaa paa tilsvarende Maade udbygget og fremmet Dopolavoros Indretninger og Præstationer. Sædet for Fiats Dopolavoro er Turin, hvor Fiats Sportspladser og Gymnastikhaller er anlagt langs med Floden Po's Bredder. Paa det kulturelle Livs Omraade findes der Sektioner for Kunst, Musik, Lægteaterskaben, Kino, Fotografering, Frimærkesamling, Atletik, Vandring og Alpinismus, Automobilkørsel, Boeciaspil, Fodbold, Roning, Cykling, Brydning, Motorcykelkørsel, Svømning, Kurvebold, Flyvebold, Basebold, Fiskeri, Boksning, Fegtning, Skiløben, Stæmning, Tamburin, Tennis, Skiveskydning, Dueskydning Turismus. »Fascistisk Lordag«: Paa den fascistiske Lordag afholdes der fra Tid til anden i Værksdopolavora Foredrag, ganske særlig af teknisk Karakter, som suppleres gennem Lysbilleder. Biblioteket omfatter 2000 Bind. Af sociale Forsorgeselsindretninger nævnes her Sygekasserne, Feriekolonierne og Værksforsorgen. Fiats Sygekasser for Arbejdere og Funktionærer udviser et Medlemsantal paa 100,000 (Værksfolge med deres Familie) og udbetaler gennemsnitlig 2½ Mill. Lire i Sygekassepenge om Aaret.

Ved Siden af Sundhedsplejen leder Fiats Arbejdersygekasser ogsaa Værkmedlemmernes Feriekolinier for disses Born, som anbringes i de to storartede Balilla taarne i Apuania (ved det Tyrrenske Hav) og i Salice d'Ulzio (Piemontesiske Alper).

I Rammen for Ungdomsorganisationens Regime G.I.L. fremmes af Fiat de unge Værkmedlemmers Skoling og Specialuddannelse, hvorved opnaas, at disses Præstationer kommer til Gældning. •

Fiat-Fabrik i Mirafiori, som af Duce'en ved dens Indvielse den 15. 5. 39 blev betegnet som »en af de smukkeste og største Fabriker i Verden, som et nyt større og moderne Hjem for Fiats Værksdopolavoro.

Internationaler Rat zur Förderung der

Ergebnisse einer Tagung in Wien

Sing- und Sprechkultur

Internationalt Raad til Fremme af Sang- og Talekultur
Resultater fra et Møde i Wien

Internationella rådet för sång och talkulturens främjande • Resultaten av Kongressen i Wien

Wien, im Juni 1940

In seiner *Sprache* erkennt jedes Volk eines seiner eigensten und wichtigsten Güter. Sie ist nicht nur ein reines Zweckgebilde, vielmehr sind in ihr unschätzbare Kulturwerte, in erster Linie der Literatur und Dichtung, niedergelegt.

Die Sprache ist aber unmöglich von ihrer lebendigen Verwendungsform, dem *Sprechen*, zu trennen. Auch das Sprechen ist in seinen charakteristischen Merkmalen ein Zeugnis der Persönlichkeit und damit der Volkszugehörigkeit des Sprechenden; und ebenso wie vom Sprechen gilt das natürlich auch vom *Singen*, das gleichsam eine überhöhte Form des Sprechens ist.

In einer Zeit wie der unsrigen, die allen volkhaften und nationalen Elementen so bewußte Aufmerksamkeit entgegenbringt, versteht es sich von selbst, wenn auch Sprache, Sprechen und Singen zum Gegenstand systematischer Beachtung, Erforschung und Pflege gemacht werden. Während das für die Sprache als solche — beispielsweise durch die Arbeit des „Deutschen Sprachvereins" — schon seit langem erfolgreich geschehen ist, griff aber die Kunde vom Singen und Sprechen in so viele Bereiche der Wissenschaft und Praxis ein, daß sie sich in ein schier unübersehbares Chaos einzelner Erfahrungen zersplitterte. So wurde die Aufgabe einer Zusammenfassung unserer Erkenntnisse auf diesem von Natur aus so einfachen und einheitlichen Gebiet immer dringlicher. Zu diesem Zweck haben sich die Fachleute der verschiedenen Nationen und ebenso der verschiedenen Berufs- und Forschungszweige — Physiologen und Stimmärzte, Sprecherzieher und Gesangspädagogen, Musikwissenschaftler und Komponisten, Philologen und Dichter, Akustiker und Phonetiker, Sänger und Dirigenten, Theater- und Opernleiter, Film- und Funkpraktiker — im Jahre 1938 zum „*Internationalen Rat zur Förderung der Sing- und Sprechkultur*" zusammengeschlossen.

Von den fruchtbaren Möglichkeiten dieses Zusammenschlusses gab letzthin eine Arbeitstagung in Wien Kunde, die in Erkenntnis der nationalen Bedeutung der Sache im Kreise des deutschen Fachbeirates einberufen war und das Thema „*Das Deutsche in der Sing- und Sprechkultur*" behandelte. Doch konnte der Präsident des Internationalen Rates, Professor Max *Donisch*-Berlin, bei der Eröffnung der Verhandlungen auch eine Reihe von Fachleuten des befreundeten Auslandes als Gäste willkommen heißen. Unter Leitung der Vorsitzenden des deutschen Fachbeirates, Professor *Boruttau*-München und Professor Dr. *Geißler*-Erlangen, legten die Mitglieder in vielseitigen Vorträgen bemerkenswerte Erfahrungen ihrer Tätigkeit und Erkenntnisse ihrer Forschungen dar, die zum Teil auch noch durch gemeinsame Aussprache erweitert und vertieft wurden.

*

Dabei trat sehr eindrucksvoll zutage, daß Singen und Sprechen als natürliche Funktion des Organismus in erster Linie Gegenstand naturwissenschaftlicher, physiologischer und medizinischer Erkenntnis sind.

Doch nichts wäre verhängnisvoller, als diese organische Funktion in blindem Vertrauen auf die Natur sich selbst zu überlassen. Denn gerade bei

Wien, Juni 1940

I sit *Sprog* ser ethvert Folk et af sine vigtigste og væsentligste Goder. Sproget er ikke blot et rent Hensigtsmæssighedsbegreb, det rummer tværtimod uvurderlige Kulturskatte, i første Linje i Literatur og Digtning.

Men Sproget kan umuligt holdes adskilt fra sin levende Form, *Talen*. Ogsaa Talen er ved sine karakteristiske Ejendommeligheder et Vidnesbyrd om den Talendes Personlighed og dermed om hans Nationalitet; og dette gælder naturligvis ogsaa om *Sangen*, der er ligesom en højeste Form for Talen.

I en Tid som vor, der saa bevidst er opmærksom paa alle folkelige og nationale Elementer, er det uden videre forstaaeligt, at ogsaa Sprog, Tale og Sang gøres til Genstand for systematisk Opmærksomhed, Forskning og Pleje. Medens dette for Sprogets Vedkommende — f. Eks. ved det af »Deutscher Sprachverein« udførte Arbejde — allerede i lang Tid har været gjort med stort Udbytte, saa har Læren om Sang og Tale grebet ind i saa mange videnskabelige og praktiske Omraader, at den har været splittet i et næsten uoverskueligt Kaos af enkelte Erfaringer; saaledes er det blevet bestandig mere paatrængende nødvendigt at sammenfatte vore Resultater paa dette ifølge Sagens Natur saa simple og afrundede Omraade. I dette Øjemed har de forskellige Nationers Fagfolk og de forskellige Erhvervsgrupper og Forskningsfag — Fysiologer og Talelæger, Sprogpædagoger og Sanglærere, Musikvidenskabsmænd og Komponister, Filologer og Digtere, Akustikere og Fonetikere, Sangere og Dirigenter, Teater- og Operaledere, Film- og Radiopraktikere — i Aaret 1938 sammensluttet sig i »*Internationalt Raad til Fremme af Sang- og Talekultur.*«

For nylig blev denne Sammenslutnings frugtbare Muligheder kundgjort paa et Forhandlingsmøde i Wien, der i Erkendelse af Sagens nationale Betydning var sammenkaldt af det tyske Raads Kreds. Modets Forhandlingsgenstand var »*Das Deutsche in der Sing- und Sprechkultur.*« Præsidenten for det internationale Raad, Professor Max *Donisch*-Berlin, kunde dog ved Aabningsmodet ogsaa byde en Række Fagfolk fra det venskabeligsindede Udland Velkommen. Under Ledelse af Formændene for det tyske Fagraad, Professor *Boruttau*-München og Professor Dr. *Geissler*-Erlangen, skildrede Medlemmerne i alsidige Foredrag bemærkelsesværdige Erfaringer fra deres Virksomhed og Resultater af deres Forskning, som desuden til Dels ved fælles Drøftelser, blev udvidet og uddybet.

Man fik her et meget stærkt Indtryk af, at Sang og Tale som Organismens naturlige Funktion i første Linje er Genstand for naturvidenskabelig, fysiologisk og medicinsk Undersøgelse.

Intet vilde dog være mere skæbnesvangert end at overlade denne organiske Funktion til sig selv i blind Tillid til Naturen. Thi netop hos Talere eller Sangere, der ifølge deres Kald er henvist til at

Wien, juni 1940

Dess språk är för varje folk ett av dess mest unika och värdefulla gods. Det är icke endast en rent ändamålsenlig bildning utan det innefattar dessutom oersättliga kulturvärden, i första hand genom litteratur och diktning.

Språket kan dock omöjligt avskiljas från sin levande användningsform, talet. Även talet är med sina karakteristiska former ett uttryck för personligheten och därmed för den talandes tillhörighet till ett visst folk. Detsamma som är sagt om talet gäller naturligtvis även sången, vilken är en upphöjd form av talet.

I en tid som vår, då alla folkliga och nationella element ägnas största uppmärksamhet, är det helt naturligt, att också språket, talet och sången bli föremål för en systematisk undersökning och forskning. Medan detta med avseende på själva språket redan länge har skett med framgång, såsom också det av »Tyska språkföreningen» utgivna arbetet visar berörde läran om talet och sången så många områden inom vetenskapen och i praktiken, att den söndersplittrades i ett nära oöverskådligt kaos av enskilda erfarenheter. På grund härav ha de olika nationernas och samtidigt de olika yrkesgrenarnas och forskningsorganisationernas experter, fysiologer och röstläkare, lärare i talteknik och sångpedagoger, musikvetare och kompositörer, filologer och författare, akustiker och operaledare, film och radiomän år 1938 slutit sig samman i det »Internationella rådet för sång och talkulturens främjande.»

Om denna sammanslutnings möjligheter till fruktbärande arbete vittnade för någon tid sedan ett arbetsmöte i Wien, som hade sammankallats emedan man i det tyska fackrådets krets hade kommit till insikt om sakens nationella betydelse. Kongressen behandlade temat »Tyskan inom sång och talkulturen». Presidenten för Internationella rådet, professor Max Donisch, Berlin, kunde vid öppningshögtidligtheterna dock även hälsa en rad sakkunniga från det vänligt sinnade utlandet välkomna. Under ledning av det tyska fackrådets ordföranden, professorerna Boruttau, München och dr. Geissler, Erlangen, framlade medlemmarna i sina mångsidiga föredrag många anmärkningsvärda synpunkter och erfarenheter, som de gjort under sin verksamhet och vilka under de påföljande debatterna närmare dryftades och fördjupades.

*

Härvid kom man till det betydelsefulla resultatet, att sången och talet såsom organismens naturliga funktioner i första hand äro föremål för naturvetenskapliga, fysiologiska och medicinska forskningar. Ingenting vore dock mera ödesdigert än att överlämna dessa organiska funktioner åt sig själva i blint förtroende till naturen. Ty just hos talare och sångare, som genom sitt yrke äro beroende av sin röst, inträda icke sällan hämning-

In den Bereitschaften des Deutschen Roten Kreuzes steht die Frau als Führerin oder Helferin für nicht minder wichtige Aufgaben bereit. Erste Voraussetzung ist auch hier eine gründliche Schulung in der „Ersten Hilfe", die in 20 Doppelstunden vermittelt wird. Sowohl die weitergeführten Friedensaufgaben des DRK.: Sanitäre Ausbildung anderer Organisationen, Rettungswesen, Unfallhilfsdienst, Mitarbeit im Bahnhofsdienst der NSV., als auch die besonderen Aufgaben des Krieges: Lazarettpflege, Krankenhaushilfe, Luftschutz-Sanitätsdienst, Erfrischungsstellen auf Bahnhöfen, Rückwanderer- und Flüchtlingsbetreuung, bieten eine Fülle von Einsatzmöglichkeiten. So hat das DRK. z. B. mit seinen Schwestern, Schwestern-Helferinnen und Helferinnen die sanitäre Betreuung der Balten- und Wolhynienrückwanderer unter schwierigsten Voraussetzungen durchgeführt. Die Schwesternhelferinnen (Helferin mit zusätzlicher Krankenhausausbildung) ersetzt unter Umständen im Krankenhaus, in der Klinik und im Reservelazarett die zum Sanitätsdienst der Wehrmacht beorderten Schwestern.

Schließlich sei noch die große Zahl der DRK.-Mitglieder erwähnt, die sich ebenfalls in die Heimatfront eingereiht haben. Sie unterstützen die DRK.-Bereitschaften in ihrem vielfältigen Aufgabenkreis und arbeiten mit in den Nähstuben der NS.-Frauenschaft, wo die Anforderungen an Bereitschafts- und Krankenhauswäsche und Verbandmaterial für das Deutsche Rote Kreuz, aber auch die Bedürfnisse der NS.-Volkswohlfahrt befriedigt werden.

Ein unendlich reiches und schönes Maß an Kriegseinsatz ist der Frau im Deutschen Roten Kreuz gegeben. Er wird getragen von dem geeinten und zuversichtlichen Lebenswillen der Nation und der Bereitschaft der deutschen Frau, ihr mit ganzem und tapferem Herzen zu dienen. *Emma Paul*

I Det Tyske Røde Kors' Beredskaber staar Kvinden som Forerske og Hjælperske parat til Losningen af lige saa vigtige Opgaver. Den første Forudsætning er ogsaa her en grundig Skoling i »Første Hjælp«, der erhverves i 20 Dobbelttimer. Baade de videreførte Fredsopgaver indenfor D.R.K.: sanitær Uddannelse af andre Organisationer, Redningsvæsen, Hjælp ved Ulykkestilfælde, Deltagelse i NSV's Banegaardstjeneste og de særlige Krigsopgaver: Lasaretpleje, Hospitalshjælp, Luftbeskyttelses-Sanitetstjeneste, Forfriskningsboder paa Banegaarde, Omsorg for Tilbagevandrere og Flygtninge frembyder en Fylde af Arbejdsmuligheder. Saaledes har D.R.K. f. Eks. med sine Søstre, Søster-Assistenter og Hjælpersker gennemført Sundhedsomsorgen for Tilbagevandrerne fra de baltiske Lande og Volhynien under de vanskeligste Vilkaar. Søster-Assistenterne (Hjælpersker med supplerende Hospitalsuddannelse) erstatter under visse Omstændigheder i Hospital, i Klinik og i Reservelasaret de Søstre, der kommanderes til Sanitetstjeneste hos Forsvarsmagten. Til Slutning skal endnu det store Antal D.R.K. Medlemmer omtales, der ligeledes er indtraadt i Hjemmefrontens Rækker. De understøtter D.R.K. Beredskaberne i deres mangfoldige Opgavekreds og arbejder med i NS.-Frauenschafts Systuer, hvor Behovet i Beredskabs- og Hospitalslinned og Forbindsmateriale for Det Tyske Røde Kors, men ogsaa NS.-Volkswohlfahrts Behov tilfredsstilles.

Der er betroet Kvinden en Krigsindsats af uendelig rigt og skont Omfang i Det Tyske Røde Kors. Denne Indsats bæres af Nationens enige og fortrostningsfulde Livsvilje og af den tyske Kvindes Beredthed til at tjene den med helt og tappert Hjerte. *Emma Paul*

tyska kvinnan icke mindre viktiga uppgifter at fylla såsom ledarinna eller biträde. Den första förutsättningen är också här en grundlig utbildning i »Första hjälpen», vilken hon får på 20 dubbellektioner. Det finns alltid rika tillfällen att göra sin insats, såväl inom de fredlige organisationerna, såsom andra organisationers utbildning i sjukvård, räddningsväsendet, hjälp vid olycksfall och stationstjänst, där Röda korset samarbetar med NSV. (nationalsocialistiska folkvälfärden), som i de speciella krigsorganisationerna, vilka omfatta tjänstgöring i lasaretten, i sjukhusen och inom luftskyddet, i stationeras förfriskningshallar samt omsorgen om återvandrare och flyktingar. Så ha de tyska rödakorssystrarna bl. a. under de svåraste förutsättningar tagit hand om balterna och volhynientyskarna, under deras återtåg till hemlandet. Systrarnas assistenter d. v. s. biträden med extra sjukhusutbildning, kunna ibland t. o. m. ersätta en sjuksköterska, som fått order tillträda en tjänst vid fronten, i rikets sjukhus, kliniker och reservlasarett.

Slutligen vill jag nämna det stora antal medlemmar i Tyska Röda korset, vilka frivilligt ha ställt sig till hemmafrontens förfogande. De deltaga i beredskapsorganisationens tjänstgöring med dess mångsidiga uppgifter och arbete i nationalsocialistiska kvinnoförbundets systugor, där man tillgodoser Röda korsets stora behovet av linne och förbandsmaterial till sjukhus, lasarett och beredskapstjänsten men också till NS.-folkvälfärden.

Den tyska kvinnan kan i Röda korset göra en ofantligt stor och rik insats för sitt land nu under kriget. Hon gör den med tanke på nationens enighet, tillförsikt och livsvilja och vet, att hon genom sin verksamhet med tappert hjärta kan tjäna hela sitt folk. *Emma Paul*





Frankfurt/Main

Tagung der Deutschen Gesellschaft für Chemisches Apparatewesen im Rahmen der Achema, IX. Ausstellung für chemisches Apparatewesen. Berlin W 35, Potsdamer Str. 111.

Tagung der Deutschen Gesellschaft für Korrosionsforschung und Werkstoffschutz im Verein Deutscher Chemiker e. V. im Rahmen der Achema.

Tagung des Vereins Deutscher Chemiker e. V. im NS.-Bund Deutscher Technik, in der Gestalt eines Reichstreffens Deutscher Chemiker. Berlin W 35, Potsdamer Str. 111.

II. Internationaler Chemie-Ingenieur-Kongreß (Teiltagung der Weltkraft-Konferenz) mit Anschlußreisen nach Köln und Leipzig. Träger der Veranstaltung: Deutsches Komitee der Weltkraft-Konferenz. Berlin NW 7, Hermann-Göring-Str. 27.

VIII. Internationale Kochkunst-Ausstellung.

II. Internationaler Kongreß für Kurzwellen in Physik und Medizin. Berlin-Charlottenburg, Bismarckstr. 84. Träger der Veranstaltung: Gesellschaft für Technische Physik gemeinsam mit der Deutschen Röntgen-Gesellschaft.

Tagung der Deutschen Gesellschaft Deutscher Naturforscher und Ärzte, mit einer Anschlußreise nach Mainz. Leipzig C 1, Gustav-Adolf-Str. 12.

Tagung des Reichsinnungsverbandes des Schuhmacherhandwerks. Berlin NW 40, Helgoländer Ufer 5.

Berlin

IV. Kongreß der Gasindustrie, mit Anschlußreisen nach Köln und Leipzig. Träger der Veranstaltung: Deutscher Verein von Gas- und Wasserfachmännern. Berlin, Geisbergstr. 3/4.

Tagung der Deutschen Gesellschaft für ärztliche Studienreisen mit Anschlußreisen nach Leipzig, Köln, Mainz. Berlin NW 7, Robert-Koch-Platz 7.

IV. Kongreß der Internationalen Bodenkundlichen Gesellschaft mit Anschlußreisen nach Leipzig, Mainz, Heidelberg, Köln. Berlin-Dahlem, Leutzallee 56.

II. Chemie-Ingenieur-Kongreß mit Anschlußreisen durch Süd- und Südwestdeutschland unter besonderer Berücksichtigung der Städte Köln, Leipzig und Mainz. Träger der Veranstaltung: Deutsches Komitee der Weltkraftkonferenz. Berlin NW 7, Hermann-Göring-Str. 27.

Internationaler Schiffahrts-Kongreß mit Anschlußreisen nach Leipzig.

Internationaler Radiologen-Kongreß mit Anschlußreisen nach Köln, Leipzig, Mainz.

Mitteleuropäischer Wirtschaftstag mit Anschlußreisen nach Köln, Leipzig, Mainz.

Internationaler Sparkassen-Kongreß mit Anschlußreisen nach Leipzig.

Sonstige Städte

Reichstagung des Vereins Deutscher Ingenieure, Düsseldorf, mit Anschlußreise nach Köln.

Bodensee-Kongreß. Bregenz, Lindau, Rorschach, mit Anschlußreisen nach Köln und Mainz.

XII. Milchwirtschaftlicher Weltkongreß. Wien.

Studienreisen

Studienreise des Internationalen Bäder-Verbandes.

Studienreise des Internationalen Wohnungs- und Städtebau-Kongresses.

Mode i Internationaler Redaktions-Ausschuss (Redaktorudvalg).

Frankfurt/Main

Mode i Deutsche Gesellschaft für Chemisches Apparatewesen (Kemiske Apparater), sammen med Achema, IX. Ausstellung für chemisches Apparatewesen. Berlin W 35, Potsdamer Strasse 111.

Mode i Deutsche Gesellschaft für Korrosionsforschung und Werkstoffschutz im Verein Deutscher Chemiker e. V. (Rustforskning og Værkstofbeskyttelse), sammen med Achema (Udstillingen for o. s. v.).

Mode i Verein Deutscher Chemiker e. V. indenfor NS.-Bund Deutscher Technik (Nationalsocialistisk Forbund for tysk Teknik), under Form af et Rigsmode for tyske Kemikere. Berlin W 35, Potsdamer Strasse 111.

II. Internationaler Chemie-Ingenieur-Kongress (Sektionsmode indenfor Verdenskraft-Konferencen), med tilsluttende Rejse til Köln og Leipzig. Foranstaltet af Deutsches Komitee der Weltkraft-Konferenz. Berlin NW 7, Hermann-Göring-Strasse 27.

VIII. Internationale Kochkunst-Ausstellung (Kogekunst).

II. Internationaler Kongress für Kurzwellen in Physik und Medizin (Kortbolger). Berlin-Charlottenburg, Bismarckstrasse 84. Arrangeret af Gesellschaft für Technische Physik i Forening med Deutsche Röntgen-Gesellschaft.

Mode i Deutsche Gesellschaft deutscher Naturforscher und Ärzte (Naturforskere og Læger), med tilsluttende Rejse til Mainz. Leipzig C 1, Gustav-Adolf-Strasse 12.

Mode i Reichsinnungsverband des Schuhmacherhandwerks (Rigsskomagerlavet). Berlin NW 40, Helgoländer Ufer 5.

Berlin

IV. Kongres der Gasindustrie med tilsluttende Rejse til Köln og Leipzig, arrangeret af: Deutscher Verein von Gas- und Wasserfachmännern. Berlin, Geisbergstrasse 3/4.

Mode i Deutsche Gesellschaft für ärztliche Studienreisen (Studierejser for Læger), med tilsluttende Rejse til Leipzig, Köln og Mainz. Berlin NW 7, Robert-Koch-Platz 7.

IV. Kongress der Internationalen Bodenkundlichen Gesellschaft (Jordbundsvidenskab), med tilsluttende Rejser til Leipzig, Mainz, Heidelberg, Köln. Berlin-Dahlem, Leutzallee 56.

II. Chemie-Ingenieur-Kongress, med tilsluttende Rejser til Syd- og Sydvesttyskland med særlig Hensyntagen til Byerne Köln, Leipzig og Mainz. Arrangeret af: Deutsches Komitee der Weltkraft-Konferenz. Berlin NW 7, Hermann-Göring-Strasse 27.

Internationaler Schiffahrts-Kongress med tilsluttende Rejse til Leipzig.

Internationaler Radiologen-Kongress, med tilsluttende Rejser til Köln, Leipzig, Mainz.

Mitteleuropäischer Wirtschaftsvertrag, med tilsluttende Rejser til Köln, Leipzig og Mainz.

Internationaler Sparkassen-Kongress, med tilsluttende Rejse til Leipzig.

Andre Byer

Rigsmode i Verein Deutscher Ingenieure, Düsseldorf, med tilsluttende Rejse til Köln.

Bodensee-Kongress, Bregenz, Lindau, Rorschach, med tilsluttende Rejser til Köln og Mainz.

XII. Milchwirtschaftlicher Weltkongress (Mælkeokonomisk Verdenskongres). Wien.

Studierejser

Studienreise des Internationalen Bäder-Verbandes (Forbund for Badesteder).

Studienreise des Internationalen Wohnungs- und Städtebau-Kongresses (Bolig- og Stadbygningskongres).

Internationell dansturné.

Sammanträde för Verein der Zellstoff- und Papierchemiker und -Ingenieure (cellstoff- och papperskemister och -ingenjörer), Oldenburgallee 14, Berlin-Charlottenburg.

Sammanträde för internationella redaktionsutskottet.

Frankfurt am Main

Sammanträde för Deutsche Gesellschaft für Chemisches Apparatewesen i samband med Achema, IX utställningen för kemiska apparater, Potsdamer Strasse 111, Berlin W 35.

Sammanträde för Deutsche Gesellschaft für Korrosionsforschung und Werkstoffschutz im Verein Deutscher Chemiker e. V. (korrosionsforskning och råvaruskydd) i samband med Achema.

Sammanträde för Verein Deutscher Chemiker e. V. im NS.-Bund Deutscher Technik i form av ett riksmöte för tyska kemister, Potsdamer Strasse 111, Berlin W 35.

II internationella kemi-ingenjörskongressen (sektionskonferens inom världskraftkongressen) med åtföljande resor till Köln och Leipzig. Arrangör: Deutsches Komitee der Weltkraft-Konferenz, Hermann-Göring-Strasse 27, Berlin NW 7.

VIII internationella kokkonst-utställningen.

II internationella kongressen för kortvågor inom fysik och medicin, Bismarckstrasse 84, Berlin-Charlottenburg. Arrangör: Gesellschaft für Technische Physik i samarbete med Deutsche Röntgen-Gesellschaft.

Sammanträde för Deutsche Gesellschaft Deutscher Naturforscher und Ärzte (naturforskare och läkare) med åtföljande resa till Mainz, Gustav-Adolf-Strasse 12, Leipzig C 1.

Sammanträde för Reichsinnungsverband des Schuhmacherhandwerks (skomakare), Helgoländer Ufer 5, Berlin NW 40.

Berlin

Gasindustriens IV kongress med åtföljande resor till Köln och Leipzig. Arrangör: Deutscher Verein von Gas- und Wasserfachmännern, Geisbergstrasse 3/4, Berlin.

Sammanträde för Deutsche Gesellschaft für ärztliche Studienreisen (studieresor för läkare) med åtföljande resor till Leipzig, Köln och Mainz, Robert-Koch-Platz 7, Berlin NW 7.

IV kongressen för Internationale Bodenkundliche Gesellschaft (internationella sällskapet för marklära) med åtföljande resor till Leipzig, Mainz, Heidelberg och Köln, Leutzallee 56, Berlin-Dahlem.

II kemi-ingenjörskongressen med åtföljande resor genom södra och sydvästra Tyskland varvid städerna Köln, Leipzig och Mainz ägnas speciell uppmärksamhet. Arrangör: Deutsches Komitee der Welt-Kraftkonferenz, Hermann-Göring-Strasse 27, Berlin NW 7.

Internationell sjöfartskongress med åtföljande resa till Leipzig.

Internationell radiologkongress med åtföljande resor till Köln, Leipzig och Mainz.

Internationell sparkassekongress med åtföljande resa till Leipzig.

Övriga städer

Riksmöte för Verein Deutscher Ingenieure (tyska ingenjörsföreningen), Düsseldorf, med åtföljande resa till Köln.

Bodensjökongress, Bregenz, Lindau, Rorschach, med åtföljande resor till Köln och Mainz.

XII världskongressen för mejerier, Wien.

Studieresor

Internationella badförbundets studieresa.

Studieresa, anordnad av Internationaler Wohnungs- und Städtebau-Kongress (bostads- och stadsbyggnadskongressen).

Sprechern oder Sängern, die berufsmäßig auf die Verwendung ihrer Stimme angewiesen sind, stellen sich nicht selten Hemmungen ein, die auf organische Überanstrengung zurückzuführen sind und sogar unheilbare Schäden hinterlassen können. Die Vermeidung solcher Schäden, die dauernde Erhaltung natürlichen und ungehemmten Singens und Sprechens ist aber nur durch gründliche und zielbewußte erzieherische Pflege der Stimme und ihrer Funktionen möglich. Das Beispiel großer Sänger zeigt, daß diese Erziehung um so erfolgreicher ist, in je jugendlicherem Alter sie einsetzt.

Wie untrennbar Singen und Sprechen dabei zusammenhängen, ergibt sich daraus, daß der Sänger nur bei völliger Beherrschung der Sprechtechnik zur erforderlichen klaren und deutlichen Aussprache gelangen kann. Darüber hinaus kommt es aber auch auf eine klare Sinnerfassung des Textes an. Deshalb sollten auch zu Übungszwecken grundsätzlich nur sinnvolle Sätze Verwendung finden.

Hier knüpfen sich wiederum die Aufgaben richtiger Textbehandlung bei der musikalischen Komposition an, die bestrebt sein muß, stets ein möglichst hohes Maß an Wort-, Sinn- und Ausdrucksverständlichkeit zu erreichen. Am schwierigsten wird diese Aufgabe bei der Übersetzung eines musikalischen Textes (Lied, Oper, Chorwerk) in eine fremde Sprache. Gerade weil die Sprache Ausdruck der Volksseele ist, wird eine ideale Übersetzung kaum erreichbar sein: doch ergibt sich auf der Grundlage der Wesensverwandtschaft zweier Völker die Aussicht einer, wenn auch nicht gleichwertigen, so doch befriedigenden Lösung des Problems.

Damit wendet sich der Fragenkreis seinem augenblicklichen Kernpunkt, nämlich dem volkhaften und nationalen Wesen von Singen und Sprechen zu. Zu den nationalen Aufgaben gehört es vor allem, die Stimme als nationales Gut auch beim Laien gesund zu erhalten und somit bewußte Stimmpflege auf das Volksganze anzuwenden.

Von dem Erfolg der bisherigen Bemühungen des „Internationalen Rates" und der Bedeutung, die ihnen bereits heute zugemessen wird, zeugt am eindringlichsten, daß Professor Baglioni, Rom, als Vertreter und im Auftrag der italienischen Regierung dem Rat die Einladung nach Rom zu einem internationalen Kongreß für Singen und Sprechen während der Weltausstellung 1942 überbrachte.

Fred Hamel

bruge deres Stemme, optræder der ikke sjældent Hemninger, der beror paa organisk Overanstrengelse og endog kan anrette uhelbredelig Skade. At undgaa saadanne Kalamiteter og i Længden at bevare Sangen og Talen naturlig og uhæmmet er imidlertid kun muligt ved grundig og maalbevidst pædagogisk Pleje af Stemmen og dens Funktioner. Store Sangeres Eksempel viser, at denne pædagogiske Behandling bringer desto større Resultater jo yngre de paagældende Talere og Sangere er, naar Behandlingen paabegyndes.

Hvor uadskillelig Sang og Tale i denne Henseende hænger sammen, fremgaar af, at Sangeren kun, naar han fuldstændig behersker Taletekniken, kan naa frem til den nødvendige klare og tydelige Udtale. Men ved Siden heraf kommer det ogsaa an paa en klar Forstaaelse af Teksten. Derfor skulde man i Øvelsesojemend principielt kun anvende sindrige Sætninger.

Hertil knytter sig igen den Opgave for Musikkomponisten at muliggore en rigtig Tekstbehandling, som maa gaa ud paa i saa høj Grad som muligt at opnaa Forstaaelighed af Ord, Indhold og Udtryk. Vanskeligst bliver denne Opgave, naar en musikalsk Tekst (Sang, Opera, Kor) skal oversættes til et fremmed Sprog. Netop fordi Sproget er Folkesjælens Udtryk, vil en ideel Oversættelse næppe kunne opnaas: dog har man under Forudsætning af de paagældende to Folks Væsensslægtsskab Udsigt til at opnaa en omend ikke ekvivalent saa dog tilfredsstillende Losning af dette Problem.

Her kommer vi nu til det ojeblikkelige Hovedpunkt blandt Problemerne nemlig Sangens og Talens folkelige og nationale Væsen. Det horer til de nationale Opgaver fremfor alt at holde Stemmen som nationalt Gode ogsaa hos Lægmanden sund og i dette Øjemed maalbevist at pleje hele Folkets Tale.

Vi har et meget indtrængende Vidnesbyrd om Resultatet af det »Internationale Raads« hidtidige Bestræbelser og om den Betydning, der allerede nu tilskrives dem, i den Kendsgerning, at Professor Baglioni, Rom, som Repræsentant for og efter Anmodning af den italienske Regering, overbragte Raadet Indbydelse til en international Kongres i Rom for Sang og Tale under Verdensudstillingen i 1942.

Fred Hamel

ar, vilka kunna återföras på en orgniask överansträngning och i värsta fall efterlämna obotliga skador. Att undvika sådana men och ständigt vidmakthålla en naturlig sång och talröst blir dock endast möjligt genom grundlig och målmedveten skolning och vård av rösten och dess funktioner. Många stora sångare ge exempel på, att denna skolning blir desto mera framgångsrik, ju tidigare den påbörjas i ungdomen.

Hur oskiljaktigt sång och tal hänga samman framgår bäst därav, att sångare endast om de fullständigt behärska taltekniken lyckas sjunga med tillräckligt klart och tydligt uttal. Härutöver är även en klart avfattad text av största vikt. Därför skulle man även vid övningarna endast begagna sig av satser, som det är mening i.

I detta sammanhang kommer det åter an på riktig textbehandling vid den musikaliska kompositionen, som måste eftersträva högsta mått av förståelse för ordens betydelse och uttrycksform. Mest svårlöst är denna uppgift, när det gäller översättningar till främmande språk av musikaliska texter (sånger, operor, körverk). Just emedan språket alltid är ett uttryck för själva folksjälen, kommer en ideal översättning knappast att kunna uppnås. Likväl finns det en möjlighet, att man på grund av två folks närbesläktade väsen ofta kan finna en om än icke likvärdig så dock tillfredsställande lösning på problemet.

Härmed ha vi nått fram till själva kärnpunkten av de nu omdebatterade problemen, nämligen sångens och talets folkliga och nationella väsen. Till de nationella uppgifterna hör det först och främst att bibehålla rösten, såsom varande ett nationellt gods, sund även hos lekmannen och således medvetet ägna sig åt röstens vård hos hela folket.

Om den framgång, som Internationella rådet hittills nått i sin verksamhet, och om dess stora betydelse vittnar tydligast en inbjudan från professor Baglioni, Rom, som å italienska regeringens vägnar, har bett det Internationella rådet att deltaga i en världskongress för sång och tal på den stora världsutställningen år 1942.

Fred Hamel

Das Jahr 1940 im Spiegel der Internationalen Kongresse und Tagungen

Aaret 1940 i de internationale kongressers og møders tegn • Året 1940 i den internationella kongresspegeln

(Fortsetzung und Schluß aus Nr. 5)

Mainz

Tagung der Gesellschaft der Bibliophilen. Windischleuba b. Altenburg/Thür.

Teiltagung des Internationalen Verbandes für Bibliothekar-Vereine. Deutscher Normenausschuß, Berlin NW 7, Dorotheenstr. 40.

Teiltagung der Internationalen Vereinigung der Dokumentation. Deutscher Normenausschuß, Berlin NW 7, Dorotheenstr. 40.

Tagung der Fachgruppe Rohtongruben und Kaolinwerke. Berlin SW 11, Dessauer Str. 18.

Tagung des Reichsinnungsverbandes des Friseur-Handwerks. Berlin W 62, Budapester Str. 8.

Tagung des Reichsverbandes Deutscher Privat-Krankenanstalten e. V. Berlin W 15, Uhlandstr. 171/172.

Internationales Tanzturnier.

Tagung des Vereins der Zellstoff- und Papierchemiker und Ingenieure. Berlin-Charlottenburg, Oldenburgallee 14.

Tagung des Internationalen Redaktions-Ausschusses.

(Fortsættelse og Sluttning fra Nr. 5)

Mainz

Mode i Gesellschaft der Bibliophilen (Bogvenner). Windischleuba b. Altenburg/Thür.

Sektionsmode i Internationale Vereinigung der Dokumentation, Deutscher Normenausschuss (Udvalg til Fastsættelse af Normer). Berlin NW 7, Dorotheenstrasse 40.

Mode i Faggruppen Rohtongruben und Kaolinwerke (Ler og Kaolin). Berlin SW 11, Dessauer Strasse 18,

Mode i Reichsinnungsverband des Friseurhandwerks (Rigsfrisorlavet). Berlin SW 62, Budapester Strasse 8.

Mode i Reichsverband Deutscher Privat-Krankenanstalten e. V. (Private Sygehuse, Kliniker o. s. v.). Berlin W 15, Uhlandstrasse 171/172.

Internationales Tanzturnier (International Danseturnering).

Mode i Verein der Zellstoff- und Papierchemiker und Ingenieure (Cellulose og Papir). Berlin-Charlottenburg, Oldenburgallee 14.

(Fortsättning och slut ur n:r 5)

Mainz

Sammanträde för Gesellschaft der Bibliophilen (bibliofilsällskapet), Windischleuba b. Altenburg i Thüringen.

Sektionsmöte för Internationale Vereinigung der Dokumentation, Deutscher Normenausschuss, Dorotheenstrasse 40, Berlin NW 7.

Sektionsmöte för Internationaler Verband für Bibliothekar-Vereine, Deutscher Normenausschuss, Dorotheenstrasse 40, Berlin NW 7.

Sammanträde för Fachgruppe Rohtongruben und Kaolinwerke (lergruvor och kaolinverk), Dessauer Strasse 18, Berlin SW 11.

Sammanträde för Reichsinnungsverband des Friseur-Handwerks (hårfrisörer), Budapester-Strasse 8, Berlin SW 62.

Sammanträde för Reichsverband Deutscher Privat-Krankenanstalten e. V. (tyska privatsjukhus), Uhlandstrasse 171/172, Berlin W 15.

Idrottsutbytet med Italien kommer att bli ännu intimare

Rikssportledaren *von Tschammer und Osten*, som tillsammans med d:r Diem uppehöll sig i Rom och Milano förr att konferera med italienska idrottsledare, uttalade sig i en intervju, som han beviljade vår medarbetare Heinrich Satter, om sin resas viktigaste resultat.

Ännu för några år sedan voro alla s. k. »idrottsbesök» en tämligen ensidig angelägenhet. En boxare, ett fotbollslag eller några andra idrottsmän reste till ett främmande land, slogo sig fram bäst de kunde — och återvände hem. Eller en idrottsledare deltog i en internationell förbundskongress, var med om förhandlingarna, tills alla regler, organisationsproblem och andra frågor hade klarats upp, och därmed var hans mission slutförd. Idrottsrörelserna voro inom ramen för folkens hela kulturliv ännu alltför litet utvecklade för att sammanträffa på en bredare bas och verkligen kunna befrukta varandra, lära av varandra eller åstadkomma ett utbyte av alla prestationer och erfarenheter . . .

Det har redan blivit annorlunda idag, och även i detta avseende stå Italien och Tyskland vid ingången till en ny värld.

Statssekreterare von Tschammer und Osten var i Italien ej blott som rikssportledare utan samtidigt som den nye ordföranden för tysk-italienska sällskapet. Han deltog ej endast i förhandlingarna med de ledande idrottsmännen i Italien utan var samtidigt inbjuden till vänskapliga konferenser hos utrikesminister greve *Ciano*, hos kulturminister *Pavolini*, partisekreterare *Muti* och korporationsminister *Ricci*. Den senare är ju en gammal bekant, som mer än en gång såsom Balillas ledare har besökt Tyskland och mottagit svarsbesök från Tyskland, en fackman för alla idrottsfrågor och en energisk främjare av all idrott, vartill han också har rikt tillfälle i sitt nya ämbete. Detsamma gäller generalstabschefen för Gioventù Italiana del Littorio (G.I.L.), statliga italienska ungdomsorganisationen, överste *Bodini*, som nu senast har besökt den tyska idrotten vid vinterspelen i Garmisch-Partenkirchen.

»Med Rino *Parenti*, ordföranden för den italienska olympiakommittén (C.O.N.I.) och den ansvarige mannen inom fascistisk idrott, skulle de viktigaste sakliga överenskommelserna träffas», berättade rikssportledaren, »och jag kan bara säga, att vi uppnådde det bästa samförståndet *i varje punkt* av de båda ländernas vittförgrenade idrottsproblem. Parenti är en imponerande personlighet, en fascist från 'de första timmarna', hittills distriktledare i Milano, där han är en välbekant (och synnerligen omtyckt) person, gammal idrottsman med atletisk kropp — i varje fall en man, som är som skapad för sin nya ställning. Liksom sin generalsekreterare *Pucci* har han under den korta tiden efter sin utnämning ännu icke haft tillfälle att komma till Tyskland, men denna försummelse skall gottgöras redan i juli. Vi vänta då ett helt ‚lag' italienska idrottsledare, som skola träffa sina tyska kolleger i vår härliga idrottsskola i slottet Schileiten och därefter företaga en kamratlig sällskapsresa genom Tysklands idrottscentra och viktigaste städer. Landsmatchen i fri idrott mellan Italien och Tyskland i Stuttgart står naturligtvis också på programmet. Vi hoppas att kunna genomföra denna besöksresa i den stil, som kommer att visa sig vara mest ändamålsenlig och värdig våra idrottsledares framtida sammankomster . . .»



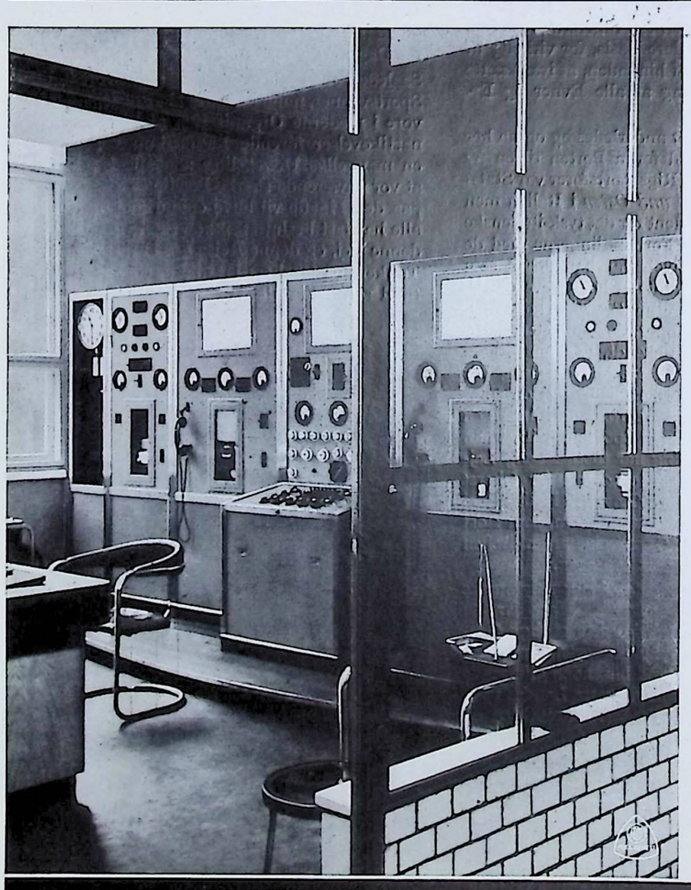
Fußball-Länderkampf Deutschland — Italien

»Detta mer rent teoretiska utbyte av erfarenheter, överläggningar och planeringar mellan idrottens ledande män kommer alltid att ledsagas av ett praktiskt utbyte mellan de 'aktiva'. Redan i år planeras resp. arrangerades hittills representativa möten mellan Tyskland och Italien inom alla idrottsgrenar, som överhuvudtaget ifrågakomma för landskamper. Nyligen utkämpades fyra sådana tävlingar på en dag, nämligen i tennis, fotboll, rugby och ridning!

Vi äro alla övertygade om, såväl våra italienska idrottsvänner, mina medarbetare och jag själv, att våra båda nationer, som intaga ledande positioner med avseende på kroppsövningarnas moderna organisation, endast ha något att vinna av ett oavbrutet utbyte på alla områden, och att vår redan idag så starka ställning inom idrottsvärlden endast kan ytterligare höjes därigenom.

Vi äro alla fast beslutna att icke avvika från den inslagna vägen, och denna resa har ytterligare förstärkt intrycket av en fullkomlig harmoni i våra idéer och önskningar, som gläder såväl förståndet som hjärtat.»

5



SEIT 1879

MIX & GENEST

FERNSPRECHEN · FERNMELDEN FÖRDERN

BRAND- UND WACHSCHUTZ-ANLAGEN FÜR INDUSTRIELLEN UND LANDSCHAFTLICHEN SCHUTZ

VERLANGEN SIE UNSERE SONDERDRUCKSCHRIFT

MIX & GENEST AKTIENGESELLSCHAFT · BERLIN-SCHÖNEBERG

Der Sportaustausch mit Italien wird noch enger werden

Reichssportführer *v. Tschammer und Osten*, der mit Dr. Diem zu Besprechungen mit italienischen Sportführern in Rom und Mailand weilte, äußerte sich in einem Gespräch mit unserem Mitarbeiter Heinrich Satter über die wichtigsten Ergebnisse seiner Reise.

Noch vor wenigen Jahren war das mit allen sogenannten „Sportbesuchen" eine ziemlich einseitige Sache. Ein Boxer, eine Fußballmannschaft oder irgendwelche anderen Sportler fuhren ins fremde Land, schlugen sich dort recht und schlecht — und fuhren wieder nach Hause. Oder ein Sportführer kam zu einer internationalen Verbandstagung, nahm an den Verhandlungen teil, bis alle Regel-, Organisations- und ähnlichen Fragen geklärt waren, dann war auch sein Geschäft zu Ende. Die Sportbewegungen waren im Rahmen der Gesamtkultur ihrer Völker noch zu wenig entwickelt, um auf einer breiteren Basis zusammenzukommen, um sich wirklich zu befruchten, vom anderen zu lernen, einen umfassenden Austausch aller Fähigkeiten und Erfahrungen zustandezubringen . . .

Das ist heute schon anders geworden, und auch hier stehen Italien und Deutschland an der Pforte einer neuen Welt. Staatssekretär *v. Tschammer und Osten* war in Italien nicht nur als Reichssportführer, sondern auch als der neue Präsident der Deutsch-Italienischen Gesellschaft; und neben seinen Verhandlungen mit den führenden Männern des Sportlebens war er auch als Gast zu freundschaftlichen Gesprächen beim Außenminister Grafen *Ciano*, beim Minister für Volkskultur *Pavolini*, beim Parteisekretär *Muti* und beim Korporationsminister *Ricci*. Dieser ist ja ein alter Bekannter, der als ehemaliger Führer der Balilla mehr als einmal in Deutschland war und deutsche Gegenbesuche empfing — ein Fachmann in allen Fragen der Leibesübungen und energischer Förderer des Sports, wozu er auch in seinem neuen hohen Amte genügend Gelegenheit hat. Das gleiche gilt auch für Oberst *Bodini*, den Generalstabschef der Gioventù Italiana del Littorio (G.I.L.), Italiens Staatsjugend, der erst bei der Wintersportwoche von Garmisch-Partenkirchen wieder dem deutschen Sport seinen Besuch gemacht hat.

„Mit Rino *Parenti*, dem Präsidenten des Italienischen Olympischen Komitees (C.O.N.I.) und dem verantwortlichen Mann des faschistischen Sports waren die wichtigsten sachlichen Vereinbarungen zu treffen" erzählt der Reichssportführer, „und ich kann nur sagen, daß wir uns in *jedem* Punkte der weitverzweigten sportlichen Probleme unseren beiden Länder ausgezeichnet verstanden haben. Parenti ist eine eindrucksvolle Persönlichkeit, Faschist ‚der ersten Stunde', bisher Gauleiter in Mailand, wo er eine wahrhaft ‚stadtbekannte' (und auch beliebte) Gestalt ist, ein alter Sportsmann von athletischer Figur — jedenfalls ein Mann, der für seinen neuen Posten wie geschaffen ist. Er hatte, ebenso wie sein Generalsekretär *Pucci*, in der kurzen Zeit seit seiner Ernennung noch nicht die Gelegenheit, nach Deutschland zu kommen. Aber schon im Juli soll das nachgeholt werden! Wir erwarten da eine ganze ‚Mannschaft' italienischer Sportführer, die sich mit ihren deutschen ‚Kollegen' in unserer herrlichen Sportschule im Schloß Schileiten treffen und dann eine kameradschaftliche Gemeinschaftsreise durch Deutschlands Sportzentren und wichtigste Städte machen wird. Auch der Leichtathletik-Länderkampf Italien—Deutschland in Stuttgart wird natürlich ins Programm einbezogen werden. Wir hoffen, dieser Besuchsreise einen Stil zu geben, wie er für künftige Zusammenkünfte von Sportführern unserer beiden Länder am zweckentsprechendsten und würdigsten ist . . ."

„Diesem mehr theoretischen Austausch an Erfahrungen, Überlegungen und Plänen der sportlichen ‚Köpfe' wird sich immer der praktische Austausch der eigentlichen ‚Aktiven' anschließen. Bereits in diesem Jahre sind in *sämtlichen* Sportarten, die für Länderkämpfe überhaupt in Frage kommen, repräsentative Begegnungen Deutschland—Italien geplant bzw. schon durchgeführt, neulich in ganz wenigen Tagen allein vier, im Tennis, Fußball, Rugby und Reiten!

So sind wir alle überzeugt, unsere italienischen Sportfreunde, meine Mitarbeiter und ich, daß unsere beiden in der modernen Organisation der Leibesübungen führenden Länder durch einen lückenlosen Austausch auf allen Gebieten nur gewinnen können, und daß unsere heutige so starke Position in der Sportwelt dadurch noch weiter gehoben wird. Wir alle sind fest entschlossen, uns von diesem Wege nicht abbringen zu lassen, und diese Reise hat den Eindruck einer vollen, den Verstand wie das Herz erfreuenden Harmonie unserer Gedanken und Wünsche nur noch verstärkt!"

Sportudvekslingen med Italien vil blive endnu snævrere

Rigssportsforer *von Tschammer und Osten*, som sammen med Dr. Diem opholdt sig i Rom og Mailand for Drøftelser med italienske Sportsforere, udtalte sig i en Samtale med vor Medarbejder Heinrich Satter om sin Rejses vigtigste Resultater.

For kun faa Aar siden var det med alle saakaldte »Sportsbesog« en ret ensidig Sag. En Bokser, et Fodboldhold eller en eller anden Sportsmand rejste til et fremmed Land, sloges der ret og slet og rejste saa hjem igen. Eller en Sportsforer kom til et internationalt Forbundsmode, deltog i Forhandlingerne indtil alle Regel-, Organisations- og lignende Spørgsmaal var klaret, saa var ogsaa hans Forretning afsluttet. Sportsbevægelserne var endnu forlidt udviklet i Nationernes Almenkultur for at komme sammen paa bredere Basis, for virkelig at befrugte sig, for at lære af hinanden, at iværksætte en omfattende Udveksling af alle Evner og Erfaringer . . .

Idag er det allerede blevet anderledes og ogsaa her staar Italien og Tyskland foran Porten til en ny Verden . . . Ikke blot som Rigssportsforer var Statssekretær *von Tschammer und Osten* i Italien men ogsaa som den nye Præsident for det tysk-italienske Selskab og ved Siden af Forhandlingerne med de forende Mænd i Sportslivet, var han ogsaa som Gæst ved venskabelige Samtaler hos Greve *Ciano*, hos Ministeren for Folkekultur *Pavolini*, hos Partisekretær *Muti* og hos Koporationsminister *Ricci*. Denne er jo en gammel Bekendt, der som forhenværende Forer for Balilla mere end en Gang var i Tyskland og modtog tyske Genbesog; en Fagmand i alle Spørgsmaal vedrorende Idræt, en Mand, som energisk fremmer Sporten, hvilket han ogsaa i sin nye hoje Stilling har tilstrækkelig Lejlighed til. Det samme gælder ogsaa for Oberst *Bodini*, Generalstabschef for Gioventù Italiana del Littorio (G.I.L.), Italiens Statsungdom, som sidst ved Vintersportsugen i Garmisch-Partenkirchen atter aflagde den tyske Sport et Besog.

»Med Rino *Parenti*, Præsidenten for den olympiske Comité (C.O.N.I.) og den ansvarlige Mand for den fascistiske Sport skulde de vigtigste saglige Overenskomster træffes« fortalte Rigssportsføreren, »og jeg kan kun sige, at vi forstod hinanden glimrende i *alle* Punkter vedrorende begge vore Landes vidtforgrenede sportslige Problemer. Parenti er en udtryksfuld Personlighed, Fascist ‚fra den forste Time', hidtil Distriktsleder i Mailand, hvor han er en virkelig ‚offentlig bekendt' (og ogsaa afholdt) Mand, en gammel Sportsmand med atletisk Figur — i hvert Fald en Mand, der er som skabt til sin nye Stilling. Ligesom sin Generalsekretær *Pucci*, havde han i den korte Tid siden sin Udnævnelse endnu ikke Lejlighed til at komme til Tyskland, men allerede i Juli skal dette indhentes. Vi venter et helt ‚Hold' italienske Sportsforere, som i vor smukke Sportsskole i Slottet Schileiten skal træffes med deres tyske Kollegaer, og sammen med disse skal der gores en kammeratlig Fællesrejse gennem Tysklands Sportcentrer og vigtigste Byer. Naturligvis er ogsaa Idrætslandskampen Italien-Tyskland i Stuttgart med paa Programmet. Vi haaber at kunne give denne Besogsrejse en for begge vore Landes fremtidige Sportsforer-Sammenkomster mest hensigtsmæssig og værdig Stil . . .«

»Til denne mere teoretiske Udveksling af Erfaringer, Tanker og Planer af sportslige ‚Hoveder', vil den praktiske Udveksling af de egentlige ‚Aktive' altid slutte sig. Allerede iaar er i *samtlige* Sportsarter, som overhovedet kommer i Betragtning for Landskampe, henholdsvis planlagt eller allerede gennemfort repræsentative Moder mellem Tyskland og Italien; for nylig fire i Lobet af kun faa Dage, i Tennis, Fodbold, Rugby og Ridning!

Saaledes er vi alle overbevist om — vore italienske Sportsvenner, mine Medarbejdere og jeg — at begge vore i moderne Organisation af Idræts- og Gymnastikovelser forende Lande kun kan vinde ved en mangellos Udveksling paa alle Omraader, og at vor nuværende stærke Position i Sportsverdenen paa den Maade vil blive endnu mere fremmet. Vi alle har fast besluttet, ikke at lade os fore bort fra denne Vej, og denne Rejse har kun forstærket vore Tankers og Ønskers Harmoni, som glæder saavel Sind som Hjerte!«

Forum Mussolini



andet leveret følgende Præstationer: der er plantet 63,000 Frugttræer og 24,000 andre Træer, der er anlagt 2,886 Biavlscentraler, 2,000 Urtehaver og 1,268 Frugthaver, der er anskaffet 385 Vævestole, 152 Biblioteker, 152 Haandapoteker og over 500 Stykker Hornkvæg, der er bygget 18 Sokolhjem, 31 Øvelseslokaler, 15 Kornlagre og 62 Bronde, der er afholdt 8 Landbrugsudstillinger og oprettet 7 nye Andelsforeninger . . .
Ungdommens frivillige Præstationer!

Budapester »Sportsbataillonen«. General von Werth, den ungarske Forsvarsmagts Generalstabschef, har i Samarbejde med Dr. Gyula Vangel, Præsidenten for Letatletikforbundet, udgivet Retningslinier for Samarbejdet mellem Forsvarsmagt og Sport, der er et slaaende Bevis for den store Betydning, som man ogsaa i Ungarn tillægger Legemsovelserne. Forsvarsmagten saavel som den statslige Ungdomsorganisation, »Levente«, vil i tilstrækkeligt Omfang give deres Mænd og deres Unge Lejlighed til at drive Legemsovelser i Sportsforeningerne. I dette Øjemed bliver der — en særlig interessant Plan — opstillet en »Sportsbataillon« i Budapest, i hvilken alle i Militærtjeneste staaende begavede Sportsmænd skal indtræde, og hvor de ved Siden af deres militære Uddannelse ogsaa vil faa tilstrækkelig Lejlighed til Træning og Konkurrence. Sportsforbundene har Indstillingsret til Bataillonen. Men ogsaa de Sportsmænd, der ikke bliver optaget i Bataillonen, bliver saavidt muligt tildelt Troppeafdelinger, ved hvilke de faar Lejlighed til Træning og Konkurrence. Med dette Formaal for Øje skal ogsaa Sporgsmaalet om Orlov ordnes paa særlig Maade.

(Fortsættes)

Korta rapporter från den internationella idrottsvärlden

I legionernas spår. Vart det gamla romarrikets soldater än kommo, överallt medförde de romersk kultur, romersk civilisation och romerskt levnadssätt och utövade därmed ett avgörande inflytande på de främmande länderna. Idag uppfyller Italien i sitt imperium samma mission, och då idrotten nu mer än i forna tider har blivit ett av folkens viktigaste kulturgods, spelar den en betydande roll i detta avseende. Under medverkan av de italienska soldaterna och tjänstemännen, kolonisterna och arbetarna har nu redan italienska Ostafrikas väldiga landområden till största delen införlivats med moderlandets idrottsorganisation. För att blott nämna ett exempel. I den 1:sta fotbollsdivionens distriktmästerskap deltogo från Eritrea 10, från Asmara, Harrar, Scioa, Galla och Sidamo vardera 7, från Somale 6 och från Uollu Yeggiù 5, tillsammans således 50 lag. Dessutom anordnas i Eritrea och Scioa regelbundna turneringar, vilka utkämpas enligt samma principer som spelen om Italienpokalen. — I Addis Abeba utkämpades i april imperiets första tennismästerskap, till vilket bl. a. vicekonungen och fascistiska partiet hade ställt upp hederspris. I den abessinska huvudstaden anordnades dessutom också de första mästerskapen i skjutning. Och Massua börjar utveckla sig till ett centrum för vattensporten.

Den »petrinska femårsplanen» börja bära frukt. I alla kulturstater kommer man alltmera till insikt om, att en idrottsrörelse och en ungdomsorganisation icke får anse sig ha fyllt alla sina uppgifter blott genom kroppsövningar, vandringar, lägerliv o. dyl.
De äro dessutom mer än någon annan organisation bärare av allmänna kulturella uppgifter i staten. Från denna synpunkt sett får den jugoslaviska ungdomens frivilliga insats, som blivit känd under beteckningen den »petrinska femårsplanen» särskild betydelse. Ungdomsorganisationen Sokol, ursprungligen en nationell idrottsförening kommer att kunna giva sin medlem, den unge konung Peter, en av de mest storartade presenter på hans myndighetsdag den 6 september i år, som en härskare någonsin har fått. Redan nu har enbart distriktet Mostar, naturligtvis vid sidan om det vanliga sokolarbetet, bl. a. presterat följande. Man har planterat 63,000 fruktträd och 24,000 andra träd, satt upp 2,886 bikupor, anlagt 2,000 kökträdgårdar och 1,268 fruktträdgårdar, satt upp 385 vävstolar, inrättat 152 bibliotek, 152 husapotek och skaffat över 500 stycken storboskap. Dessutom har man byggt 18 sokolhem, 31 idrottsplatser, 15 spannmålsmagasin och 62 brunnar, anordnat 8 lantbruksutställningar och grundat 7 nya bolag. Allt detta har ungdomen presterat frivilligt.

Idrottsbataljonen i Budapest. General von Werth, ungerska härens generalstabschef har i samarbete med dr Gyula Vangel, ordföranden för idrottsförbundet, nu givit ut riktlinjerna beträffande härens samarbete med idrottsorganisationerna. Dessa äro ett slående bevis för den stora betydelse, som man också i Ungern tillmäter kroppsövningarna. Härен och även den statliga ungdomsorganisationen »Levente» kommer enligt dessa riktlinjer, att i tillräckligt hög grad permittera sina män och pojkar, så att de kunna deltaga i idrottsövningarna i landets idrottsföreningar. För detta ändamål skall, vilket är en särskilt intressant plan, en idrottsbataljon uppställas i Budapest. Denna skall omfatta alla begåvade idrottsmän, som stå under fanorna, och ge dem tillfälle att vid sidan om sin militära utbildning även kunna deltaga i idrottsträning och tävlingar. Rätten att föreslå bestättningen av denna bataljon tillkommer idrottsföreningarna. Men även de idrottsmän, som icke göra sin värnplikt i idrottsbataljonen, skola i möjligaste mån tilldelas truppavdelningar, där de få tillfälle till träning och tävlingar. I detta sammanhang skall också fråga n om permission ännu särskilt regleras. *(Fortsättning följer)*

Hotels und Gaststätten in Wien
Innerhalb der Untergruppen alphabetisch geordnet

Hotels

Hotel Hammerand
Wien, VIII., Florianigasse 8 Fernruf B 48-5-95
knapp hinter dem Rathaus — Garage und Garten — Einzelzimmer RM 4.— bis 6.50, Doppelzimmer RM 8.— bis 10.50



Sacher a.d. Staatsoper geleg. mit seiner hervorrag. Küche. Restaur., Bar u.d.bek. Wiener-Café Sacher. Seit Gründ. (1876) in arisch. Bes.

Tegetthoff
P. Wolfbauer, I., Johannesgasse 23. Vornehmes Familienhaus, direkt im Stadtzentrum. Zimmer von RM. 4.— aufwärts

Windsor
VI., Mariahilferstraße 15, Tel. B 27-5-55 Serie. Feinbürgerliches Familienhaus mit jedem neuzeitlichen Komfort bei zeitgemäßen Preisen

Anzeigen-Annahme:
Verlag Albert Neugeborn, Wien, 62, Zieglergasse 12. Ruf: B 33-8-96

Kaffeehäuser

Café Payr und Bar
VI., Getreidemarkt 7. Ruf B-20-409 u. B-26-3-34
Täglich bis 4 Uhr früh



Sacher
an der Staatsoper gelegen, mit seiner weltberühmten Sacher-Torte.

Gaststätten

Bodega
I., Schubertring 4. MUSIK UND TANZ

Göttweiger Stiftskeller
Adam Sommer, I., Spiegelgasse 9 und Seilergasse 10. Ruf R 23-3-55. Ausschank von erstklassigen Qualitätsweinen

Griechenbeisl
Älteste Gaststätte Wiens. Ausschank des berühmten Pilsner Urquells

Internationale Philatelie
Ankauf · Verkauf · Tausch · Engros · Detail
Philathélie internationale
Achat · Vente · Echange · Gros et Détail
Internationale Philatelie
Stamp-Collections · Purchase, Sale, Wholesale, Retail



ERICH HUBNER • Postfach 44 • NURNBERG 2 FA.



KARSTADT

Anklam • Berlin SW 29, Hermannplatz • Braunschweig • Bremen Burg b. Magd. • Celle • Cuxhaven • Festung Dömitz • Friedland i. Meckl. • Fulda • Görlitz • Göttingen • Goslar/Harz • Greifswald i. Pom. • Güstrow i. Meckl. • Halle a. S. • Hamburg (Am Schulterblatt Barmbeck • Mönckebergstr. • Wandsbek) • Harburg • Hannover Kiel • Königsberg i. Pr. • Leer i. Ostfr. • Ludwigslust i. Meckl. Lübeck • Lüneburg • Mölln i. Lauenburg • Neubrandenburg i. Meckl. • Neumünster i. Holst. • Neustettin • Potsdam • Schwerin i. Meckl. • Stettin • Thale/Harz • Waren/Müritz • Wesermünde-Mitte • Wilhelmshaven • Wismar i. Meckl. • Zehdenick/Mark

ALTHOFF

Bottrop i. Westf. • Buer i. Westf. • Coesfeld i. Westf. • Dortmund Emsdetten i. Westf. • Essen/Ruhr • Gladbeck i. Westf. • Leipzig Münster i. Westfalen • Recklinghausen • Rheine i. Westfalen

Oberpollinger • Lindemann

München Neuhauser Str. (Am Karlstor) • Hannover Gr. Packhofstr. 31-33

Kurzberichte aus dem internationalen Sport

Auf den Spuren der Legionen. Wohin die Soldaten des alten Rom einst auch kamen — überall brachten sie römische Kultur, römische Zivilisation und Lebensart mit, und es wandelte sich das Gesicht der Länder. Heute erfüllt Italien im Rahmen seines Imperiums die gleiche Mission — und, da der Sport mehr noch als damals eins der wichtigsten Kulturgüter geworden ist, fällt ihm dabei eine hervorragende Rolle zu. Gestützt auf die italienischen Soldaten und Beamten, Kolonisten und Arbeiter ist jetzt bereits das gewaltige Landgebiet Italienisch-Ostafrikas zum großen Teil in die Sportorganisation des Mutterlandes eingebaut! Ein Beispiel: An den Zonenmeisterschaften der I. Fußballdivision beteiligen sich in Eritrea 10, in Asmara, Harrar, Scioa, Galla und Sidamo je 7, in Somale 6, in Uollu Yeggiù 5, zusammen also rund 50 Mannschaften! Daneben gibt es in Eritrea und Scioa noch zwei Turniere, die nach der Art des Italienpokals aufgezogen sind. — In Addis Abeba wurden im April die ersten Tennismeisterschaften des Imperiums ausgetragen, deren Ehrenpreise u. a. der Vizekönig und die Faschistische Partei gestiftet hatten. Ebenfalls in der Hauptstadt kamen auch bereits die ersten Schießmeisterschaften zur Durchführung. Und Massaua beginnt sich zu einem Zentrum des Wassersports zu entwickeln . . .

Früchte des „Petrinischen Fünfjahresplans". Immer stärker setzt sich in allen Kulturstaaten die Erkenntnis durch, daß eine Sportbewegung und eine Jugendorganisation ihre Aufgaben bei weitem nicht mit körperlicher Ertüchtigung, Wanderfahrten, Lagerleben und ähnlichem für erledigt ansehen dürfen. Sie sind vielmehr wie nur irgendeine Bewegung im Staate Träger allgemeinkultureller Aufgaben. Unter diesem Gesichtspunkt gewinnt der freiwillige Einsatz der jugoslawischen Jugend, der unter dem Namen des „Petrinischen Fünfjahresplans" bekanntgeworden ist, eine besondere Bedeutung. Der Sokol, ursprünglich nationaler Turnverband, wird dem jungen König Peter, seinem Mitglied, zum Großjährigkeitstage am 6. September d. J. eins der schönsten Geschenke übergeben können, die je einem Herrscher dargebracht worden sind. Schon jetzt hat allein der Gau Mostar — selbstverständlich neben der üblichen Sokolarbeit — unter anderem folgende Leistungen zuwege gebracht: 63000 Obstbäume und 24000 andere Bäume wurden angepflanzt, 2886 Bienenzüchtereien, 2000 Gemüsegärten und 1268 Obstgärten eingerichtet, 385 Webstühle, 152 Büchereien, 152 Handapotheken und über 500 Stück Großvieh angeschafft, 18 Sokolheime, 31 Übungsstätten, 15 Getreidespeicher und 62 Brunnen gebaut, 8 landwirtschaftliche Ausstellungen durchgeführt und 7 neue Genossenschaften gegründet . . . Freiwillige Leistungen der Jugend!

Das Budapester „Sportbataillon". General von Werth, der Generalstabschef der ungarischen Wehrmacht, hat in Zusammenarbeit mit Dr. Gyula Vangel, dem Präsidenten des Leichtathletikverbandes, Richtlinien über die Zusammenarbeit von Wehrmacht und Sport herausgegeben, die ein schlagender Beweis für die hohe Bedeutung sind, die auch in Ungarn den Leibesübungen beigemessen wird. Die Wehrmacht und auch die staatliche Jugendorganisation, die „Levente", werden ihre Männer und Jungen in ausreichendem Maß für die Leibeserziehung in den Sportvereinen des Landes freigeben. Dazu wird, ein besonders interessanter Plan, ein „Sportbataillon" in Budapest aufgestellt werden, in das alle unter den Fahnen stehenden begabten Sportler einrücken sollen und wo sie außer ihrer militärischen Ausbildung auch genügend Gelegenheit zu Training und Wettkampf haben werden. Das Vorschlagsrecht für die Besetzung dieses Bataillons haben die Sportverbände. Aber auch die nicht beim Sportbataillon dienenden Sportler werden nach Möglichkeit Truppenteilen zugeteilt werden, bei denen sie Gelegenheit zu Training und Wettkampf haben. Zu diesem Zweck soll auch die Frage der Urlaubsgewährung noch besonders geregelt werden.

(Fortsetzung folgt)

Korte Beretninger fra den internationale Sportsverden

I Legionernes Spor. Hvorhen det gamle Roms Soldater fordun end kom — overalt medbragte de romersk Kultur, romersk Civilisation og Levesæt, og Landenes Fysiognomi forvandledes. I Dag gennemfører Italien indenfor sit Imperiums Ramme den samme Mission — og, da Sporten mere endnu end dengang er blevet et af de vigtigste Kulturgoder, saa tilfalder der den herved en fremragende Rolle. Stottet paa de italienske Soldater og Embedsmænd, Kolonister og Arbejdere er allerede nu italiensk Østafrikas vældige Landomraade inddraget i Moderlandets Sportsorganisation! Et Eksempel: I Zonemesterskaberne indenfor I. Fodboldsdivision deltager i Eritrea 10 Hold, i Asmara, Harrar, Scioa, Galla og Sidamo 7 Hold i hver, i Somale 6, i Uollu Yeggiù 5 Hold, tilsammen altsaa ca. 50 Hold! Ved Siden heraf afholdes i Eritrea og Scioa endnu to Kampe, der arrangeres efter Italienpokalens Regler. — I Addis Abeba blev Imperiets forste Tennismesterskaber afholdt i April, ved hvilken Lejlighed Æresbelonningerne var skænket blandt andet af Vicekongen og det fascistiske Parti. I Hovedstaden er ogsaa de forste Skyttemesterskaber allerede blivet gennemfort. Og Massaua begynder at udvikle sig til et Vandsportens Centrum . . .

Frugterne af den »Petrinske Femaarsplan«. I alle Kulturstater vinder den Erkendelse frem, at en Sportsbevægelse og en Ungdomsorganisation ikke maa anse deres Opgaver for at være lost med legemlig Dygtiggorelse, Vandreture, Lejrliv eller lignende. De er tværtimod i saa hoj Grad som nogen Bevægelse i Staten Bærere af almene kulturelle Opgaver. Under dette Synspunkt faar den jugoslaviske Ungdoms frivillige Indsats, der er blevet bekendt under Navnet »Den Petrinske Femaarsplan«, en særlig Betydning. Sokol, oprindelig et nationalt Gymnastikforbund, vil den 6. September d. A., paa den Dag, da den unge Kong Peter, Forbundets Medlem, bliver myndig, kunne overrække ham en af de skonneste Gaver, der nogensinde er blevet skænket en Hersker, Allerede nu har alene Distriktet Mostar — naturligvis foruden det gængse Sokolarbejde — blandt



Modell aus der Goldfisch-Exportkollektion

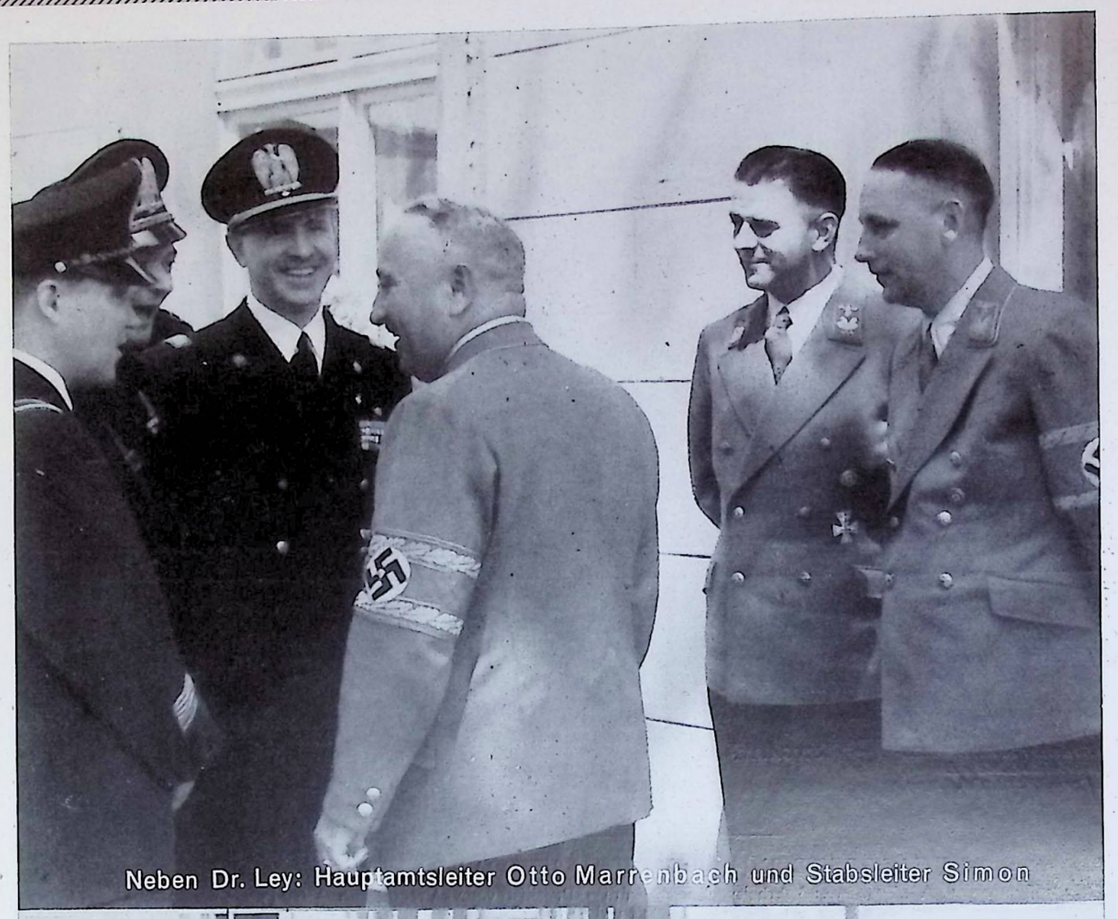
Werden Badeanzüge durchsichtig?

Er ist in Wirklichkeit nur über den Hüften durchsichtig. Aber durch Unterlegen des Büstenhalters mit hautfarbenem Wäschestoff wirkt er vollkommen durchsichtig. Daher bleibt er durchaus vornehm und ist viel weniger „kühn", als man sich ihn vorstellt. Der durchsichtige Spitzenstoff gibt diesem Anzug übrigens etwas echt Weibliches, Zartes und Schmeichelndes. Durch die Seitenteile des Höschens schimmert die gebräunte Haut – während das Mittelteil wieder mit Wäschestoff unterlegt ist. Im ganzen ist dieser zweiteilige Anzug das Aparteste, was Sie diesen Sommer sehen werden. Oder möchten Sie gern andere interessante neue Badeanzüge sehen? Bitte verlangen Sie dann kostenlos den Prospekt mit den farbigen Abbildungen vom Goldfischwerk Landgraf & Co., Oberlungwitz i. Sa

GOLDFISCH

Botschafter ALFIERI

besucht den Reichsorganisationsleiter Dr. LEY in dessen Dienststelle



Neben Dr. Ley: Hauptamtsleiter Otto Marrenbach und Stabsleiter Simon



AUS DEM INHALT:

	Seite
Fra Portici e Torri con il Dopolavoro a Bologna	4
Okuno: Japanisches Lampionfest	7
Otto Ulrich: Wir begegnen Prof. Dr. Stefan Konsuloff	11
Hannah Spohr: Das Kleinod des bulgarischen Rilagebirges: sein Kloster	15
Hans Schultze: Der Leiter eines Schauspielstudios berichtet	18
Emil Jannings: Künstler sind gute Gesandte ihrer Länder	21
Dr. *Abdur Rauf Malik:* Kampf um Indien	28
Die Deutsche Schule in Rom	31
Walter Kiehl: Präsident Capoferri äußert sich	32
Cesare G. Marchesini: Die Republik auf den „Drei Federn"	36
Fünf Sätze aus der Rede von Stabsleiter Simon	39
Karl Günther: Hohe Schule der Gymnastik in Dänemark	40
Max Lengwenings: Ein Farbenfoto-Amateur nimmt das Wort	43
Alfred Block: Prag—Quito, ein wirtschaftlich interessanter Weg	48
Sehr aktives Dopolavoro in den Fiatwerken	52
Emma Paul: Die Frau im Deutschen Roten Kreuz	54
Dr. *Fred Hamel:* Internationaler Rat zur Förderung der Sing- und Sprechkultur	56
Das Jahr 1940 im Spiegel der Internationalen Kongresse und Tagungen (Schluß)	57
Heinrich Satter: Sportaustausch mit Italien wird noch enger	59
Kurzberichte aus dem internationalen Sport	61

DIE FOTOGRAFEN DIESES HEFTES:

Presse Hoffmann
Presse-Bild-Zentrale
Atlantic
Weltrundschau
Helmut Laux
Gioia e Lavoro, Rom
Ursula Ostwald, „Freude und Arbeit"
Hannah Spohr
Willott
Schauspielschule Schultze
Münchener Bildbericht
Günter Hinz
Rosemarie Clausen
I. Sandor-Budapest
Tobis
Modesto Suarez
Bildverlag Orbis
Ludwig Lang — Pressereferat Dr. Ley
Cesare G. Marchesini
Arbeitsbank, Goss
Martha Dissing, Ollerup (Dänemark)
A. Cartoni, Rom
Associated Press
Archiv Block
Fiatwerke, Turin
Georg Piper
Inge Stölting
Röhr, Magdeburg

UNSERE VERTRETUNGEN

I nostri rappresentanti • Képviselőink • Onze vertegenwoordigers • Nos représentants • Reprezentanţii noştri • Naši zastupnici • Vore Repræsentanter • Våra filialer • Our agents • Nuestra representante • Naši zástupci • Нашитѣ представители • Οἱ ἀντιπρόσωποί μας

BELGIEN: *Représentant Général pour la Belgique et le Grand-Duché de Luxembourg: M. Fritz Müller, Bruxelles III, Avenue Ernest Renan 68, T. 16-13-35, Banque de Bruxelles S. A., Bruxelles*

ITALIEN: *Ufficio della rivista Gioia e Lavoro, Roma, Via Panama 114, Tel. 81509, Banco di Roma, Roma*

RUMÄNIEN: *Representanţa Generală Pentru România: Victor E. Mitchievici, Bucureşti, Căsuta Poştală 70, Banca Românească S. A. Bucureşti I*

UNGARN: *Magyarországi Kiadóhivatala: Palotásy Böhm G. J., Budapest VIII, Mátyás-tér 14, Tel. 13-44-61, Magyar Általános-Hitelbank, Budapest V*

U.S.A.: *General Representative for the United States: Ernst Metting, 208 East 86th Street, Mailbox 117. The Chase National Bank of the City of New York, New York*

PREISLISTE FÜR „FREUDE UND ARBEIT"

Listino dei prezzi per «Gioia e Lavoro» • A „Freude und Arbeit" előfizetési ára • Prijslijst voor «Vreugde en Arbeid» • Prix-courant de «Joie et Travail» • Preţurile revistei «Bucurie şi Muncă» • Spisak cena za „Radost i rad" • Prisliste for »Freude und Arbeit« • »Freude und Arbeits« prislista • Subscription rates of "Freude und Arbeit" • Lista de precios para "Allegria y Trabajo" • Ceník „Freude und Arbeit" • Абонаментъ за сп. „Радость и Трудъ" • Τὸ τιμολόγιον τῆς «Χαρᾶς καὶ Ἐργασίας»

Land	Währung	Einz.-Pr.	Jahr.-Ab.
ÄGYPTEN	Leg	—.11	1.32
ARGENTINIEN	pap. Pesos	2.—	24.—
BELGIEN	bfrs.	15.—	180.—
BOLIVIEN	Bolivianos	16.65	200.—
BRASILIEN	Milreis	9.—	110.—
BULGARIEN	Lewa	41.70	500.—
CANADA	can. Dollar	0.50	6.—
CHILE	chil. Pesos	10.50	125.—
CHINA	Yuan	1.80	21.60
COLUMBIEN	columb. Pesos	0.90	10.80
DÄNEMARK	dkr.	2.30	27.60
DEUTSCHLAND	RM	1.50	18.—
ESTLAND	ekr.	1.85	22.20
FINNLAND	Fmk.	23.—	275.—
FRANKREICH	Ifrs.	16.65	200.—
GRIECHENLAND	Drachmen	55.—	650.—
GROSSBRITANNIEN	£	0,2/1	1,5/0
GUATEMALA	Quetzal	0.50	6.—
IRAN	Rial	8.35	100.—
ITALIEN	Lire	10.—	120.—
JAPAN	Yen	1.80	21.60
JUGOSLAVIEN	Dinar	22.—	260.—
LETTLAND	Lats	2.50	30.—
LITAUEN	Litas	3.—	36.—
LUXEMBURG	lfrs.	11.35	135.—
MEXICO	mex. Pesos	2.10	25.—
NIEDERLANDE	hfl.	0.90	10.80
NORWEGEN	nkr.	2.—	24.—
PARAGUAY	pap. Pesos	125.—	1.500.—
PERU	Solcs	2.10	25.20
PORTUGAL	Escudos	11.35	136.—
PROT. BÖHMEN U. MÄHREN	RM.	1.50	18.—
RUMÄNIEN	Lei	63.—	756.—
SCHWEDEN	skr.	2.—	24.—
SCHWEIZ	sfrs.	2.20	26.40
SLOVAKEI	K.	14.50	174.—
SPANIEN	Burg. Peset.	4.30	51.60
TÜRKEI	£tg.	0.65	7.80
UNGARN	Pengö	1.70	20.40
URUGUAY	Pesos	1,20	14.40
U.S.A.	Dollar	0,50	6.—
VENEZUELA	Bolivar	1.55	18.60

UNSERE BANK-KONTEN

I nostri Conti Correnti bancari • Folyószámláink • Onze bankrekeningen • Nos comptes de banque • Conturile noastre de bancă • Naši bankovni računi • Vore Bankkonti • Våra bankkonton • Our bank accounts • Nuestras cuentas corrientes en los Bancos • Naše bankovní konta • Нашитѣ банкови абонаментни смѣтки • Οἱ τραπεζιτικοί μας λογαριασμοί

BELGIEN ..... Banque de Bruxelles S. A. 2 rue de la Régence, *Bruxelles* Kredietbank voor Handel en Nijverheid, *Antwerpen*

BULGARIEN .... Kreditbank, *Sofia*

DÄNEMARK .... De Danske Landmandsbank Hypothek- og Vekselbank Aktieselskab, *Kopenhagen*

DEUTSCHLAND. Bank der Deutschen Arbeit, *Berlin*

GRIECHENLAND Banque Populaire S. A., *Athen*

HOLLAND ..... Amsterdamsche Bank N. V., *Amsterdam*

ITALIEN ..... Banco di Roma, Filiale di Roma, *Rom*

JUGOSLAVIEN . Prva Hrvatska Štedionica, *Belgrad*

NORWEGEN .... Christiania Bank og Kredit-Kasse, Oprettet 1848, *Oslo*

PORTUGAL..... Banco Lisboa & Açores, *Lissabon*

PROT. BÖHMEN U. MÄHREN... Böhm. Union-Bank, *Prag, I.*, Na Prikope 29—31.

RUMÄNIEN..... Banca Timisoarei Şi Societate Comerciăla P. A., *Bukarest I* Banca Romaneasca S. A., *Bucuresti I.*

SPANIEN ..... Banco Alemán Transatlántico, *Sevilla*

SCHWEDEN ..... Skandinaviska Kreditaktiebolaget, *Stockholm 16*

SCHWEIZ ..... Schweizerischer Bankverein, *Zürich*

UNGARN ..... Magyar Általános Hitelbank *Budapest V*

U.S.A. ..... The Chase National Bank of the City of New York, *New York*

Herausgegeben von dem Internationalen Zentralbüro Freude und Arbeit, Berlin
Hauptschriftleiter und verantwortlich für den Inhalt: Walter Kiehl, Berlin W 35, Potsdamer Straße 180
„Freude und Arbeit", Berlin C 2, Wallstraße 58

Anzeigenverwaltung: Verlag der Deutschen Arbeitsfront G. m. b. H., Berlin C 2, Märkischer Platz 1, Ruf: 670014
Anzeigenleiter: Kurt Otto Arndt, Berlin-Hessenwinkel, verantwortlich für den Inhalt der Anzeigen: Karl Kinder, Berlin-Haselhorst
Generalvertretung für die Ostmark (nur für Anzeigen): Verlag Albert Neugeborn, Wien 62, Zieglergasse 12, Ruf: B 33-8-96. Berechnung der Anzeigen nach Preisliste 10
Druck der August Pries G. m. b. H. in Leipzig C 1, Brüderstraße 59. Ruf: 70006
Printed in Germany

Hvorledes synes De om dette Tidsskrift?

Der udkommer hver Maaned 1 Hefte, og hvert eneste of dem er lige saa udmærket, alsidigt, belärende og underholdende som det her foreliggende.

En fast Kreds af Läsere i alle Verdens Lande modtager med Begejstring „Gläde og Arbejde".

Ogsaa De kan regelmässig erholde dette Verdenstidsskrift, og de faar det leveret paa Deres Bopäl for en Pris af 27,60 dkr. maanedlig inklusive Porto og Indpakning.

Vär saa god med Posten at sende os et af de vedhängende Bestillingskort forsynet med Deres nöjagtige Adresse og med Deres Underskrift.

De kan ogsaa göre en god Ven eller Bekendt en Tjeneste ved at vise ham Heftet og give ham et Bestillingskort.

Verlag Freude und Arbeit G. m. b. H., Berlin C 2

Bestillingskort

Hos Verlag Freude und Arbeit G. m. b. H., Berlin C 2, Wallstraße 58, bestiller Undertegnede for et Aar (12 Hefte) til fortlöbende Levering for en Pris af 27.60 dkr. inklusive Porto og Indpakning det maanedlig i 3 Sprog udkommende illustrerede Tidsskrift

„Gläde og Arbejde"

Officielt Organ for det Internationale Centralbureau Gläde og Arbejde

Leveringen skal begynde med Hefte: .....

Abonnementet löber bestandig et Aar videre, naar det ikke opsiges 3 Maaneder för dets Udlöb.

Datum: ....

35 IV Underskrift

Vad tycker Ni om denna tidskrift?

Varje månad utkommer ett häfte, och varje häfte är lika präktigt, mångsidigt, lärorikt och underhållande- som det föregående.

En ständig läsarkrets i alla länder i världen bekänner sig entusiastiskt till „Glädje och arbete".

Också Ni kan få Eder denna tidskrift tillsänd för ett pris av 24.— Kr. inklusive porto och förpackning en gång i månaden.

Lämna endast in på posten en av de närslutna prenumerationskupongerna, undertecknad och försedd med Er noggranna adress. Goda vänner och bekanta kan Ni göra en tjänst genom att visa dem detta häfte och giva dem en kupong.

Verlag Freude und Arbeit G. m. b. H., Berlin C 2

Prenumerationskupong

Från Verlag Freude und Arbeit G. m. b. H., Berlin C 2, Wallstraße 58, beställer undertecknad på 1 år (12 häften i följd) till ett pris av 24.— Kr. inkl. porto och förpackning den varje månad utkommande illustrerade tidskriften på 3 språk

„Glädje och Arbete"

Internationella Centralbyråns Glädje och Arbete officiella organ

Leveransen skall börja med ..... häftet.

Prenumerationen förlänges automatiskt på 1 år, om den ej säges upp 3 månader före utgången av prenumerationen.

Datum: ....

80 Namnteckning

Hvorledes synes De om dette tidsskrift?

Hver måned utkommer 1 Hefte, og hvert enkelt av disse er like så praktfullt, omfattende, belærende og underholdende som det foreliggende eksemplar.

En fast lesekrets i alle verdens lander begeistert for „Glede og Arbeide".

De kan også regelmessig få tilsendt dette verdenstidsskrift, og erholder det levert i Deres bolig hver måned til en pris av 24.— kr. inklusive porto og innpakning.

Send velvilligst en av de hermed vedlagte bestillingskort, forsynet med Deres nøiaktige adresse og underskrift. Også en god venn eller bekjent kan De gjøre en tjeneste ved å gi ham et bestillingskort.

IV

Verlag Freude und Arbeit G. m. b. H., Berlin C 2

Bestillingskort

Fra Verlag „Freude und Arbeit" G. m. b. H., Berlin C 2, Wallstraße 58, bestiller undertegnede for et tidsrum av 1 år (12 hefter) det på 3 sprog månedlig utkomne illustrerte tidsskrift

„Glede og Arbeide"

Offisiellt organ for det internasjonale centralbyrå Glede og Arbeide

til fortløpende levering for en pris av 24.— kr. inklusive porto og innpakning.

Leveringen skal begynne med hefte: .....

Abonnementet løper til enhver tid for 1 år videre, hvis det ikke 3 måneder før dets utløp er blitt avbestillt.

Datum: ....

70 Underskrift